



Audizione Ufficio di Presidenza, 7^a Commissione (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport) del Senato della Repubblica sul Disegno di Legge 2287-bis e connessi "Delega al Governo per il codice dello spettacolo"
23 febbraio 2017

Onorevoli Senatori,

la LAV è lieta di rappresentare la sua posizione sul Disegno di Legge 2287-bis che prevede la "graduale eliminazione dell'utilizzo degli animali" nei circhi.

La normativa sull'utilizzo degli animali nei circhi n.337 risale al 1968 e non è mai stata sostanzialmente emendata e non contiene alcun vincolo all'utilizzo di specie animali o degli standard di detenzione di essi.

La Commissione Europea ha ribadito più volte in questi ultimi anni che non esiste una normativa europea in materia, in assenza di una competenza specifica dell'Unione Europea su questo tema che viene pertanto devoluto agli Stati Membri.

Nel corso degli ultimi dieci anni, peraltro, moltissimi Stati dell'Unione Europea e del Mondo hanno sentito l'esigenza di modernizzare la loro normativa su questo tema allineandosi alle esigenze culturali contemporanee e ai risultati della ricerca in campo della scienza, della veterinaria e dell'etologia. Su 28 Stati dell'Unione Europea, più della metà hanno introdotto legislazioni che, a vari livelli, vietano l'utilizzo degli animali nei circhi. Normative simili sono state introdotte nella maggior parte dei Paesi del Sud America come Messico, Bolivia, Perù, Costa Rica e da moltissimi altri Paesi del mondo come la Norvegia, l'India, l'Iran, Singapore e Israele.

La letteratura scientifica sull'incompatibilità degli animali con la vita itinerante nei circhi è oramai vastissima e non necessita di essere riepilogata. Va ricordato tuttavia che nel 2015 la Federazione degli Ordini dei Veterinari Italiani (FNOVI) ha

LAV
Sede Nazionale
Viale Regina Margherita 177
00198 Roma
Tel +39 06 4461325
Fax +39 06 4461326
info@lav.it
www.lav.it

*La LAV è riconosciuta
Organizzazione Non Lucrativa
di Utilità Sociale ed Ente Morale*



sottoscritto una posizione ufficiale della FVE, la Federazione dei Veterinari Europei, la quale sottolinea che gli animali di specie esotiche detenuti in cattività hanno le stesse identiche genetiche ed esigenze etologiche dei loro simili in natura, anche se nati e detenuti in cattività da diverse generazioni. Con tale posizione la FNOVI e altri 37 Ordini di Veterinari di Paesi Europei hanno pertanto fatto appello ai Governi affinché vietino l'uso di specie esotiche nei circhi. Simili dichiarazioni sono state emanate da numerosi illustri etologi internazionali e da psicologi e psicoterapeuti infantili, questi ultimi hanno infatti sottolineato la valenza diseducativa degli spettacoli con animali nei circhi, i quali indurrebbero i bambini a disconoscere i messaggi di sofferenza e ostacolando lo sviluppo del sentimento di empatia.

Tutte queste istanze sono profondamente sentite dai cittadini italiani, infatti il rapporto EURISPES del 2016 ha rilevato che il 71.43% degli italiani sono contrari ai circhi con animali. La progressiva dismissione dei circhi con animali, proposta dal Disegno di Legge 2287-bis è quindi una misura doverosa di civiltà che permetterà all'Italia di allinearsi a quanto già applicato in moltissimi altri Stati, rilanciando così un settore in crisi.

Si tratta anche di una misura urgente dato che la popolazione degli animali nei circhi, secondo una stima della LAV del 2010, si aggirerebbe intorno ai 2000 animali tra cui diverse decine di elefanti, tigri, leoni, ippopotami ed altre specie animali. Considerando che in Italia non esiste alcuna restrizione alla riproduzione degli animali nei circhi né alcun registro pubblico sul numero degli animali detenuti, è plausibile ritenere che la popolazione degli animali detenuti nei circhi sia in costante crescita.

In relazione alla situazione socio-economica del mondo del circo Italiano, la LAV ha voluto commissionare al CENSIS un rapporto di accompagnamento alla riforma che è stato presentato proprio nella giornata di ieri. Abbiamo infatti ritenuto doveroso promuovere un'analisi indipendente ed

LAV
Sede Nazionale
Viale Regina Margherita 177
00198 Roma
Tel +39 064461325
Fax +39 064461326
info@lav.it
www.lav.it

La LAV è riconosciuta
Organizzazione Non Lucrativa
di Utilità Sociale ed Ente Morale



autorevole che fornisca un quadro esaustivo, fino ad oggi carente, circa la situazione del settore circense. Il Rapporto del CENSIS sottolinea come il settore circense sia in profonda crisi economica, finanziaria, occupazionale e di pubblico e che l'incentivare le strutture circensi con animali ad orientarsi verso forme di circo contemporaneo (dunque con l'impiego di forme artistiche esercitate solo da umani) sia un passo necessario e decisivo per la sopravvivenza e il rinnovamento di questo settore. L'analisi del CENSIS dimostra come proprio la dismissione degli animali nei circhi e la promozione del circo contemporaneo siano le misure necessarie a salvare questo settore dalla deriva. La detenzione di animali è infatti un vero e proprio ostacolo al necessario rinnovamento di questo settore. L'analisi del CENSIS, inoltre, individua misure finanziarie disponibili a livello nazionale e regionale, anche grazie a finanziamenti europei, per la realizzazione della riconversione di questo settore e la sistemazione degli animali, se lo vorranno i proprietari, in Centri di recupero.

I numerosi dati che emergono dall'indagine CENSIS rappresentano un quadro allarmante: un'attività circense in perdita progressiva anno dopo anno, più per problemi strutturali che per esiguità dei fondi statali, un personale caratterizzato da contratti stagionali e precari largamente inferiore alle 2800 unità, un costo del personale comunque insostenibile se paragonato al volume d'affari dichiarato alla SIAE, un costo degli animali insostenibile per questo settore rispetto al volume d'affari dichiarato alla SIAE, una perdita progressiva di fetta di mercato con cali di vendita di biglietti nel periodo 2010-2015 dal 10 al 60 per cento a seconda della Regione interessata a vantaggio del circo contemporaneo oramai una realtà in grandissima espansione specie in Piemonte e Lombardia, realtà più vicine ad esperienze del Centro e Nord Europa. La graduale dismissione degli animali dai circhi, prevista dal disegno di Legge di riforma dello Spettacolo, costituisce dunque un'occasione unica di riconversione e di rilancio di un settore attualmente in crisi profonda sia culturale che economica ed occupazionale.

LAV
Sede Nazionale
Viale Regina Margherita 177
00198 Roma

Tel +39 064461325
Fax +39 064461326
info@lav.it
www.lav.it

La LAV è riconosciuta
Organizzazione Non Lucrativa
di Utilità Sociale ed Ente Morale



Per quanto riguarda i dati del FUS e, in considerazione del fatto che i dati elaborati e di dettaglio sono attualmente disponibili solo fino all' anno 2015, il CENSIS sottolinea come i contributi ai circhi con animali sono stati dimezzati dal 2011 al 2015 mentre i contributi ad investimenti per nuove attrezzature ed impianti per circhi con animali siano stati azzerati nell'anno 2015.

Di notevole rilievo nel contesto della crisi del circo con animali, è anche il progressivo aumento annuale di sentenze della magistratura, su cui si è espressa anche più volte la Corte di Cassazione, per maltrattamento o detenzione incompatibile degli animali nei circhi a sostegno dell'inaccettabilità scientifica e culturale di questa forma di spettacolo nella nostra società contemporanea.

In relazione alla tempistica relativa all'applicazione della misura di dismissione degli animali nei circhi proposta nel ddl 2287-bis, la LAV chiede di inserire il termine ultimo di due anni dall'adozione della normativa, come già previsto da altri Stati che hanno approvato simili legislazioni.

Per quanto riguarda la ricollocazione degli animali o di parte di essi, il Rapporto CENSIS sottolinea l'esistenza di finanziamenti europei a gestione indiretta da parte delle Regioni che possono essere attivati a favore di Centri di recupero; inoltre la LAV, in collaborazione con altre organizzazioni estere, intende produrre una mappatura dei Centri europei che potranno essere in grado di ospitare gli animali provenienti dalla dismissione dei circhi con animali.

La graduale dismissione degli animali dai circhi permetterà dunque il rilancio del circo stesso ma sotto forma di circo contemporaneo, una realtà ancora troppo poco valorizzata in Italia. Il nuovo circo attinge infatti alla tradizione classica e tradizionale del circo ma attualizzandola con forme artistiche contemporanee. La sua valenza artistica, educativa e anche sportiva è riconosciuta in ambito europeo, infatti nel periodo 2015 e 2016 il Dipartimento Educazione della Commissione Europea ha versato 21 milioni di euro di cofinanziamento a 77

LAV
Sede Nazionale
Viale Regina Margherita 177
00198 Roma
Tel +39 064461325
Fax +39 064461326
info@lav.it
www.lav.it

*La LAV è riconosciuta
Organizzazione Non Lucrativa
di Utilità Sociale ed Ente Morale*



progetti di durata annuale o pluriennale di circo contemporaneo nell'Unione Europea.

Consegniamo alla 7^a Commissione una serie di analisi scientifiche, etologiche ed economiche e sociali prodotte da esperti autorevoli e Istituti di ricerca con la speranza che il 2017 possa essere l'anno in cui l'Italia si unisce alla lunga lista di Stati che hanno già affermato che gli animali non sono mezzi di divertimento ludico, non sono strumenti di intrattenimento che possono essere trasportati per centinaia di chilometri in dei camion e rinchiusi a vita in gabbie anguste, portati in pista sotto le luci dei riflettori al neon, ma esseri senzienti con il diritto ad esprimere i bisogni e i comportamenti consoni alla propria etologia. Al tempo stesso ci auguriamo che l'Italia voglia promuovere l'innovazione e la competitività di un nuovo settore circense che sia in linea con gli sviluppi della sensibilità e del sapere collettivo della cultura contemporanea ed escluda quindi lo sfruttamento degli animali a fini di divertimento.

Gianluca Felicetti

Gaia Angelini

Presidente LAV

Responsabile LAV Area Animali Esotici

Allegati:

- Petizione popolare A sostegno dell'introduzione del Disegno di Legge "per la graduale eliminazione dell'utilizzo degli animali nei circhi";
- CENSIS, 'Circhi in Italia: ricerca per l'accompagnamento di una riforma', 2017;
- FVE (Federazione Europea dei Veterinari), Posizione comune sugli animali nei circhi 2015;
- Eurogroup for Animals, Dichiarazione di etologi internazionali, 2015;

LAV
Sede Nazionale
Viale Regina Margherita 177
00198 Roma

Tel +39 064461325
Fax +39 064461326
info@lav.it
www.lav.it

La LAV è riconosciuta
Organizzazione Non Lucrativa
di Utilità Sociale ed Ente Morale



- Dichiarazione degli Psicologi e Psicoterapeuti (sottoscritta da 600 esperti);
- Tabella sulla situazione normativa (con riferimenti agli atti normativi) degli Stati Unione Europea e del Mondo in relazione alla proibizione degli animali nei circhi;
- Risposta Commissione europea a interpellanze parlamentari sui circhi con animali.
- Lista di recenti condanne per maltrattamento o detenzione incompatibile di animali a carico di circhi in Italia;
- LAV, Rapporto Circo, 2015

LAV
Sede Nazionale
Viale Regina Margherita 177
00198 Roma

Tel +39 064461325
Fax +39 064461326
info@lav.it
www.lav.it

*La LAV è riconosciuta
Organizzazione Non Lucrativa
di Utilità Sociale ed Ente Morale*

A tiger is captured in mid-leap, moving from a circus ring on the left towards a detailed jungle backdrop on the right. The circus ring is illuminated by a spotlight and has a red and white striped top. The jungle scene features tall trees, various green plants, and a tree stump. A sign above the tiger, split into a metallic left half and a parchment-like right half, reads "UN BEL PASSO AVANTI".

**UN BEL PASSO
AVANTI**



L'abolizione del circo con animali è una vittoria di tutti, anche tua.

**IL 3 E 4 DICEMBRE SCENDI IN PIAZZA E FIRMA PER CHIEDERE AI PARLAMENTARI
DI APPROVARE LA PROPOSTA DI LEGGE DEL GOVERNO CHE ABOLISCE
IL CIRCO CON ANIMALI IN ITALIA E PROMUOVE UN CIRCO PIÙ UMANO.**

PETIZIONE POPOLARE

A sostegno dell'introduzione del Disegno di Legge "per la graduale eliminazione dell'utilizzo degli animali nei circhi"

Ai Ministri dei Beni e delle Attività Culturali

*Ai Presidenti del Senato della Repubblica e
della Camera dei Deputati*

*Ai Presidenti dei Gruppi parlamentari del Senato
della Repubblica e della Camera dei Deputati*

I SOTTOSCRITTI CITTADINI,

anche ai sensi dell'articolo 50 della Costituzione,

PREMESSO CHE:

- secondo i dati dell'ultimo sondaggio nazionale EURISPES del gennaio 2016 più del 70% dei cittadini italiani è contrario ai circhi con animali;
- la legislazione vigente (Legge n. 337 del 1968) riguardante i circhi con animali non è mai stata modificata;
- più della metà degli Stati dell'Unione Europea e numerosi Paesi del Mondo hanno già proibito totalmente o parzialmente l'utilizzo degli animali nei circhi;
- nel 2015 la Federazione dei Veterinari Europei (FVE), di cui fa parte la Federazione Italiana degli Ordini dei Veterinari (FNOVI), ha pubblicato una dichiarazione che chiede l'abolizione dell'utilizzo degli animali selvatici-esotici nei circhi indipendentemente se questi ultimi siano nati in cattività o siano stati catturati in natura, poiché in nessun modo i bisogni etologici degli animali possono essere soddisfatti in un circo;

- più di 650 psicologi e psicoterapeuti italiani hanno sostenuto una dichiarazione che sottolinea il carattere diseducativo, nei confronti dei bambini, degli spettacoli circensi con animali, così come numerosi autorevoli esperti internazionali nel campo dell'etologia e dell'ecologia sostengono la citata dichiarazione della Federazione dei Veterinari Europei;
- l'Italia è l'unico Paese in Europa che devolve finanziamenti statali ai circhi con animali, dell'ammontare di circa 3 milioni di euro all'anno (rif. anno 2013, Fondo Unico Per lo Spettacolo - FUS)

CONSIDERATO CHE:

- nel marzo del 2016 il Governo ha presentato un Disegno di Legge che include una disposizione che prevede "la revisione delle disposizioni in tema di attività circensi, specificamente finalizzate alla graduale eliminazione dell'utilizzo degli animali nello svolgimento delle stesse".

CHIEDONO

- l'approvazione di una legge che preveda la graduale eliminazione dell'utilizzo degli animali nei circhi;
- la garanzia che gli animali attualmente utilizzati nei circhi siano ricollocati in strutture autorizzate con finalità di centri di recupero, in grado di garantirne il miglior mantenimento, senza alcun utilizzo in spettacoli;
- il sostegno alle attività circensi realizzate senza l'uso di animali.

SI PREGA DI SCRIVERE IN STAMPATELLO

Nome	Cognome	E-mail		P
Indirizzo - CAP	Città	Cellulare	Firma	
Nome	Cognome	E-mail		P
Indirizzo - CAP	Città	Cellulare	Firma	
Nome	Cognome	E-mail		P
Indirizzo - CAP	Città	Cellulare	Firma	

**Modulo da riconsegnare
entro il 05/03/2017 a:**

**LAV Sede Nazionale
Viale Regina Margherita 177
00198 Roma
www.lav.it**



Contatto locale

* TUTELA DEI DATI PERSONALI

La informiamo che LAV Onlus utilizzerà i dati raccolti esclusivamente per il perseguimento delle proprie finalità sociali, che saranno trattati nel rispetto delle norme previste dal "codice di regolamentazione della privacy" (Dlgs 196/2003). Lei potrà in ogni momento esercitare i suoi diritti (art. 7,8,9 Dlgs 196/2003) rivolgendosi direttamente a: LAV, titolare del trattamento. Se non desidera ricevere informazioni della LAV barri la casella P.

SI PREGA DI SCRIVERE IN STAMPATELLO

Nome	Cognome	E-mail		P
Indirizzo - CAP	Città	Cellulare	Firma	
Nome	Cognome	E-mail		P
Indirizzo - CAP	Città	Cellulare	Firma	
Nome	Cognome	E-mail		P
Indirizzo - CAP	Città	Cellulare	Firma	
Nome	Cognome	E-mail		P
Indirizzo - CAP	Città	Cellulare	Firma	
Nome	Cognome	E-mail		P
Indirizzo - CAP	Città	Cellulare	Firma	
Nome	Cognome	E-mail		P
Indirizzo - CAP	Città	Cellulare	Firma	
Nome	Cognome	E-mail		P
Indirizzo - CAP	Città	Cellulare	Firma	
Nome	Cognome	E-mail		P
Indirizzo - CAP	Città	Cellulare	Firma	
Nome	Cognome	E-mail		P
Indirizzo - CAP	Città	Cellulare	Firma	
Nome	Cognome	E-mail		P
Indirizzo - CAP	Città	Cellulare	Firma	
Nome	Cognome	E-mail		P
Indirizzo - CAP	Città	Cellulare	Firma	
Nome	Cognome	E-mail		P
Indirizzo - CAP	Città	Cellulare	Firma	
Nome	Cognome	E-mail		P
Indirizzo - CAP	Città	Cellulare	Firma	
Nome	Cognome	E-mail		P
Indirizzo - CAP	Città	Cellulare	Firma	

**Modulo da riconsegnare
entro il 05/03/2017 a:**

**LAV Sede Nazionale
Viale Regina Margherita 177
00198 Roma
www.lav.it**



Contatto locale

*** TUTELA DEI DATI PERSONALI**

La informiamo che LAV Onlus utilizzerà i dati raccolti esclusivamente per il perseguimento delle proprie finalità sociali, che saranno trattati nel rispetto delle norme previste dal "codice di regolamentazione della privacy" (Dlgs 196/2003). Lei potrà in ogni momento esercitare i suoi diritti (art. 7,8,9 Dlgs 196/2003) rivolgendosi direttamente a: LAV, titolare del trattamento. Se non desidera ricevere informazioni della LAV barri la casella P.



I CIRCHI IN ITALIA

Ricerca per l'accompagnamento di una riforma

Roma, 22 febbraio 2017

INDICE

Premessa	1
1. Le finalità della ricerca	4
2. Il quadro legislativo delle attività circensi	7
2.1 La normativa internazionale sull'impiego degli animali nei circhi	14
3. I "numeri" delle attività circensi	18
4. Gli impatti derivanti dalla graduale dismissione degli animali dai circhi	40
4.1 I difficili percorsi di ricollocazione degli animali dismessi	45
4.2 Le potenziali fonti di finanziamento per la riqualificazione del personale circense	48
5. Il Circo oltre i Circhi: una prospettiva per un eventuale dopo riforma	52

PREMESSA

Il presente Rapporto di ricerca, che ha avuto origine su iniziativa della LAV¹, è stato realizzato in vista di un possibile mutamento del quadro legislativo delle attività circensi grazie al recente Disegno di Legge n. 2287-bis “*Disciplina del cinema, dell'audiovisivo e dello spettacolo*”, noto anche come “Riforma Franceschini”, che alla lettera h., capo 4, art. 1, prevede la graduale dismissione degli animali dai circhi.

Questa apertura da parte del legislatore riguardo alla tutela degli animali utilizzati in spettacoli circensi e, nella fattispecie, alla possibilità di scinderne il legame andrebbe, del resto a colmare il ritardo dell'Italia che rimane ancora uno dei pochissimi paesi in Europa e nel mondo a non avere, né a livello nazionale né a livello locale, una normativa che limiti o proibisca l'utilizzo degli animali nelle attività circensi. La molteplicità, infatti, delle legislazioni introdotte in svariati Paesi, che vede più della metà di quelli UE ed altri appartenenti ad altri continenti, dovrebbe rafforzare e portare a compimento il percorso riformatore che potrebbe determinare il graduale divieto di spettacoli con animali nelle attività circensi.

Si deve sottolineare che il settore è regolato da una ormai datata legislazione risalente al 1968, non certamente adeguata e coerente con le mutate istanze collettive e con una sensibilità sempre più diffusa verso l'opportunità che i circhi (alcuni dei quali, di fronte a costi di gestione impegnativi e ad una flessione degli spettatori, già disponibili alla dismissione), interrompano definitivamente la tradizione, sebbene consolidata, di impiegare animali nei loro spettacoli.

Il progetto di riforma, qualora approvato dal Parlamento, andrebbe tra l'altro a sanare un evidente paradosso, costituito dal fatto che, nonostante il D.Lgs. n. 73/2005 in materia di giardini zoologici preveda precisi criteri per la detenzione di animali selvatici ed esotici, tali criteri non vengono applicati alle stesse categorie animali se detenuti nelle strutture circensi.

Ma la prospettiva del cambiamento legislativo conduce a considerare che la dismissione, sia pur con la gradualità prevista dalla riforma, potrebbe comportare:

¹ **Il Rapporto è stato realizzato grazie al gentile contributo della stilista Elisabetta Franchi.**

- da un lato, una serie di impatti economici ed occupazionali di non lieve entità, soprattutto sui circhi di dimensioni medio-piccole che, tra l'altro, hanno spesso manifestato scarsa capacità progettuale per accedere ai finanziamenti del Fondo Unico per lo Spettacolo, del resto rivisitato dal Decreto Ministeriale del 1 Luglio 2014 che, nel dettare nuovi criteri per l'assegnazione di contributi pubblici, richiede proprio una capacità progettuale piuttosto complessa;

- dall'altro e in conseguenza di ciò, la necessità/opportunità che le strutture tradizionali, grandi o piccole che siano, private dello spettacolo animale, vengano "accompagnate", orientate e sostenute dalle istituzioni centrali e periferiche e da eventuali sponsor privati (del resto già attivi nel concedere fondi) nell'intraprendere possibili e auspicabili percorsi sia di riconversione verso forme di "nuova generazione" circense (dal Circo Contemporaneo, al Circo Sociale/Inclusivo/Educativo), come diversi esempi italiani e soprattutto esteri stanno a testimoniare) e sia di riqualificazione del personale, sia esso quello in esubero nell'ambito dell'addestramento, della cura e del mantenimento dei "parchi animali", sia quello operante nelle forme di spettacolo solo umano.

Occorre considerare che la pur graduale dismissione degli animali a riforma approvata, potrebbe ingenerare presso gli operatori circensi alcune difficoltà nell'ottemperare all'eventuale divieto di detenere animali, dacché questi ultimi dovrebbero essere ospitati o negli zoo (attualmente saturi) o presso i Centri di Recupero per Animali Selvatici e/o Esotici (CRAS e CRASE), quali luoghi a ciò autorizzati in base a specifici requisiti, ma ad oggi non in grado di assorbire nuova popolazione animale se non adeguatamente sostenuti.

Ma al di là dell'eventuale riforma, sembra utile segnalare che incentivare comunque le strutture circensi tradizionali ad orientarsi verso forme di spettacolo solo umano in grado di soddisfare tipologie di pubblico diversificate, può risultare decisivo per un rinnovamento del settore in grado di contrastare quella che sembra una deriva non positiva degli ultimi anni, laddove tra il 2010 e il 2015 si è complessivamente registrato un calo del numero sia dei partecipanti e sia degli spettacoli, come più avanti dettagliato.

Un ulteriore fondamentale dato che emerge è il costo del personale che si rivela insostenibile se paragonato al volume d'affari dichiarato alla SIAE. Sulla base dei dati ufficiali l'attività circense è in perdita progressiva anno su anno, più per problemi strutturali che per esiguità dei fondi statali. Il

costo ulteriore del mantenimento degli animali, oltre che rendere meno flessibile l'attività, aggrava ulteriormente il bilancio passivo del Circo Italiano.

Questo Rapporto di ricerca:

- oltre a delineare nel modo migliore possibile, ovvero sfruttando le scarse fonti ufficiali disponibili dove tra l'altro il comparto circense è accorpato ad altre tipologie di spettacolo, lo stato dell'arte dello spettacolo circense, ricostruendone gli aspetti salienti sotto il profilo quanti-qualitativo ed avendo individuato i possibili impatti che la riforma potrebbe produrre sui circhi;

- vuole, in sostanza, costituire un contributo concreto non solo per favorire il processo legislativo in atto, puntualizzandone alcuni aspetti decisivi per la riforma del settore circense, ma anche per suggerire agli operatori del circuito l'opportunità di ripensare una tradizionale formula, che, col passare del tempo, potrebbe provocare stati di crisi di una certa rilevanza (si veda, in proposito l'annunciata prossima chiusura del noto e storico circo americano Barnum) ponendo essi stessi nella consapevolezza di dover individuare e tracciare percorsi evolutivi del format circense.

1. LE FINALITÀ DELLA RICERCA

La prima regolamentazione nell'era repubblicana delle attività circensi avviene con la L. n. 337 del 18 marzo 1968 che all'art. 1 stabilisce che Lo Stato riconosce la funzione sociale dei circhi equestri e dello spettacolo viaggiante, sostenendo il consolidamento e lo sviluppo del settore. Tale provvedimento:

- nel definirne la natura fondativa e nel dettarne i principi legislativi che presiedono a tali attività (istituzione presso il Ministero del Turismo e dello Spettacolo di una commissione consultiva, modalità nel rilascio delle autorizzazione sulla base di una valutazione dei requisiti tecnico-professionali dei richiedenti, ruolo dei Comuni nell'individuazione delle aree disponibili per l'installazione delle strutture, stanziamento annuale di un fondo di 200 milioni di lire per contributi straordinari agli esercenti);
- non solo non tiene in nessun conto eventuali regole per la custodia e l'utilizzo negli spettacoli di animali, stabilendo soltanto la tariffa massima dell'allora imposta di consumo per le carni destinate al consumo negli zoo dei circhi e dello spettacolo viaggiante, ma non ne mette assolutamente in discussione il loro impiego.

Lo stesso Fondo Unico per lo Spettacolo (FUS) istituito con l'art. 1 della L. n. 163/85 per fornire sostegno finanziario ai settori cinema, musica, danza, teatro, circo e spettacolo viaggiante e assegnando a quest'ultima categoria (2014) circa l'1,4% dei 406 Mln di Euro disponibili, ha continuato ad erogare finanziamenti alle attività circensi senza considerare i negativi risvolti dell'impiego di animali.

Solo a molti anni di distanza, con la crescita di attenzione dell'opinione pubblica, ma anche delle istituzioni e dei media (si veda, in proposito, la decisione di RAI 3 di non mandare più in onda spettacoli di circhi con animali) verso il rispetto e il benessere degli animali, il citato Disegno di Legge n. 2287-bis, concernente la proposta di riforma del settore "spettacolo", ha previsto la graduale dismissione dei circhi con animali.

Un percorso che ha visto, in particolare, il contestuale costante impegno della LAV nel porre all'ordine del giorno la prassi consolidata di concedere finanziamenti pubblici a coloro che fanno dello sfruttamento degli animali un motivo di richiamo del pubblico soprattutto in età infantile, considerando tra l'altro la diffusione del divieto totale o parziale imposto alla presenza di

animali nelle attività circensi da parte di molti Paesi europei ed extraeuropei.

La stessa LAV, con la proposta di alcuni emendamenti, intende aprire un dialogo con il Governo e il Parlamento allo scopo di integrare il principio della fine dell'utilizzo degli animali nella categoria "Spettacoli dal vivo" nel corpo base del progetto legislativo, portando a sostegno di tali contributi emendativi non solo una ricostruzione il più puntuale possibile dell'intero settore circense, ma anche alcuni scenari alternativi alla progressiva dismissione degli animali e le possibili soluzioni logistiche a ciò necessarie; e ciò in termini di riconversione-diversificazione dell'offerta, di sostegno all'innovazione del "format circo" (sulla scia sia di analoghi e significativi fenomeni evolutivi del settore presenti in altri Paesi – il più noto dei quali è senza dubbio rappresentato dal *Cirque du Soleil* - e sia di una rimarchevole diffusione in Italia di forme di spettacolo circense di natura diversa da quella tradizionale), e di riqualificazione del personale.

Una dismissione che avrebbe evidenti impatti:

- sulle modalità e i termini per la custodia legale degli animali non più oggetto di spettacolo;
- sulla dimensione occupazionale degli addetti, non solo su quelli occupati nella cura e custodia degli animali, ma anche prevedibilmente sull'intera base occupazionale del comparto;
- sulla dimensione del "mercato" circense, dal punto di vista sia dell'"offerta" (strutture con e senza animali, giro d'affari, contributi pubblici, ecc.) e sia della "domanda" di questa particolare tipologia di spettacolo;
- sulle policy di comparto che, al di là del Disegno di Legge della riforma, sono terreno di intervento specifico delle Amministrazioni Regionali e Locali;
- e, infine, su un'auspicabile riqualificazione-innovazione-evoluzione più complessiva delle attività circensi (senza animali) verso forme di spettacolo maggiormente aderenti ai tanti pubblici e target differenziati; evoluzioni che in tempi relativamente recenti hanno rappresentato e rappresentano non solo modalità spettacolari tese al "semplice" svago e divertimento, ma anche un'offerta di pratiche artistiche destinate a soddisfare esigenze e bisogni correlati alla salute, all'inclusione sociale e all'istruzione.

E' apparso, dunque, necessario disporre di un quadro esauriente dello stato dell'arte del settore e delle potenziali conseguenze di una riforma (e delle norme eventualmente rivisitate a livello regionale-locale) i cui contorni sono da definire e da rendere sostenibili con un provvedimento ormai ineludibile per la progressiva scomparsa della presenza animale dal comparto.

Al fine di dar seguito alle suesposte finalità, si è proceduto alla realizzazione di alcune attività di indagine, ricerca e interpretazione dei fenomeni considerati, che:

- da un lato, prendessero in esame le diverse tipologie di impatto prima richiamate, ricostruendo, come detto, il quadro della situazione del comparto, sulla base dei dati e delle informazioni disponibili;
- e, dall'altro lato, potessero delineare possibili soluzioni ai prevedibili rischi occupazionali e imprenditoriali derivanti dall'emanazione della riforma "Franceschini" in riferimento all'atteso progressivo divieto di utilizzo di animali nei circhi.

L'insieme di dette attività ha previsto il reperimento dei dati effettivamente disponibili e potenzialmente estraibili da fonti istituzionali e alla loro elaborazione e interpretazione al fine di delineare le seguenti dimensioni e problematiche di settore:

- numero dei circhi esistenti che utilizzino animali o meno, registrati in Italia;
- dimensione occupazionale regolare del settore, cercando anche di stimare l'occupazione "irregolare";
- dimensione economica del settore (incassi, contributi pubblici, sponsor, ecc.);
- opportunità disponibili, programmatiche e finanziarie (PON e POR FSE 2014-2020, politiche attive del lavoro, programmi UE, MIUR, MiBACT, ad esempio) per promuovere e sostenere attività di riqualificazione e/o riconversione professionale, qualora si verificano dismissioni-chiusure di strutture circensi a seguito dell'applicazione della riforma;
- misure finanziarie che Ministeri, Regioni, Enti Locali e altri soggetti pubblici, ma anche privati, possono attuare a sostegno di Centri di Recupero per Animali Selvatici-Esotici (CRAS, CRASE) che si renderanno disponibili ad ospitare gli animali eventualmente "liberati";

- analisi delle legislazioni vigenti nei Paesi UE, ed extra UE che abbiano già introdotto il divieto di impiego di animali nelle attività circensi, soprattutto sotto il profilo del loro recupero e tutela.

2. IL QUADRO LEGISLATIVO DELLE ATTIVITÀ CIRCENSI

Già agli inizi del secolo scorso, lo Stato italiano iniziò a dettare alcune regole sulla detenzione e sull'impiego di animali per scopi sia scientifici che ludici. Difatti, con l'art. 1 del *Regio Decreto n° 611 del 12.06.1913*, venivano vietati "...gli atti crudeli su animali, l'impiego di animali che per vecchiaia, ferite o malattie non siano più idonei a lavorare, il loro abbandono, i giochi che comportino strazio di animali, le sevizie nel trasporto del bestiame, l'acceccamento degli uccelli ed in genere le inutili torture per lo sfruttamento commerciale e/o industriale di ogni specie di animale".

Relativamente alla concessione di licenze per spettacoli che prevedessero l'impiego di animali, il Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza, R.D. n° 773 del 18/06/1931, prevedeva che fosse l'autorità locale di pubblica sicurezza ad emettere licenza per spettacoli di varia natura, compresi quelli con animali, vietando gli spettacoli che comportassero sevizie nei confronti di questi ultimi, mentre le norme sanitarie per la loro detenzione, compreso il controllo veterinario e il corretto smaltimento di rifiuti, letame e acque di scolo furono dettate dal R.D. n° 1265 del 27.7.1934.

In periodi più recenti, il corpus legislativo che via via ha regolamentato il settore circense, le condizioni degli animali sia in esso operanti e sia al di fuori di esso, ha origine, come detto, dalla L. n. 337/68 (seguita dalla circolare esplicativa 4804/TB30 del 1989 e da vari Decreti Ministeriali), emanata sotto la spinta delle associazioni di categoria dell'epoca, che regolamenta e sovvenziona i circhi in Italia.

Alla base del sostegno finanziario statale finalizzato al "*consolidamento e sviluppo*" del settore circense vi è, nel Titolo I della suddetta legge, il riconoscimento della "*funzione sociale dei circhi equestri e dello spettacolo viaggiante*". Tra le varie disposizioni, la legge contemplava:

- (art.3, Titolo I) l'istituzione di una commissione consultiva per le attività circensi e per lo spettacolo viaggiante presso il Ministero del

Turismo e dello Spettacolo (l'attuale Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo);

- (art. 4 e 6, Titolo I) l'istituzione presso il Ministero del Turismo e dello Spettacolo di un *elenco delle attività spettacolari, dei trattenimenti e delle attrazioni*, al quale periodicamente lo stesso Ministero doveva provvedere ad inserire eventuali aggiornamenti. L'autorizzazione all'esercizio delle attività circensi era subordinato all'autorizzazione del Ministero stesso;
- (art.9, Titolo II) la disciplina delle attività e dei doveri degli Enti Locali. Le amministrazioni comunali erano infatti incaricate di stilare un *elenco delle aree comunali disponibili per le manifestazioni dei circhi* e aggiornarlo ogni anno, stabilendo altresì che era vietato ai circhi attendere in aree non incluse nell'elenco;
- La concessione delle aree comunali doveva essere fatta direttamente agli esercenti muniti della autorizzazione del Ministero. Come vedremo più avanti, questo passaggio è cruciale per quanto riguarda le recenti attività regolamentari e normative degli enti locali in materia di circhi con animali;
- (art.19, Titolo II) lo stanziamento annuale di un fondo per la concessione di contributi straordinari agli esercenti dei circhi equestri e dello spettacolo viaggiante.

All'interno della **Legge 29 luglio 1980, n. 390** in materia di "**Provvedimenti per i circhi equestri e lo spettacolo viaggiante**" viene disciplinato con maggior dettaglio il fondo istituito per le attività circensi e dello spettacolo viaggiante. Tale fondo nella legge del 1968 assumeva una connotazione *straordinaria* rispetto alle spese e alle attività idonee alla contribuzione statale (ricostituzione impianti danneggiati o distrutti per effetto di eventi fortuiti e particolari accertate difficoltà di gestione). Grazie alla legge n. 390 del 1980 vengono ammesse al contributo statale anche le attività in conto capitale per l'acquisto di nuovi impianti, macchinari, attrezzature e beni strumentali e spese per l'effettuazione di spettacoli circensi qualificati sul piano artistico ed organizzativo. La legge introduce per la prima volta un'accezione non solo di consolidamento ma anche di sviluppo dell'attività circense in Italia, rendendo il fondo di contribuzione statale più in linea con le finalità previste dal sostegno finanziario statale nella legge n. 337 del 1968 all'articolo 1.

I circhi, inoltre, dovrebbero rispettare quanto è stabilito dalla Convenzione di Washington sul commercio delle specie animali e vegetali in via di estinzione, ratificata dalla L. n° 874 del 19.12.1975 e resa esecutiva dalla

legge 150/92, poi modificata dalla legge 59/93, che nell'elencare e regolamentare l'importazione e la detenzione di specie minacciate di estinzione, consente ai circhi di detenere animali pericolosi solo se dichiarati idonei dalle autorità competenti in materia di salute e incolumità pubblica.

Questo Trattato internazionale siglato nel 1973 pone le basi della normativa CITES – *Convention on International Trade of Endangered Species*, che ha dato poi origine alle “*Linee Guida per il mantenimento degli animali nei circhi e nelle mostre itineranti*”, che non sostituiscono le leggi nazionali, rappresentando ad ogni buon conto una base normativa che va rispettata da ciascuno stato firmatario e che va resa operativa attraverso l'adozione di un'adeguata legislazione. Per quanto riguarda gli individui facenti parte di specie a rischio detenuti nei circhi, la legislazione italiana ne ammette la presenza solo in quelle strutture dichiarate idonee dalla Commissione Scientifica CITES.

Dette Linee Guida prevedono che un circo deve avere un nome univoco e non sostituibile, in modo da essere sempre e facilmente identificato, deve indicare specie e numero di esemplari detenuti, nonché un elenco del personale e relative qualifiche (il personale deve aver conseguito un corso di formazione professionale qualificato relativo alla cura degli animali). Deve essere in possesso del registro di carico e scarico degli animali e delle relative cartelle cliniche.

Gli animali devono essere riconoscibili (tatuaggio, chip o altro) e detenuti rispettando i requisiti minimi atti a garantirne il benessere. Oltre a fornire dati circostanziati sulle caratteristiche dei recinti per ogni tipo di animale, le Linee Guida prevedono che le strutture di detenzione degli animali devono:

- permettere agli animali di nascondersi alla vista delle persone;
- garantire un riparo da condizioni climatiche avverse;
- presentare arricchimenti ambientali;
- possedere strumenti di regolazione della temperatura, in funzione delle singole esigenze.

In Italia l'attuazione della Convenzione CITES è delegata al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e al Ministero dell'Ambiente. Il primo, tramite il “Servizio CITES” del Corpo Forestale dello Stato”, si occupa delle certificazioni e dei controlli tecnico-specialistico per il rispetto della Convenzione stessa, mentre il secondo Dicastero, nel 2000, tramite la

"Commissione Scientifica CITES" ha emanato il documento sui "Criteri", stabilendo che il mancato rispetto di tali criteri contempla anche situazioni sanzionabili ai sensi dell'art. 727 CP_ "maltrattamento ed uccisione di animali".

Tali criteri non solo forniscono parametri minimi per la corretta sopravvivenza degli animali cui si riferiscono, ma anche le indicazioni di carattere sanitario ed amministrativo che devono essere osservate dalle strutture che vogliono detenere animali da utilizzare negli spettacoli. Criteri che non entrano nel merito degli aspetti etici connessi con la detenzione degli animali nei circhi, ma sono particolarmente utili alle autorità sanitarie perché possono avvalersene nei sopralluoghi effettuati in occasione di rilascio di autorizzazioni all'attendamento delle attività circensi presso i Comuni Italiani, nonché ai professionisti chiamati ad esprimere pareri in qualità di periti, su richiesta della Magistratura e/o di privati.

I circhi devono anche rispettare il regolamento previsto dal D.P.R. 8 febbraio 1954 n. 320 riguardo l'obbligo di vigilanza veterinaria, in base al quale il veterinario comunale è tenuto a comunicare al sindaco la presenza di animali infetti, e che investe il sindaco del compito di applicare le misure cautelative necessarie ad evitare il propagarsi dell'infezione. Il sindaco inoltre ha la facoltà di autorizzare o meno la sosta di esposizioni di animali in base alla presenza o meno dei necessari requisiti igienici per lo smaltimento delle deiezioni.

Poiché, come noto, alcuni circhi effettuano spostamenti anche da un Paese ad un altro, la Commissione Europea ha pubblicato il Regolamento (CE) n. 01/2005 che detta le condizioni per il trasporto di animali su tutto il territorio europeo. Prevede, tra le altre cose, che il viaggio sia ridotto al minimo come durata, che durante il viaggio vengano prese tutte le precauzioni per evitare sofferenze agli animali, che gli operatori siano adeguatamente preparati ad assolvere al loro compito, che i mezzi di trasporto siano costruiti al fine di garantire alloggio adeguato agli animali in base alla loro dimensione.

E' possibile, inoltre, segnalare altri atti legislativi e normativi che, con diverse fattispecie, riguardano direttamente o indirettamente le attività circensi e il mondo animale. Fra tali atti vanno ricordati:

- il D.P.R. del 31 marzo 1979, che sanciva la perdita di personalità giuridica dell'ENPA, attribuendo ai Comuni il compito di vigilare sull'osservanza dei regolamenti relativi alla protezione degli animali;
- la L. n° 503 del 5 maggio.1981 di ratifica ed esecuzione della Convenzione di Berna relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa del 19 settembre 1979, in base alla quale le parti contraenti riconoscono l'importanza degli habitat naturali ed il fatto che flora e fauna selvatiche costituiscono un patrimonio naturale che va preservato e trasmesso alle generazioni future;
- la Circolare del Ministero della Sanità n° 29 del 5.11.90, con la quale si è stabilito che tutti gli animali esotici, a qualsiasi titolo detenuti, siano sottoposti a vigilanza veterinaria (da parte dell'USL competente per territorio), al fine di garantire che gli animali siano *"...mantenuti nel rispetto delle esigenze di carattere igienico sanitario, di tutela della sicurezza e del benessere degli animali stessi in cattività, di salvaguardia dell'incolumità delle persone"*;
- il D.M. del 19 aprile 1996, in cui vengono elencati gli esemplari pericolosi di cui è vietata la detenzione, con deroga per *"[...] giardini zoologici, aree protette, parchi nazionali, acquari, delfinari, circhi, mostre faunistiche permanenti o viaggianti dichiarati idonei dalla commissione scientifica CITES"*;

la L. n° 189 del 20.07.2004, concernente le disposizioni sul divieto di maltrattamento di animali e di combattimenti clandestini. Punisce chi sottopone un animale a *"comportamenti o a fatiche o a lavori insopportabili per le sue caratteristiche etologiche"* e chi detiene animali *"in condizioni incompatibili con la loro natura"*. L'articolo 544-ter stabilisce che *"Chiunque, per crudeltà o senza necessità, cagiona una lesione ad un animale ovvero lo sottopone a sevizie o a comportamenti o a fatiche o a lavori insopportabili per le sue caratteristiche etologiche è punito con la reclusione da tre mesi a un anno o con la multa da 3.000 a 15.000 euro. [...]"*. Nella stessa legge però è prevista un'inapplicabilità per alcune attività tra cui i circhi: *"Art. 19-ter. - (Leggi speciali in materia di animali). - Le disposizioni del titolo IX-bis del libro II del codice penale non si applicano ai casi previsti dalle leggi speciali in materia di caccia, di pesca, di allevamento, di trasporto, di macellazione degli animali, di sperimentazione scientifica sugli stessi, di attività circense, di giardini zoologici, nonché dalle altre leggi speciali in materia di animali. [...]"*.

Sotto il profilo del sostegno finanziario pubblico, il D.M. del 20 novembre 2007, in corrispondenza degli stanziamenti del FUS *di cui alla già richiamata L n. 163 del 30 aprile 1985*, aveva stabilito criteri e modalità di erogazione dei contributi in favore delle attività circensi e di spettacolo viaggiante. Le principali finalità dell'art. 2 del D.M. erano così espresse:

- favorire la qualità artistica dello spettacolo circense ed il costante rinnovamento dell'offerta di spettacolo viaggiante e dell'arte circense italiana, promuovendo l'innovazione nella programmazione anche attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie;
- consentire ad un pubblico sempre più ampio di accedere alla cultura circense ed alla conoscenza
- della tradizione dello spettacolo viaggiante, con particolare riguardo alle nuove generazioni ed alle categorie meno favorite;
- promuovere nella produzione dello spettacolo circense e viaggiante la qualità, l'innovazione, la ricerca, la sperimentazione di nuove tecniche e nuovi stili, anche favorendo il ricambio generazionale;
- agevolare la valorizzazione della tradizione italiana ed europea;
- sostenere la funzione sociale, ricreativa e pedagogica dell'attività circense e dello spettacolo viaggiante;
- sostenere la formazione e tutelare le professionalità in campo artistico, tecnico e organizzativo;
- incentivare la circuitazione e la diffusione dell'attività circense e dello spettacolo viaggiante;
- favorire il rinnovo degli impianti, macchinari, attrezzature e beni strumentali;
- sostenere la promozione internazionale della tradizione circense italiana all'estero.

E' interessante osservare che l'art. 9, ai fini dell'intervento finanziario dello Stato, definiva l'attività circense come *"...quella nella quale un'impresa, sotto un tendone di cui ha la disponibilità, presenta al pubblico, in una o più piste, uno spettacolo nel quale si esibiscono clown, ginnasti, acrobati, trapezisti, prestidigitatori, animali esotici e/o domestici ammaestrati..."*.

Si deve, inoltre, considerare un ulteriore e più recente atto normativo in materia di stanziamenti a valere sul FUS, ovvero il **D.M. 1 Luglio 2014** in materia di **“Nuovi criteri per l'erogazione e modalità per la liquidazione e l'anticipazione di contributi allo spettacolo dal vivo, a valere sul Fondo Unico per lo Spettacolo, di cui alla Legge 30 aprile 1985, n. 163”**, che rappresenta l'ultimo atto normativo che ha interessato l'attività circense in Italia e si contraddistingue per una forte rivisitazione del metodo e degli elementi di valutazione dei progetti richiedenti il finanziamento statale. Di seguito le più importanti modifiche relative all'erogazione e attribuzione dei contributi:

1. Al posto di una valutazione quantitativa, sulla base dei costi, e qualitativa meramente moltiplicativa di quella quantitativa (0 – 3), viene proposta una valutazione delle domande di contributo fatta oggettivamente con un sistema di quantificazione delle attività realizzate e dei risultati raggiunti. Tale modifica nell'idea del legislatore dovrebbe limitare il vantaggio per i richiedenti più “costosi” e avvantaggiare i progetti innovativi e realizzabili.
2. Introduzione della triennialità del contributo al posto di un contributo erogato solamente su base annua. Questa modifica, in linea con il punto 1, premia maggiormente la progettualità della proposta.
3. Vengono introdotti una serie di indicatori in grado di quantificare e valutare l'attività circense in Italia. La gamma di indicatori viene suddivisa in due macro ambiti: uno riguardante il soggetto richiedente il contributo e l'altro relativo al progetto presentato. Le due macro aree vengono riproposte, con indicatori differenti, per tutte le tipologie di attività idonee alla contribuzione statale.

In relazione al punto 3, preme evidenziare un'ulteriore evoluzione da parte del legislatore sotto il punto di vista del rapporto circhi-animali. All'interno della valutazione del progetto, in relazione alla qualità dell'offerta, più specificatamente alla sua innovazione, **viene introdotto, tra gli indicatori da prendere in considerazione, l'attività circense svolta senza animali.**

Da rilevare che, riguardo agli eventuali impatti occupazionali derivanti dalla dismissione degli animali, il D.M. in questione, contempla al Capo VII “Azioni trasversali” Art. 43 “Promozione” la concessione di contributi per il “...*perfezionamento professionale...*” delle maestranze.

Sebbene ciò possa avvenire solo nei casi in cui si vogliano realizzare progetti triennali di promozione di rilevanza nazionale o internazionale, questa opportunità offerta dalla norma potrebbe aprire spazi per la

riqualificazione sia del personale circense operante nella filiera “animale”, ovvero domatori, ammaestratori, addetti alla custodia, al mantenimento e al trasporto, sia di altre categorie di lavoratori da reindirizzare professionalmente verso attività esclusivamente “umane”, rafforzando eventuali interventi di riconversione tesi a rendere sostenibili e competitivi nuovi modelli di spettacolo circense.

2.1 La normativa internazionale sull’impiego degli animali nei circhi

Anche se con segnali di apertura da parte del legislatore riguardo alla tutela degli animali utilizzati in spettacoli circensi e, nella fattispecie, alla possibilità di scinderne il legame (cfr. DdL. n. 2287-bis), occorre comunque ricordare che l’Italia rimane ancora uno dei pochissimi paesi in Europa e nel mondo a non avere, né a livello nazionale né a livello locale, una normativa che limiti o proibisca l’utilizzo degli animali nelle attività circensi..

Si deve, peraltro, rilevare che, se è vero che molti Paesi della stessa Unione Europea ed extra europei hanno adottato nel corso del tempo comportamenti legislativi tesi a vietare l’impiego degli animali nei circhi, o quanto meno a restringerne l’uso ad alcune specie piuttosto che ad altre, in Italia a 48 anni dalla promulgazione della L. n. 337/68, non si è ancora giunti ad introdurre analoghi provvedimenti, se non ad eccezione della proposta della citata “riforma Franceschini” dello spettacolo. La molteplicità, infatti, delle legislazioni introdotte in svariati Paesi, che vede più della metà di quelli UE ed altri appartenenti ad altri continenti (fig. 1), dovrebbe rafforzare e portare a compimento il percorso riformatore che a breve potrebbe determinare il graduale divieto di spettacoli con animali nelle attività circensi.

La situazione in Europa vede Bosnia e Herzegovina, Cipro, Grecia, Lettonia e Malta vietare l’uso di tutti gli animali nei circhi (Bolivia e Honduras nel resto del mondo), mentre Belgio, Croazia, Olanda, Slovenia Norvegia e Serbia impediscono l’uso dei soli animali selvatici (nel mondo, la stessa restrizione è prevista in Costa Rica, Nicaragua, Paraguay, Perù, Colombia, El Salvador, Messico, Iran, Israele e Singapore); Estonia, Finlandia, Polonia vietano l’uso di animali catturati in natura (lo stesso per l’Equador).

Altri Paesi prevedono restrizioni a seconda delle specie animali, mentre in altri la decisione di divieto avviene solo a livello locale (Francia, Irlanda, Spagna, Regno Unito, Brasile, Argentina, Cile, Australia, Nuova Zelanda, Stati Uniti e Canada) in assenza comunque di una legislazione nazionale anche in Germania, Italia, Lituania, Lussemburgo, Romania e Slovacchia. Alcuni paesi come Irlanda o Spagna hanno adottato misure intese a vietare l'uso degli animali a livello locale.

Tab 1- Normativa internazionale riguardo all'utilizzo degli animali nei circhi

Paese	Fonte Normativa	Tipo di restrizione
Austria	Federal Act on the Protection of Animals (2005)	Alcune specie di animali selvatici
Belgio	Royal Decree, 12 Settembre 2005	Tutti gli animali selvatici
Bulgaria	Animal Protection Act (2011)	Mammiferi selvatici e primati
Croazia	Animal Protection Act (2006)	Tutti gli animali selvatici
Repubblica Ceca	Act No 246/1992	Primati neonati, foche, cetacei (eccetto i delfini), rinoceronti, ippopotami e giraffe
Cipro	Animal Welfare Law (2013)	Tutti gli animali
Danimarca	Act on the Protection of Animals (1991)	Tutti gli animali selvatici (con possibili eccezioni dopo valutazione individuale)
Estonia	Animal Protection Act (1992)	Tutti gli animali catturati in natura
Finlandia	Act on Animal Protection (2006)	Scimmie, ruminanti (non addomesticati), cavalli (non addomesticati), marsupiali, foche, elefanti, rinoceronti, rapaci, struzzi e coccodrilli
Francia	-	A livello locale più di 30 città hanno emanato divieti di utilizzo di animali nei circhi
Germania	-	-
Grecia	Law 4039/2012	Tutti gli animali
Ungheria	Governmental Decree 222/2007	Tutti gli animali catturati in natura
Bosnia e Herzegovina	Animal Protection and Welfare (2009)	Tutti gli animali
Irlanda	-	A livello locale nelle città di Drogheda, Dublin, Fingal, Galway City, Kildare, Monaghan, Moyle, South Dublin e Waterford
Italia	-	-
Lettonia	Animal Protection Law (2000)	Tutti gli animali (il divieto di utilizzo degli animali è stato eliminato con Legge del 6 Dicembre 2001)
Lituania	-	-
Lussemburgo	-	-
Malta	Animal Welfare Act (2014)	Tutti gli animali
Polonia	Animal Protection Act (1997)	Tutti gli animali catturati in natura
Portogallo	Decree 211/2009 e Decree 1226/2009	Il primo decreto ha vietato l'utilizzo dei primati, mentre il secondo ha vietato l'utilizzo e l'acquisto di nuovi animali selvatici compresi nella lista CITES
Romania	-	-
Slovacchia	-	-
Slovenia	Animal Protection Law (2013)	Tutti gli animali selvatici
Spagna	-	A livello locale la Catalogna e più di 300 città hanno emanato alcuni divieti per l'utilizzo degli animali nei circhi ma a livello nazionale è assente una normativa in questione
Svezia	Animal Welfare Ordinance (1998)	Divieto di utilizzo di alcune specie di animali
Olanda	Annuncio ufficiale sul Staatscourant (2015)	Animali selvatici
Regno Unito	-	A livello locale più di 200 enti hanno emanato alcuni divieti per l'utilizzo degli animali nei circhi ma a livello nazionale è assente una normativa in questione
Norvegia	Forskrift om dyrevelferd ved fremvisning av dyr (2016)	Tutti gli animali selvatici
Serbia	Animal Welfare Law (2009)	Tutti gli animali selvatici
Bolivia	The abolition of animal circuses in Bolivia (2009)	Tutti gli animali

Costa Rica	Bienestares de los animales (Law 7451 on Animal Welfare 2010)	Tutti gli animali selvatici
Nicaragua	Law for the Protection and Welfare of Pets and Domesticated Wild Animals (2010)	Tutti gli animali selvatici
Paraguay	Resolution 2002/12 Giugno	Tutti gli animali selvatici
Perù	Law number 29763 – Forestry and Wildlife Law (2011)	Tutti gli animali selvatici
Brasile	-	A livello locale nei distretti di Rio de Janeiro, São Paulo, Pernambuco, Paraíba, Rio Grande do Sul, Espiritu Santo, Mato Grosso do Sul, Alagoas e in varie città in altri 4 stati brasiliani
Colombia	Bill 244 (2012)	Tutti gli animali selvatici
El Salvador	Wildlife Conservation Law (2013)	Tutti gli animali selvatici
Messico	General Law of Ecological Equilibrium and Environmental Protection (2014)	Tutti gli animali selvatici
Argentina	-	A livello locale più di 20 città tra cui Buenos Aires
Cile	-	A livello locale nella città di Santiago del Cile
Ecuador	Ministerial Regulation 0062 (2012)	Tutti gli animali nati in natura
Panama	Resolution 149 (2014)	Divieto di entrata per nel paese per circhi che utilizzano animali
Honduras	Animal Welfare Act (2015)	Tutti gli animali
Australia	-	A livello locale nelle città di Hobsons Bay, Surf Coast Shire, Parramata e Lismore
India	Prevention of Cruelty Act (1998)	Alcune specie di animali selvatici
Iran	Ban from the Department of Environment (2016)	Tutti gli animali selvatici
Israele	Animal Welfare Law (2000)	Tutti gli animali selvatici
Singapore	Agri-Food and Veterinary Authority, 29 December (2002)	Tutti gli animali selvatici
Taiwan	Wildlife Conservation Law (2015)	No import e export animali selvatici per circhi, non applicata per gli animali già presenti nei circhi
Nuova Zelanda	-	A livello locale in 63 municipi e in 27 stati
USA	-	A livello locale per i circhi con animali su suolo pubblico, ma in terreni privati non c'è autorità per vietare l'utilizzo di animali nei circhi
Canada	-	A livello locale in 28 municipi giuridici

Fonte:Censis

3. I “NUMERI” DELLE ATTIVITÀ CIRCENSI

La quantificazione dell’universo circense appare tuttora di difficile misurazione, in quanto non sono disponibili né un registro nazionale “certificato” delle unità circensi effettivamente operanti, né tanto meno un’anagrafe nazionale degli animali utilizzati nei loro spettacoli.

Una fonte ufficiale che avrebbe potuto fornire dati circostanziati, ovvero il Registro delle imprese tenuto da Unioncamere, inserisce il termine “circhi” all’interno del codice Ateco 90.01.09 “Altre rappresentazioni artistiche” che comprende, tuttavia, altre numerose categorie di attività quali “rappresentazioni di concerti, di opere liriche o di balletti e di altre produzioni artistiche: attività di gruppi, circhi o di compagnie, di orchestre o di complessi musicali, attività di artisti individuali quali ballerini, musicisti, cantanti, disk-jockey, conferenzieri o oratori, modelle, controfigure”, con un totale di 862 imprese registrate che non restituisce l’esatta quantità di circhi attivi.

Un dato certificato e forse più prossimo alla realtà, è quello fornito dalla SIAE, relativo tuttavia al numero di “organizzatori” che nell’anno 2015 hanno svolto attività riconducibile al genere manifestazione “B7 – Circo”, che ammonta a 151 soggetti; in tale numero sono presenti tutti i soggetti che hanno dichiarato introiti alla SIAE. Si deve evidenziare che non sempre la figura dell’organizzatore corrisponde ad un’unica struttura circense, in quanto una stessa struttura può essere utilizzata da più operatori.

Sempre per ciò che riguarda la numerosità delle strutture, un registro dell’Ente Nazionale Circhi (fondato nell’agosto del 1948 quale unica associazione di categoria esistente in Italia) segnala che i circhi associati sono 43 al 2015; è importante sottolineare che l’ENC non prevede l’obbligatorietà dell’iscrizione.

Vi è poi un archivio storico, comparente all’indirizzo web “Circus Fans Italia” curato dall’omonima Associazione, che elenca circa 200 strutture, ma che comprende oltre a strutture circensi tradizionali (molte di esse chiuse da tempo), anche altre forme di spettacolo più o meno “viaggiante” (mostre faunistiche, rettilari, teatri itineranti di burattini, spettacoli equestri, motor show), rendendo di difficile definizione il numero dei circhi veri e propri.

Una rilevazione condotta nel corso del 2016 dall’Associazione Circusfans Italia che promuove la cultura del circo (tab. 2), segnala, invece, l’esistenza di un numero (prime 85 unità, cui si aggiungono le tre ultime strutture classificabili come “Spettacolo vari”) piuttosto superiore di circhi, raggruppati nello schema sottostante (tra parentesi i nomi dei proprietari) la cui maggior parte è presumibile sia dotata di animali.

Tab. 2 - I circhi in Italia. Stima Circusfans Italia, 2016

1. CIRCO ACQUATICO (Zoppis), in Germania	45. CIRCO KRONES (Rossi-Caroli) ***
2. CIRCO ACQUATICO DELL' ACQUA (Marcello Dell'acqua) *	46. CIRCO LIDIA TOGNI (Vinicio Togni)
3. CIRCO ACQUATICO DENJI SHOW (Rudi Denji), vedi Circo Altea Orfei*	47. CIRCO LIDIA TOGNI MONTECARLO (Davide Togni-Angelo D'Amico)
4. CIRCO ACQUATICO ROSSI (Arduino Rossi)	48. CIRCO LITTLE
5. CIRCO ACQUATICO TORRES (Torregrossa)	49. CIRCO MAGIC MESKAL
6. CIRCO ACQUATICO ZAMBARUS (Loris Zambari)	50. CIRCO MARINA ORFEI (MontI)
7. CIRCO ALTEA ORFEI+ACQUATICO (Tucci-Denji)	51. CIRCO MARINS
8. CIRCO AMEDEO ORFEI	52. CIRCO MARTINI RINALDO ORFEI (D. Martini)
9. CIRCO AMERICANO	53. CIRCO MEDRANO (Casartelli)
10. CIRCO ARIX (MAUGERI)	54. CIRCO MERANO (Tucci)+ Denji), vedi Circo Altea Orfei*
11. CIRCO ARMANDO ORFEI REVOLUTION (A. Orfei)	55. CIRCO METROPOL (Niemen)
12. CIRCO BELLUCCI 1° UNITÀ, in Iran (**)	56. CIRCO MEXICAN (CodantI)
13. CIRCO BELLUCCI +di Mosca	57. CIRCO MIAMI WEISS CITTA' DI NAPOLI (Cirillo)
14. CIRCO BIASINI	58. CIRCO MILLENNIUM VIVIANA ORFEI (Fam. R. Coda Prin)
15. CIRCO BUCCI BRAUM (Bucci)	59. CIRCO MIRANDA ORFEI (Alessandrini-D. Orfei)
16. CIRCO BUSNELLI NIUMAN	60. CIRCO MOIRA ORFEI
17. CIRCO CASTELLUCCI	61. CIRCO MONTECARLO (Nicolay)
18. CIRCO CITTA' DI ROMA (Bizzarro) a Malta	62. CIRCO NANDO ORFEI (Anselmi)
19. CIRCO COLISEUM ROMA SANDRA ORFEI (E. Vassallo)	63. CIRCO NELLY ORFEI (Darix Martini)
20. CIRCO DARIX TOGNI (Togni-Martino)	64. CIRCO NIEMEN
21. CIRCO DE BLASIS (L. De Bianchi)	65. CIRCO ODEON (P. Casu)
22. CIRCO DEI CLOWNS (Torregrossa)	66. CIRCO OSCAR ORFEI (Orlando Orfei)
23. CIRCO DELLE STELLE (B. Niemen)	67. CIRCO PARANORMAL (Martini)
24. CIRCO DI FRANCIA (Aldo Martini)	68. CIRCO PARANORMAL 2
25. CIRCO DI PRAGA (Cristiani)	69. CIRCO PEPPINO MEDINI (F. Medini)
26. CIRCO DI SPAGNA (Carbonari)	70. CIRCO PSYCHIATRIC (L. Bellucci)
27. CIRCO DI SVEZIA FANTASY (Mario Sali)	71. CIRCO RINGO (A. e K. Medini), vedi Motor Show*
28. CIRCO DI VIENNA (S.Vassallo)	72. CIRCO ROMINA ORFEI (I. Niemen)
29. CIRCO DYLAN (Niemen)	73. CIRCO RONY ROLLER (E. Vassallo)
30. CIRCO EMBELL RIVA (F.Ili Bellucci), a Cipro (**)	74. CIRCO ROSSI (F.Ili Rossi)
31. CIRCO ELEONORA ORFEI (D. Montemagno)	75. CIRCO ROYAL (F.Ili Dell'Acqua)
32. CIRCO FANTASTICO FOLLONI	76. CIRCO SAFARI SHOW (Roldano)
33. CIRCO FERRANDINO ITALIAN CIRCUS, in Kuwait	77. CIRCO SALTIMBANCHI BOING TOUR
34. CIRCO FORSTNER (Loris Zambari)	78. CIRCO SARDO (P. Casu)
35. CIRCO GOLDEN CIRCUS FESTIVAL BY LIANA ORFEI	79. CIRCO SMILE (J. Niemen)
36. CIRCO GRIONI	80. CIRCO STERZA
37. CIRCO HAMAR ROLANDO ORFEI (Coda Prin)	81. CIRCO SUPER CIRCUS SHOW (Perelli)
38. CIRCO HARRYSON (Giannuzzi)	82. CIRCO WEGLIAMS (F.Ili Formisano), vedi Circo Rinaldo Orfei*
39. CIRCO HENRY NIUMAN (Intruglio), vedi Circo Romina Orfei*	83. CIRCO WIGLIAMS (F.Ili La Veglia)
40. CIRCO ITALIAN NIUMAN DONNA ORFEI	84. CIRCO ZAVATTA (F.Ili Zavatta)
41. CIRCO ITALIANO ARBELL + CIRCO DI SPAGNA	85. CIRCO ZAVATTA HAUDIBERT (Zavatta)
42. CIRCO IVANOV, in Bulgaria	86. MOSTRA RETTILI NATURANDIA DEVID SHOW (Torregrossa)
43. CIRCO JARZ	87. RETTILANDIA (De Angelis)
44. CIRCO KINO (Caveagna)	88. WILD SHOW MOSTRA (Musumeci)

(*): associato ad altri circhi; (**): operante all'estero, anche da molti anni; (***): chiuso, ma temporaneamente

Fonte: Circusfans Italia, 2016

Merita essere segnalato, infine, il progetto “Censimento Circo Italia” terminato nel 2016 ma in via di aggiornamento, realizzato da due operatori del mondo circense² tramite invio e compilazione on line di un questionario. Sebbene l’indagine fosse rivolta a tutte le declinazioni del circo, gli autori sottolineano nel relativo Report di aver compiuto numerosi tentativi per coinvolgere nel progetto le compagnie circensi storiche in Italia, inviando specifiche richieste di aiuto all’ENC per facilitare la diffusione del questionario.

Ciononostante, solamente 3 di queste compagnie hanno risposto, inviando però schede incomplete. Per questo motivo, il Censimento fornisce una panoramica del settore non classico/tradizionale, annoverando 80 organizzazioni circensi principalmente riconducibili al circo contemporaneo, circo di strada e circo teatro.

L’insieme di queste stime e censimenti rende, dunque, difficile valutare con precisione il numero esatto di circhi, anche in considerazione del fatto che il numero delle insegne presenti sul territorio varia con molta frequenza, essendo consueto che i circhi si dividano in più unità o, al contrario che si formino società tra più strutture, aggiungendo a ciò come sia piuttosto usuale che un circo cambi più volte insegna, anche a volte nel corso dello stesso anno.

Sotto il profilo della popolazione animale impiegata nei circhi, una stima della LAV del 2010, basata su documentazione, foto e video degli spettacoli, elenco dei programmi circensi e comunicati stampa, individua circa 2.000 animali detenuti. Il numero approssimativo delle specie animali è il seguente:

- 400 equidi, per la maggioranza cavalli, ma anche pony, asini e circa 50 zebre;
- 80 bovidi vari, tra cui una decina di bisonti;
- 140 tra cammelli e dromedari;
- 60 lama;
- 9 giraffe;
- 6 rinoceronti;
- 20 ippopotami;

² a cura di Filippo Malerba e Gaia Vimercati.

- 50 elefanti;
- 160 tigri, comprese tigri bianche e rosa;
- 60 leoni ed altri felini;
- 40 tra struzzi, emù, ecc;
- 350 volatili di cui la maggioranza pappagalli, ma anche rapaci, notturni, avvoltoi;
- 70/80 mammiferi di vario genere;
- 100 cani;
- 20 mammiferi marini (otarie, etc.);
- 60 pinguini;
- 400 rettili tra cui 250 serpenti e 50 tra coccodrilli e alligatori;
- 200 pesci, in gran numero piranha

Se tali sono i numeri approssimativi di strutture circensi e di animali impiegati negli spettacoli, le successive tabelle intendono descrivere alcuni indicatori dell'universo circense, che in termini di domanda e offerta di spettacoli, di loro introito finanziario, di contributi del FUS e della forza lavoro, pur dovendo scontare alcune difficoltà di elaborazione dovute agli accorpamenti che a volte caratterizzano i dati relativi alle attività dello spettacolo dal vivo in senso lato.

Tab. 3 - Gli eventi circensi⁽¹⁾: numero spettacoli e partecipanti, 2010-2015
(v.a., val. % e var. %)

	Numero spettacoli			Partecipanti ⁽²⁾			
	v.a.	% sul totale teatro	Δ % annua	v.a.	% sul totale teatro	Δ % annua	Per rappresentazione
2010	17.100	12,1	0,6	1.155.182	4,8	-4,1	68
2011	17.404	12,7	1,8	1.210.867	5,2	4,8	70
2012	15.603	11,9	-10,3	1.186.339	5,2	-2,0	76
2013	15.809	12,0	1,3	1.023.762	4,6	-13,7	65
2014	16.033	12,2	1,4	1.013.426	4,6	-1,0	63
2015	15.242	11,1	-4,9	1.096.695	4,8	8,2	72

⁽¹⁾ Il circo è inserito nel macroaggregato dell'attività teatrale perché gli spettacoli realizzati negli ultimi anni – particolarmente quelli di levatura internazionale – fanno ricorso ad azioni sceniche e ad allestimenti di chiara ispirazione teatrale.

⁽²⁾ Ottenuto considerando gli ingressi (con biglietto e in abbonamento) e la presenza senza titolo d'ingresso nelle quali l'organizzatore realizza introiti mediante l'erogazione di prestazioni diverse (quali, ad esempio, la somministrazione di consumazioni al bar)

Fonte: elaborazione Censis su dati Siae

Dalla Tabella 3 si possono osservare i dati relativi al numero di spettacoli e di partecipanti appartenenti all'ambito circense nell'arco temporale 2010-2015. La prima considerazione evidente è il calo in termini assoluti sia del numero di rappresentazioni circensi sia del relativo afflusso di pubblico. Per il primo aggregato, dal 2010 al 2015, il numero di spettacoli è sceso da 17.100 a 15.242 con un marcato decremento dell'11%; il numero di partecipanti, seppur in modo minore, registra anch'esso dal 2010 al 2015 una riduzione del 5% passando da 1.155.182 a 1.096.695 di pubblico.

I decrementi analizzati assumono maggior rilievo se si prende in considerazione l'intero macroaggregato "Teatro", all'interno del quale l'Osservatorio dello Spettacolo SIAE inserisce le attività legate al circo. Gli spettacoli relativi all'attività circense nel 2010 rappresentavano il 12,1% degli spettacoli teatrali, mentre nel 2015 scendono all'11%; la diminuzione in termini assoluti non si inserisce quindi in un generale ridimensionamento del settore teatrale di produttività artistica, ma appare invece come una caratteristica peculiare dell'attività circense. A rafforzare quest'ultima intuizione ci sono i dati relativi ad altri due aggregati dell'*Attività teatrale*: il

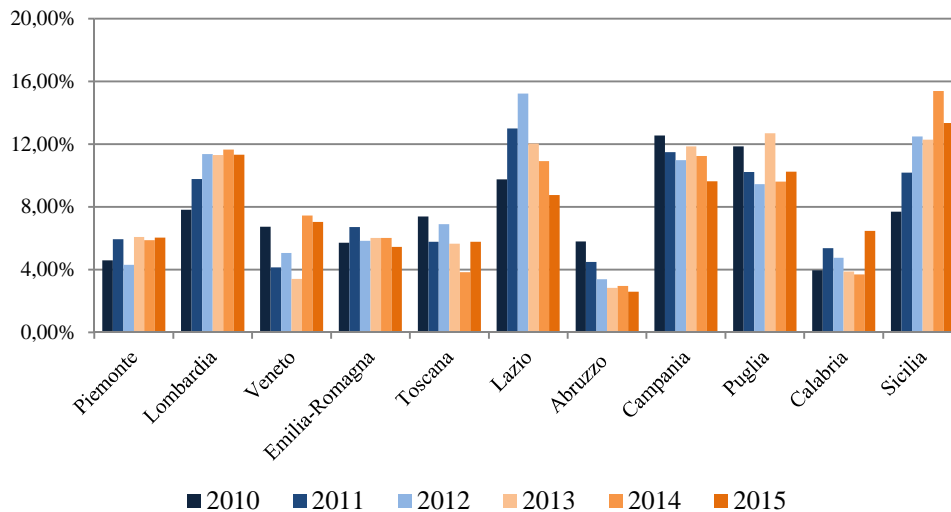
teatro, inteso principalmente come spettacolo di prosa e la lirica. Il teatro, per numero di spettacoli passa da 81.331 del 2010 a 85.511 del 2015, segnando un incremento di circa il 5%; la lirica invece è passata da 3.102 rappresentazioni nel 2010 a 3.673 nel 2015 con una variazione positiva del 18,4%.

L'evidente calo del numero di spettacoli, sia in termini assoluti sia in relazione all'andamento di altri aggregati del settore, non è seguito da un eguale calo dei partecipanti. La percentuale di partecipanti a spettacoli circensi nel 2015, infatti, rimane uguale a quella del 2010, attestandosi a quota 4,8%. La diminuzione registrata dallo spettacolo circense in termini assoluti di partecipazione può ascriversi in una generale minore partecipazione in Italia del pubblico ad eventi teatrali nell'ultimo quinquennio.

Una delle possibili interpretazioni del fenomeno potrebbe riguardare la diminuzione del numero di circhi attivi sul suolo italiano dal 2010 ad oggi. Questa diminuzione, guardando il dato del pubblico, sembrerebbe riguardare circhi non in grado di spostare una forte base di pubblico che, infatti, appare o essere migrata verso altri spettacoli circensi ovvero non aver mai partecipato alle esibizioni di questi circhi determinandone anche il fallimento e la conseguente chiusura.

In sintesi, dai dati aggregati a livello nazionale riguardanti il numero di spettacoli e di partecipanti, l'attività circense appare, sotto il profilo della produzione artistica, come settore in ridimensionamento che vede diminuire progressivamente il proprio peso specifico all'interno dell'attività teatrale italiana.

Fig. 1 - Distribuzione degli spettacoli per Regione(1), 2010-2015 (val.% sul totale nazionale)



⁽¹⁾ Sono state selezionate, per semplicità e chiarezza espositiva, esclusivamente quelle Regioni che vedono svolgere sul proprio territorio almeno il 5% degli spettacoli circensi Nazionali

Fonte: elaborazione Censis su dati Siae

In Figura 1 viene evidenziata la percentuale di spettacoli circensi a livello regionale sul totale nazionale per le maggiori Regioni italiane in termini di produttività di manifestazioni circensi. Il maggiore dettaglio del grafico consente di analizzare i possibili flussi interregionali dell'attività circense negli anni 2010-2015.

La prima osservazione è relativa alla progressiva diminuzione del numero di spettacoli delle regioni del Centro Italia con una forte tradizione circense, come Lazio e Toscana. Allo stesso tempo, il Sud presenta un andamento contrastante che vede in Abruzzo, Campania e Puglia un drastico calo nel rapporto sul totale nazionale, mentre regioni come Calabria e Sicilia vedono aumentare in modo sensibile il proprio peso in termini di numero di spettacoli. La seconda osservazione riguarda invece l'evidente aumento del Nord-Ovest che, come vedremo dai dati seguenti, rappresenta il nuovo centro nevralgico del Circo Italiano. Lombardia e Piemonte per numero di

spettacoli acquisiscono infatti un peso sempre maggiore a livello nazionale dal 2010 al 2015.

Considerando che i dati sono espressi come percentuale degli spettacoli totali annuali, una minore percentuale di spettacoli sul totale nazionale non corrisponde direttamente ad una diminuzione in valore assoluto di tale aggregato. Per tale motivo vengono riportati in Tabella 4 i valori assoluti del numero di spettacoli circensi per singola regione per gli anni 2010-2015. I dati della Tabella 4 confermano le preliminari osservazioni sui flussi interregionali. L'unica area a segnare un incremento del numero di spettacoli, nell'arco di tempo analizzato, è il Nord-Ovest grazie soprattutto all'apporto di Lombardia e Piemonte, rispettivamente +29.2% e +17.2%. A livello nazionale, come prima evidenziato, il calo di manifestazioni circense è molto evidente, ora possiamo aggiungere che questo calo è anche abbastanza omogeneo.

La Tabella 5 mostra il dettaglio regionale dei partecipanti agli spettacoli circensi, mentre il Grafico 2 mostra la percentuale di popolazione regionale raggiunta dagli spettacoli circensi per singola regione. A livello di partecipazione di pubblico, la Lombardia registra un incremento nel solo anno 2015-2014 del 300%, consentendo all'area Nord-Ovest di essere l'unica a livello italiano con una variazione positiva di pubblico tra il 2010 e il 2015. Tale incremento può essere ricondotto all'eccezionalità dell'evento Expo 2015, il quale ha portato, oltre che un flusso di persone fuori dall'ordinario, anche molte manifestazioni artistiche come "Expo in Città". Il dato SIAE riportato nella Tabella 5 è al netto di tutte le manifestazioni artistiche legate ufficialmente ad Expo, come riportato nel capitolo 12 dell'Annuario dello Spettacolo 2015, ma ciò non può limitare a distorsione di un evento di tale portata su un territorio come la Lombardia per l'anno 2015.

Come detto in precedenza per il numero di spettacoli, anche il numero di partecipanti è in progressivo calo e anche in questo caso appare abbastanza omogeneo eliminando le maggiori eccezioni come Lombardia, Calabria e Puglia. Discorso a parte meritano le due regioni del Sud, che a differenza di Lombardia e Piemonte, sembrano aver aumentato la propria quota di spettacoli e di pubblico a discapito di altre regioni con una forte tradizione circense come Campania e Sicilia.

Tab. 4 - Distribuzione degli eventi circensi per regione, 2010-2015 (v.a., e var.%)

Regioni	Numero spettacoli						Δ % 2010 - 2015
	v.a. (2015)	v.a. (2014)	v.a. (2013)	v.a. (2012)	v.a. (2011)	v.a. (2010)	
Piemonte	920	943	960	672	1.031	785	17,2
Valle d'Aosta	87	65	121	18	38	14	521,4
Lombardia	1.725	1.869	1.787	1.773	1.699	1.335	29,2
Liguria	145	235	154	283	143	255	-43,1
Trentino-Alto Adige	87	64	119	167	151	152	-42,8
Veneto	1.071	1.193	537	788	720	1.152	-7,0
Friuli- Venezia Giulia	177	287	44	122	78	256	-30,9
Emilia-Romagna	831	963	951	909	1.167	978	-15,0
Toscana	880	616	893	1.074	1.003	1.261	-30,2
Umbria	222	336	222	307	252	469	-52,7
Marche	438	221	563	308	748	650	-32,6
Lazio	1.335	1.749	1.903	2.373	2.263	1.667	-19,9
Abruzzo	395	474	447	528	779	989	-60,1
Molise	105	88	163	65	220	110	-4,5
Campania	1.468	1.803	1.873	1.711	1.997	2.145	-31,6
Puglia	1.562	1.540	2.007	1.472	1.780	2.026	-22,9
Basilicata	364	201	170	150	277	370	-1,6
Calabria	984	592	612	742	933	675	45,8
Sicilia	2.034	2.467	1.941	1.949	1.773	1.314	54,8
Sardegna	412	327	342	192	352	497	-17,1
<i>Nord-ovest</i>	2.877	3.112	3.022	2.746	2.911	2.389	20,4
<i>Nord-est</i>	2.166	2.166	2.507	1.651	1.986	2.538	-14,7
<i>Centro</i>	2.875	2.875	2.922	3.581	4.062	4.047	-29,0
<i>Sud e Isole</i>	7.324	7.492	7.555	6.809	8.111	8.126	-9,9
Italia	15.242	16.033	15.809	15.603	17.404	17.100	-10,9

La classificazione per area geografica è la seguente: Nord-ovest (Piemonte, Valle D'Aosta, Lombardia, Liguria); Nord-est (Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna); Centro (Toscana, Umbria, Marche, Lazio); Sud e Isole (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna)

Fonte: elaborazione Censis su dati Siae

Tab. 5 - Distribuzione dei partecipanti agli eventi circensi per regione, 2010-2015 (v.a., e var.%)

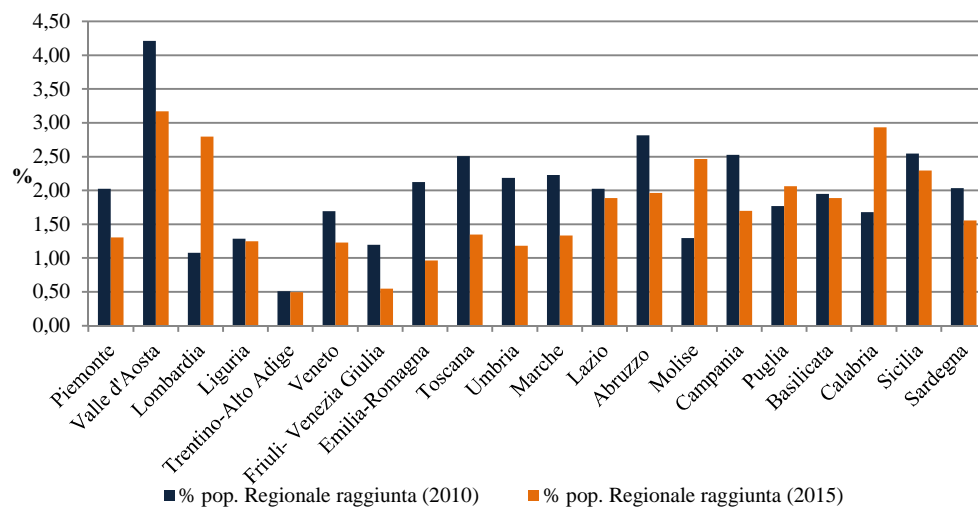
Regioni	Partecipanti						Δ % 2010 - 2015
	v.a. (2015)	v.a. (2014)	v.a. (2013)	v.a. (2012)	v.a. (2011)	v.a. (2010)	
Piemonte	57.459	70.612	92.925	99.086	98.052	90.304	-36,4
Valle d'Aosta	4.034	1.079	5.173	599	959	5.402	-25,3
Lombardia	279.835	88.545	112.011	105.646	136.936	106.990	161,6
Liguria	19.580	18.681	18.954	28.272	21.129	20.776	-5,8
Trentino-Alto Adige	5.243	4.414	8.335	13.697	8.934	5.283	-0,8
Veneto	60.304	87.489	52.253	69.882	82.722	83.492	-27,8
Friuli- Venezia Giulia	6.654	15.313	2.127	12.281	6.011	14.803	-55,0
Emilia-Romagna	42.838	48.907	54.163	55.142	71.801	94.068	-54,5
Toscana	50.532	77.688	73.062	87.585	66.389	94.001	-46,2
Umbria	10.536	14.348	17.304	17.659	11.216	19.819	-46,8
Marche	20.576	17.080	34.965	22.919	37.194	34.907	-41,1
Lazio	111.059	112.261	98.995	178.324	122.825	115.879	-4,2
Abruzzo	26.060	27.710	23.103	23.512	42.373	37.816	-31,1
Molise	7.695	2.834	7.805	7.031	19.461	4.147	85,6
Campania	99.312	121.468	158.441	98.754	115.154	147.252	-32,6
Puglia	84.151	99.413	88.385	59.805	163.945	72.419	16,2
Basilicata	10.816	10.355	8.307	8.642	14.090	11.449	-5,5
Calabria	57.778	41.304	26.726	56.066	47.567	33.786	71,0
Sicilia	116.453	136.834	120.161	226.796	123.577	128.488	-9,4
Sardegna	25.780	17.091	20.567	14.641	20.532	34.101	-24,4
<i>Nord-ovest</i>	<i>360.908</i>	<i>178.917</i>	<i>229.063</i>	<i>233.603</i>	<i>257.076</i>	<i>223.472</i>	<i>61,5</i>
<i>Nord-est</i>	<i>115.039</i>	<i>156.123</i>	<i>116.878</i>	<i>151.002</i>	<i>169.468</i>	<i>197.646</i>	<i>-41,8</i>
<i>Centro</i>	<i>192.703</i>	<i>221.377</i>	<i>224.326</i>	<i>306.487</i>	<i>237.624</i>	<i>264.606</i>	<i>-27,2</i>
<i>Sud e Isole</i>	<i>428.045</i>	<i>457.009</i>	<i>453.495</i>	<i>495.247</i>	<i>546.699</i>	<i>469.458</i>	<i>-8,8</i>
Italia	1.096.695	1.013.426	1.023.762	1.186.339	1.210.867	1.155.182	-5,1

La classificazione per area geografica è la seguente: Nord-ovest (Piemonte, Valle D' Aosta, Lombardia, Liguria); Nord-est (Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna); Centro (Toscana, Umbria, Marche, Lazio); Sud e Isole (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna)

Fonte: elaborazione Censis su dati Siae

Con riguardo al numero di partecipanti a spettacoli circensi, dalla Figura 2, si può notare come il calo della percentuale di popolazione che prende parte a questo genere di manifestazione sia omogeneo. L'area del Centro Italia mostra in modo ancora più evidente la riduzione di spettatori interessati al circo, mentre Nord e Sud Italia marcano un calo minore per le eccezioni sopra menzionate.

Fig 2 - Numero spettatori su popolazione regionale - confronto anni 2010 e 2015 (val. per 100 abitanti)



Fonte: elaborazione Censis su dati Siae ed Istat

Nella Tabella 6 è riportata la spesa al botteghino e le entrate extra, definite come volume d'affari totale meno la spesa al botteghino. Se sulla spesa al botteghino influisce fortemente il prezzo del biglietto dello spettacolo, sulle entrate extra pesano in parte i costi accessori allo spettacolo per il pubblico (come consumazioni, guardaroba ecc.) ma soprattutto pesano le entrate esterne come sponsorizzazioni, finanziamenti e pubblicità.

Nell'arco di tempo analizzato, a livello nazionale il costo medio di un biglietto per uno spettacolo circense è aumentato da €10,7 a €13,1 dove il dato dell'ultimo anno, come si vede dal dettaglio regionale della Tabella 7, è

dovuto principalmente all'apporto della spesa al botteghino della Regione Lombardia con un costo medio per biglietto di €25,6

Il volume d'affari appare evidente come venga quasi interamente composto dai ricavi provenienti dai biglietti e abbonamenti; infatti le entrate extra rappresentano una minima parte dell'aggregato. La motivazione risiede sia nel fatto che gli spettacoli circensi tradizionali hanno un basso impatto dei servizi per lo spettatore sul bilancio dell'attività, sia perché il circo non richiama a sé una grande mole di sponsor e pubblicità per via del ruolo marginale che ricopre rispetto ad altre attività dello spettacolo in termini di diffusione.

Tab. 6 - La spesa annua per gli eventi circensi: spesa al botteghino e entrate extra, 2010-2015 (v.a. in euro)

	Spesa al botteghino ⁽¹⁾		Entrate extra ⁽²⁾	
	v.a.	costo medio d'ingresso (euro)	v.a.	entrata extra media per partecipante (euro)
2010	11.725.351	10,7	1.117.628	1,0
2011	10.001.117	8,8	795.072	0,7
2012	13.070.401	11,7	1.329.561	1,1
2013	9.784.082	9,9	809.814	0,8
2014	10.876.680	11,7	1.075.478	1,1
2015	14.157.825	13,1	569.929,8	0,5

⁽¹⁾ Espone le somme che gli spettatori corrispondono per poter accedere al luogo di spettacolo (spesa per l'acquisto di biglietti ed abbonamenti). Valori attualizzati al 2015 attraverso l'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati

⁽²⁾ Comprende una serie di entrate accessorie allo spettacolo come i costi della prevendita dei biglietti, le prenotazioni di tavoli, il servizio guardaroba, le consumazioni al bar, ecc. Inoltre nell'aggregato vengono anche inserite tutte quegli introiti per prestazioni pubblicitarie, sponsorizzazioni, finanziamenti pubblici e privati, riprese televisive, ecc. La spesa al botteghino, sommata agli altri importi conseguiti dall'organizzatore, determina il volume d'affari.

Fonte: elaborazione Censis su dati Siae

In Tabella 7 il dettaglio regionale della spesa al botteghino riconferma, in parte, le osservazioni fatte in precedenza sulla base del numero di spettacoli e spettatori. L'incremento registrato in Calabria e Puglia sembra essere per lo più dovuto alla migrazione di buona parte dell'attività circense di Sicilia e Campania, anche dal punto di vista economico.

Per quanto riguarda l'intero aggregato nazionale, il calo della spesa al botteghino è una diretta conseguenza della diminuzione di pubblico e spettacoli, con le regioni del Centro ancora protagoniste di questo forte ridimensionamento. Discorso a parte va fatto invece per l'altra eccezione già rilevata precedentemente: quella del Nord-Ovest e più nello specifico del Piemonte e Lombardia.

L'anno 2015 ha sicuramente avuto come effetto distorsivo per la regione Lombardia l'evento dell'Expo di Milano e allo stesso modo per il Piemonte, nella misura in cui i partecipanti e soprattutto la spesa al botteghino del 2015 sono stati attratti dalla vicina Regione Lombardia. La straordinarietà dell'evento non deve però offuscare quello che appare essere un trend iniziato da qualche anno e che mostra la sua evoluzione anche attraverso i dati della SIAE.

La Lombardia per numero di spettacoli ha visto un incremento graduale e costante dal 2010 al 2015 supportato in parte anche dalla partecipazione del pubblico; il Piemonte è diventata dal 2012 al 2014 (escluso 2015 per i motivi sopra esposti) la prima Regione italiana per spesa al botteghino sebbene la partecipazione del pubblico non abbia registrato lo stesso aumento. Le motivazioni risiedono nella crescente importanza data da queste due regioni al cosiddetto "Circo Contemporaneo".

Il Piemonte è sede infatti per il triennio 2013-2017 del Festival Internazionale di Circo Contemporaneo MIRABILIA, oltre che dello storico festival di Circo Contemporaneo "Sul filo del Circo" con sede a Grugliasco. In Lombardia, oltre alla presenza di fondazioni come Cariplo impegnate nel finanziamento dello spettacolo in generale e del Circo Contemporaneo nello specifico circense, è sede del Festival Internazionale d'Arte di Strada "Magie di Borgo". In Lombardia sono inoltre presenti alcune associazioni come il "Piccolo Circo dei Sogni" una delle più importanti scuole italiane per artisti circensi e teatro di strada.

La crescente evoluzione in termini di educazione, programmazione, produzione e qualità artistica del Circo Contemporaneo italiano è al

momento una peculiarità di queste due regioni. All'interpretazione data in precedenza riguardo alla forte diminuzione del numero di spettacoli in relazione al macro aggregato del Teatro e alla non conseguente diminuzione degli spettatori, si può aggiungere che gran parte del pubblico sembra aver spostato il proprio interesse dalle grandi tournée di circo tradizionali alle piccole e grandi manifestazioni di circo contemporaneo e di strada.

Tab. 7 - Distribuzione della spesa al botteghino nelle regioni italiane, 2010-2015 (v.a. in migliaia di euro e var.% reale)

Regioni	Spesa al botteghino ⁽¹⁾						
	v.a. 2015 (mgl euro)	v.a. 2014 (mgl euro)	v.a. 2013 (mgl euro)	v.a. 2012 (mgl euro)	v.a. 2011 (mgl euro)	v.a. 2010 (mgl euro)	Δ % 2010 - 2015
Piemonte	577	1.514	2.236	2.050	519	563	2,5
Valle d'Aosta	33	5	40	3	0	61	-45,3
Lombardia	7.162	816	992	868	1.234	1.048	583,7
Liguria	257	156	217	324	190	268	-4,1
Trentino-Alto Adige	44	72	66	100	63	39	13,0
Veneto	623	859	567	696	874	808	-22,9
Friuli- Venezia Giulia	53	151	16	112	58	148	-64,1
Emilia-Romagna	409	374	429	411	565	1.744	-76,5
Toscana	567	1.890	665	893	785	1.909	-70,3
Umbria	95	111	144	133	69	140	-31,8
Marche	150	139	273	173	268	254	-41,1
Lazio	1.109	1.023	855	2.827	1.195	1.205	-8,0
Abruzzo	210	220	150	160	312	218	-3,7
Molise	52	16	45	39	54	27	96,8
Campania	876	1.191	1.291	808	827	1.439	-39,1
Puglia	573	742	628	335	1.645	461	24,3
Basilicata	59	66	63	73	119	71	-17,3
Calabria	375	263	187	440	351	209	79,8
Sicilia	682	1.139	779	2.509	719	858	-20,5
Sardegna	249	128	141	118	154	255	-2,3
<i>Nord-ovest</i>	<i>8.030</i>	<i>2.491</i>	<i>3.485</i>	<i>3.244</i>	<i>1.944</i>	<i>1.940</i>	<i>314,0</i>
<i>Nord-est</i>	<i>1.129</i>	<i>1.456</i>	<i>1.078</i>	<i>1.319</i>	<i>1.560</i>	<i>2.739</i>	<i>-58,8</i>
<i>Centro</i>	<i>1.922</i>	<i>3.164</i>	<i>1.937</i>	<i>4.025</i>	<i>2.317</i>	<i>3.509</i>	<i>-45,2</i>
<i>Sud e Isole</i>	<i>3.077</i>	<i>3.766</i>	<i>3.284</i>	<i>4.483</i>	<i>4.181</i>	<i>3.538</i>	<i>-13,0</i>
Italia	14.158	10.877	9.784	13.071	10.001	11.725	20,7

⁽¹⁾ Valori attualizzati al 2015 attraverso l'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati

Fonte: elaborazione Censis su dati Siae

In Tabella 8 vengono riportati i contributi assegnati per le attività circensi dal 2010 al 2015. Dato che la ripartizione del FUS prende in considerazione anche lo spettacolo viaggiante ma l'oggetto di questa analisi è incentrata esclusivamente sull'attività circense, si è deciso di eliminare dall'attività "Acquisto di nuove attrazioni, impianti, macchinari, attrezzature e beni strumentali" tutte quelle assegnazioni allo spettacolo viaggiante.

Tab. 8 - Dettaglio assegnazioni in migliaia di euro del Fondo Unico per lo Spettacolo (FUS) per le attività circensi⁽¹⁾ e numero assegnazioni per attività, 2010-2015 (v.a.)

Attività	2015	2014	2013	2012	2011	2010	Var. % 2010- 2015
Attività circense e circo contemporaneo in Italia ⁽²⁾	1.280 (18)	1.463 (28)	1.883 (32)	2.012 (44)	1.940 (46)	1.672 (50)	-23,4
Tournée all'estero	120 (6)	327 (17)	620 (20)	258 (6)	345 (10)	328 (12)	-63,3
Strutturazione di aree attrezzate per l'esercizio dell'attività circense	0 (0)	0 (0)	0 (0)	0 (0)	50 (1)	0 (0)	-
Danni conseguenti ad evento fortuito	40 (5)	17 (2)	33 (3)	29 (4)	11 (1)	40 (4)	-
Acquisto di nuove attrazioni, impianti, macchinari, attrezzature e beni strumentali	0 (0)	21 (1)	122 (3)	241 (6)	123 (3)	73 (3)	-100
Promozione ⁽³⁾	1.570 (19)	1.373 (18)	1.368 (21)	1.347 (20)	1.325 (18)	1.205 (16)	30,3
Totale	3.010	3.200	4.027	3.887	3.795	3.318	-9,3

⁽¹⁾ Sono state prese in considerazione solo le assegnazioni ad attività riconducibili ad attività circensi. Sono stati esclusi quindi i contributi relativi agli acquisti di nuove attrezzature per lo spettacolo viaggiante

⁽²⁾ Dal 2015 il sotto-settore "Attività circense in Italia" è stata modificata includendo al suo interno anche il circo contemporaneo in Italia

⁽³⁾ All'interno della voce generale "Promozione" sono stati inseriti anche i contributi relativi ai festival circensi, sia a carattere competitivo sia a carattere non competitivo. In parentesi sotto il valore del contributo per ciascuna attività è riportato il numero di domande accolte al contributo per ciascun anno e per ogni attività

Fonte: elaborazione Censis su dati del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MiBACT)

L'entità dei contributi destinati alle sole attività circensi, se si considera l'ammontare del 2015 con quello del 2010, segnalano una diminuzione del -9,3% ma il dato così esposto non tiene in considerazione dell'andamento altalenante riscontrato soprattutto dal 2011 al 2013. La prima evidenza è il drastico calo dei contributi relativi all'attività circense e circo contemporaneo in Italia, che ha visto diminuire sia l'ammontare erogato sia il numero di domande accolte.

In controtendenza con il resto delle attività, il settore della promozione ha visto aumentare dal 2010 al 2015 l'ammontare del contributo statale con un'evoluzione abbastanza omogenea. Il forte aumento del 2015 è dovuto all'inserimento nella voce dei contributi erogati ai festival a carattere competitivo e non competitivo. Quest'ultimo aggregato ha visto aumentare, soprattutto negli ultimi due anni dell'analisi, il numero di domande accolte per associazioni e scuole inerenti al Circo Contemporaneo.

Infine, il dato più eclatante è la progressiva diminuzione, fino all'azzeramento nel 2015, delle domande accolte per contributi relativi all'*acquisto di nuove attrazioni, impianti, macchinari, attrezzature e beni strumentali*. Questo dato può essere visto come un sintomo sia del ridimensionamento dell'attività circense che vede diminuire gli investimenti in capitale fisso da parte dei soggetti attivi, sia un segnale di mancanza di nuove attività circensi tradizionali, le uniche che dal 2010 al 2015 hanno usufruito dei contributi per questa classe di attività.

La mancanza di nuove proposte di circo tradizionale si può evincere anche dal dato delle Prime Istanze della Tabella 9 e dal confronto (Figura 3) di queste con quelle presenti negli altri settori dello spettacolo finanziati dal Fondo Unico per lo Spettacolo, cioè: Musica, Teatro e Danza. (la cinematografia è stata eliminata per mancanza di completezza di dati per alcuni degli anni presi in esame).

Lo scenario che si evidenzia è quello di un ambiente dello spettacolo poco incline a nuovi soggetti; la Figura 3 mostra un andamento delle prime istanze del circo sempre sotto la media delle altre attività dello spettacolo italiano tranne che per il 2015, anno in cui per la prima volta il contributo statale viene aperto anche alle realtà di Circo Contemporaneo. Preme inoltre ricordare che la maggior parte delle prime istanze circensi sono riconducibili meramente a nuove società ma con proprietari medesimi.

Analizzando i singoli assegnatari del FUS per l'attività circense risulta che nell'arco di tempo 2010-2015 più del 60% dei contributi sono stati assegnati a solamente 22 soggetti; inoltre ogni anno più del 60% dei contributi sono stati assegnati a non più di 13 soggetti diversi. Se da una parte la concentrazione annuale del FUS su determinati soggetti può essere considerata fisiologica o quantomeno giustificabile, la costante presenza degli stessi soggetti tra quelli maggiormente finanziati corrobora l'immagine del circo italiano come ambiente immobile e poco aperto.

Tab. 9 - Domande per contributo del Fondo Unico per lo Spettacolo (FUS) per le attività circensi⁽¹⁾, 2010-2015 (v.a.)

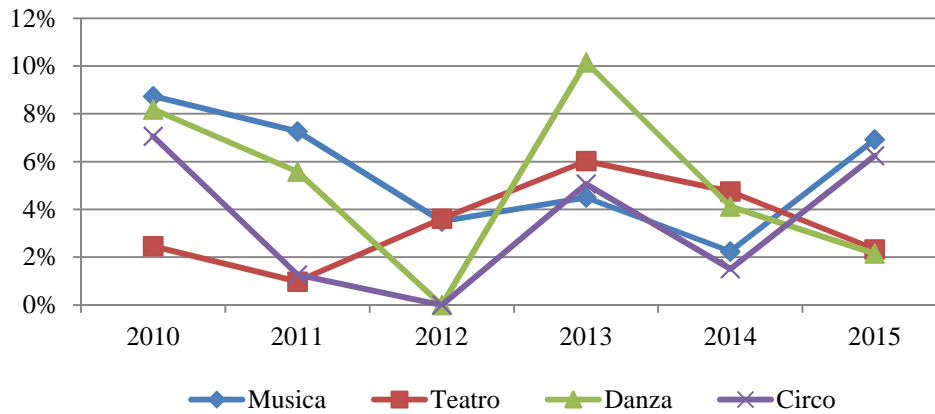
Anno	v.a. (euro)	Domande presentate	Domande accolte		Contributo medio per domanda accolta (euro)
			<i>totali</i>	<i>di cui prime istanze (2)</i>	
2010	3.318.090	114	85	6	39.036
2011	3.794.867	135	79	1	48.036
2012	3.887.258	137	80	0	48.591
2013	4.026.540	101	79	4	50.969
2014	3.199.907	116	66	1	48.483
2015	3.010.297	57	48	3	62.715

(1) Sono state prese in considerazione solo le assegnazioni ad attività riconducibili ad attività circensi. Sono stati esclusi quindi i contributi relativi agli acquisti di nuove attrezzature per lo spettacolo viaggiante

(2) Per prime istanze si intendono quelle presentate da soggetti non abbiano precedentemente avanzato domanda di contributo all'Amministrazione a valere sulle risorse del Fondo Unico per lo Spettacolo

Fonte: elaborazione Censis su dati del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MiBACT)

Fig. 3 - % di prime istanze per ambito dello spettacolo, 2010-2015 (val.%)



Fonte: elaborazione Censis su dati del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MiBACT)

Come detto in precedenza, il Decreto Ministeriale n.71 del 1 Luglio 2014 ha apportato sostanziali modifiche nei criteri e requisiti di erogazione del FUS alle attività dello spettacolo in Italia. Grazie a questo decreto il 2015 è il primo anno in cui viene dedicata un'apposita sezione al contributo di attività di Circo Contemporaneo. Come si evince dalla Figura 4, il peso in contributi di Circhi contemporanei era già in aumento ancor prima dell'affermazione avvenuta nel 2015.

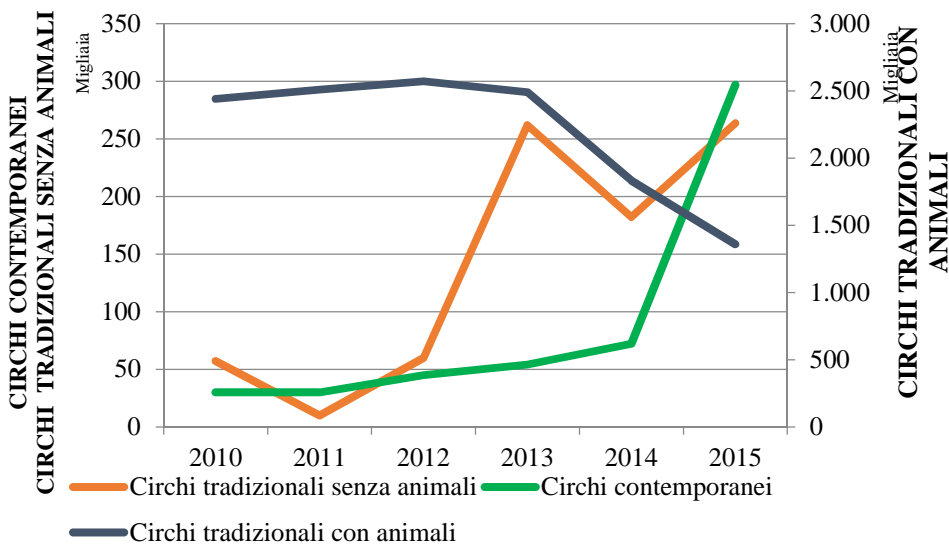
In termini assoluti, gli assegnatari appartenenti al Circo Contemporaneo, dal punto di vista educativo, produttivo e promozionale sono passati da 1 nel 2010 a 10 nel 2015. Altro dato importante, in termini di ammontare di contributi, è la crescita marcata dei circhi tradizionali che non utilizzano animali all'interno dei loro spettacoli. Riguardo a questa tipologia di Circo non si assiste ad un aumento degli assegnatari, ma bensì all'aumento dei contributi assegnati.

Il confronto tra le due tipologie di Circo sopra citate e l'andamento dei contributi assegnati al Circo tradizionale con animali, nettamente in fase calante sia dal punto di vista del numero di assegnatari sia di ammontare di contributi erogati, ci può far capire come l'immobilismo dell'ambiente circense possa essere contrastato direttamente dall'interno, con l'innovazione e l'apertura a nuove forme artistiche più moderne e flessibili.

Proprio la flessibilità può rappresentare l'elemento discriminante per il futuro del Circo e la chiave di volta per interpretare l'evoluzione degli

ultimi anni, certificata sia dai dati della SIAE sia da quelli del MiBACT. Uno spettacolo che si basa più o meno prevalentemente sull'utilizzo di animali va incontro a molteplici ostacoli come: lo spostamento sul territorio nazionale e internazionale; l'impossibilità di effettuare tournée all'estero liberamente, dato che molti stati hanno restrizioni sull'utilizzo di animali per attività di intrattenimento; costi di sostentamento degli animali che difficilmente possono essere ridotti, limitando quindi la flessibilità dell'attività. D'altra parte, gli spettacoli di Circo Contemporaneo e di Circo senza animali hanno la possibilità di muoversi sul territorio con più velocità e con più libertà, ma soprattutto hanno la reattività di potersi adattare a differenti location e ambienti con molta più semplicità.

Fig. 4 - Contributi FUS per le diverse tipologie di Circo, 2010-2015 (euro)



Fonte: elaborazione Censis su dati del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MiBACT)

Nella Tabella 10 sono riportati i dati relativi ai contribuenti ENPALS del settore circense suddivisi per categoria professionale. Per “*Contribuenti*” si intende “*colui che, nel corso dell'anno, ha versato almeno un contributo*”³. All'interno della categoria “*Attori*”, per quanto riguarda gli artisti del circo, comprende: acrobati, clown, domatori, fantasisti.

Purtroppo il dato per il 2015 non è disponibile nella forma esposta nella Tabella 8, infatti da questo anno il flusso dei dati dei lavoratori dello spettacolo non consente di suddividere le categorie professionali nei singoli ambiti dello spettacolo, tra cui quello circense. Uno degli aspetti rilevanti è il calo della categoria Attori, ruolo cardine nella messinscena circense, insieme al contestuale aumento degli Impiegati. Sotto la dicitura impiegati rientra una moltitudine eterogenea di lavoratori, tra le quali quella più pertinente al circo dovrebbe essere quella degli operai dipendenti dagli enti ed imprese esercenti pubblici spettacoli.

Il dato fondamentale che emerge è il costo del personale che il settore circense deve sostenere e la sua insostenibilità se paragonato al volume d'affari dichiarato alla SIAE. Sulla base dei dati ufficiali l'attività circense è in perdita progressiva anno su anno, più per problemi strutturali che per esiguità dei fondi statali. Il costo ulteriore del mantenimento degli animali, oltre che rendere meno flessibile l'attività, aggrava ulteriormente il bilancio passivo del Circo Italiano

³ Nota Metodologica di “*Lavoratori e imprese dello spettacolo e dello sport professionistico: principali dati occupazionali e retributivi*”, 2014, INPS gestione Ex-ENPALS

Tab. 10 - Contribuenti ENPALS suddivisi per categoria professionale, 2010-2014 (v.a.)

Gruppo di categoria professionale	Contribuenti					Numero medio annuo giornate lavorate					Retribuzione media giornaliera (euro) ⁽¹⁾				
	'14	'13	'12	'11	'10	'14	'13	'12	'11	'10	'14	'13	'12	'11	'10
canto	10	20	17	21	10	81,5	95,9	115	99	53,4	66,0	55,5	49,5	48,6	53,9
attori	886	850	941	1.026	986	66,2	82,2	87,2	67	65,5	40,3	38,8	40,1	42,6	44,9
conduttori e animatori	212	195	232	224	229	67,7	79,8	73,5	85,2	83,2	56,9	65,4	75,4	75,7	67,5
registi e sceneggiatori	2	4	5	1	0	47,5	101	74,2	228	0	54,0	50,3	48,8	47,8	0,0
produzione cinematografica, di audiovisivi e di spettacolo	17	15	11	4	2	132	101	118	183	161	87,6	65,0	52,7	80,9	78,8
direttori di scena e di doppiaggio	13	6	7	0	0	170	179	254	0	0	77,1	69,0	81,6	0,0	0,0
concertisti e orchestrali	18	16	16	10	12	48,4	71,1	87,7	56,9	50,6	26,9	31,7	17,9	33,0	42,3
ballo figurazione e moda	190	179	175	107	112	86,2	96,6	100	88,8	109	38,6	36,8	37,4	32,6	44,9
amministratori	0	1	0	1	1	0	7	0	306	281	0,0	27,5	0,0	55,7	61,4
tecnici	32	32	32	21	13	146	153	144	146	208	70,1	64,2	71,4	83,2	85,7
operatori e maestranze (A)	1	5	0	0	0	19	59,2	0	0	0	47,7	37,5	0,0	0,0	0,0
scenografi, arredatori e costumisti	12	12	12	9	7	222	229	200	163	244	73,5	73,5	76,7	87,2	89,6
truccatori e parrucchieri	0	0	0	2	2	0	0	0	76,5	80,5	0,0	0,0	0,0	54,5	70,0
operatori e maestranze (B)	71	67	73	61	60	103	120	108	120	117	54,9	47,9	55,5	64,6	62,3
impiegati	731	296	367	390	219	121	180	187	161	176	74,7	64,7	55,8	58,8	75,7
lavoratori degli impianti e circoli sportivi	620	670	735	717	652	111	109	110	108	113	65,5	65,2	64,4	67,0	69,8
Totale	2.815	2.368	2.623	2.594	2.305	95,1	106	110	97,7	96	60,9	55,1	54,0	57,7	62,0

(A): Operatori di ripresa cinematografica e audiovisiva, aiuto operatori di ripresa cinematografica ed audiovisiva, maestranze cinematografiche, maestranze teatrali, maestranze delle imprese audiovisivi, fotografi di scena

(B): Artieri ippici, operatori di cabina di sale cinematografiche, maschere, custodi, guardarobieri, addetti alle pulizie e al facchinaggio, maschere, custodi, guardarobieri, addetti alle pulizie e al facchinaggio dipendenti dagli enti ed imprese esercenti pubblici spettacoli, maschere, custodi, guardarobieri, addetti alle pulizie e al facchinaggio dipendenti dalle imprese della produzione cinematografica, del doppiaggio e dello sviluppo e stampa.

⁽¹⁾ Valori attualizzati al 2015 attraverso l'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati

Fonte: elaborazione Censis su dati ENPALS

4. GLI IMPATTI DERIVANTI DALLA GRADUALE DISMISSIONE DEGLI ANIMALI DAI CIRCHI

Se le dimensioni e le peculiarità del settore circense sono quelle sin qui illustrate, sia pur in assenza di dati maggiormente dettagliati circa alcuni degli indicatori semplici considerati, occorre a questo punto riflettere sulle prospettive che si aprirebbero con il citato Disegno Di Legge n. 2287-bis presentato in Senato il 16 marzo 2016 dal Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo Franceschini, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze Padoan, denominato *“Disciplina del cinema, dell'audiovisivo e dello spettacolo e deleghe al Governo per la riforma normativa in materia di attività culturali”*.

All'interno del Titolo III “Spettacolo dal vivo”, il DdL prevede la delega al governo di adottare uno o più decreti legislativi per la revisione e il riassetto, tra le altre, della disciplina in materia di attività circensi. In merito a ciò, viene introdotta al punto h, articolo 36, la *“revisione delle disposizioni in tema di attività circensi, specificamente finalizzate alla graduale eliminazione dell'utilizzo degli animali nello svolgimento delle stesse”*. Questo può essere considerato l'ultimo e definitivo passo del legislatore volto a sciogliere definitivamente il nesso circo-animale, introducendo a livello nazionale il divieto di utilizzo degli animali nell'attività circense.

Qualora tale Ddl venisse definitivamente approvato e tramutato in legge, presumibilmente nei prossimi mesi, e pur in considerazione della gradualità assegnata alla dismissione degli animali, è del tutto evidente che ciò avrebbe dirette conseguenze ed impatti sull'intera filiera della produzione circense e di eventuali processi di sua riconversione (sostituzione degli spettacoli con animali con esibizioni solo umane, “innovazione di prodotto”), con particolare riguardo alle seguenti tematiche:

- 1) la destinazione, il ricovero e la cura degli animali dimessi;
- 2) la possibile diminuzione dei circhi, il potenziale decremento della base occupazionale, regolare e non, con conseguente necessità di riqualificazione del personale in esubero a seguito dei processi di dismissione e riconversione.
- 3) il ruolo esercitato dallo Stato, dalle Regioni e dagli Enti Locali, in termini di eventuali contributi straordinari per favorire il processo di dismissione e la eventuale riconversione delle strutture a spettacoli solo “umani”, anche

nella prospettiva di promuovere e sostenere nuovi “format” destinati a target diversi da quelli tradizionali, nel solco delle positive esperienze sin qui prodotte dalle diverse anime del “Circo Contemporaneo”, del “Circo Sociale” e del “Circo Ecologico”.

Tali potenziali impatti richiamano la necessità sia di rinvenire tutte le opportunità, in termini di strutture formative e di finanziamenti, disponibili per la riqualificazione del personale che ne risulterebbe in esubero, soprattutto come detto quello addetto all’addestramento e al mantenimento degli animali, sia di orientare l’offerta circense verso le ora richiamate nuove forme di spettacolo.

Occorre considerare, in tal senso, che risorse pubbliche e private aggiuntive a quelle esistenti da impiegare per tali finalità potrebbero derivare sia dagli evidenti risparmi di cui godrebbero gli stessi circhi nel dismettere i propri parchi animali, i cui costi di cura, mantenimento e attrezzature ad essi dedicati risultano rilevanti, sia dal minor gettito che lo Stato potrebbe rinvenire dalla eliminazione dei controlli veterinari degli animali e delle loro condizioni di vita, come del resto dimostrato da studi ed esperienze, anche legislative, realizzate in altri Paesi.

Ad esempio, l’ADI (*Animal Defenders International*), quale organizzazione presente in diversi Paesi (USA, America Latina, UK) nell’ambito della sua campagna globale in favore della dismissione degli animali nei circhi, ha promosso e sostenuto il *Traveling Exotic Animal and Public Safety Protection Act* (TEAPSPA) negli Stati Uniti, introdotto recentemente, il 16 Novembre 2016, dai rappresentanti della Pennsylvania e dell’Arizona presso il Congresso USA, rispettivamente Ryan Costello e Raul Grijalva.

L’ADI è stata una delle associazioni a difesa degli animali che si è maggiormente battuta affinché questa legge venisse innanzitutto scritta e in seguito discussa. Per questo motivo, a supporto del testo di legge, l’ADI ha fornito preziose indicazioni sul possibile impatto economico della dismissione degli animali dai circhi, cercando di stimare il costo in termini di risorse umane, risorse finanziarie e di possibilità di sviluppo del sistema circo negli Stati Uniti.

Il costo medio di un’ispezione sanitaria degli animali di un circo per giorno risulta pari a 1.363 dollari negli Stati Uniti nell’arco di tempo 2007-2010 secondo lo *US Department of Agriculture* (USDA), mentre un’indagine governativa in Gran Bretagna del 2009 ha calcolato un costo giornaliero per un’ispezione sanitaria pari a 960 sterline. Adottando il tasso di cambio dell’epoca, il corrispettivo in Euro in Italia, confrontato con i risultati delle

due indagini, sarebbe pari rispettivamente a Euro 1.032 e Euro 1.078, con una differenza fra le due stime piuttosto marginale.

Se si considera la stima realizzata da Circusfans Italia sulla numerosità dei circhi (cfr. tab. 2), ovvero 85 (parte dei quali ospitanti animali) e operando una stima prudente circa la quantità di visite e controlli sanitari che per legge devono essere condotti presso ogni circo al momento del loro “attendamento”, ovvero tre ispezioni l’anno, la spesa pubblica annuale varierebbe tra 263.160 e 274.890 Euro. Il mancato utilizzo da parte dei circhi degli animali abbatterebbe completamente questa voce di costo, con un sicuro risparmio per lo Stato che, a sua volta, potrebbe destinarlo alla riconversione delle strutture e alla riqualificazione del personale.

Secondo l’indagine commissionata dal governo britannico al *Department of Environment, Food and Rural Affairs* (DEFRA) dal titolo “*Impact Assessment of the Regulation of wild animal acts in travelling circuses*”, il costo annuale stimato per l’addestramento del personale impiegato nei circhi britannici varia tra le 152.000 e le 244.000 sterline, che corrisponderebbero ad una spesa annuale per i circhi di €115.151-€184.848. Sempre riguardo alla stessa indagine in Gran Bretagna, il costo della messa in regola delle infrastrutture per gli animali costerebbe ad ogni circo tra i \$49.000-\$53.000 pari a €37.121-€40.151.

Se si considera che il numero dei circhi italiani è ben superiore a quelli britannici (85 contro i 25 di oltremarina) è del tutto evidente come l’entità delle due tipologie di costo stimate dalla DEFRA possa risultare conseguentemente e notevolmente inferiore a quella sostenuta dalle strutture circensi italiane.

Infine, la detenzione di animali nei circhi comporta per questi ultimi un costo anche in termini di sostentamento alimentare. Di seguito viene riportata una tabella indicativa (tab. 11) delle diete giornaliere, e del loro costo medio, necessarie per alcune specie di animali medi adulti per strutture zoologiche.

Tab. 11 – Diete giornaliere necessarie per specie di animali adulti (v.a.)

Specie Animale	Dieta giornaliera (kg)	Prezzo medio all'origine al kg (eur) ⁽¹⁾	Costo medio giornaliero (val. per 1 animale in euro)
Tigri ⁽²⁾ e Leoni ⁽³⁾	7 - 9 kg di carne di manzo	2,25	15,75 - 20,25
Equidi ⁽⁴⁾	10 - 12 kg di fieno	0,10	1,00 - 1,20
	1 - 3 kg mangime pellettato	1,00	1,00 - 3,00
	Vitamine, integratori e minerali	2,00	2,00
Elefante asiatico ⁽⁵⁾	25 kg mangime pellettato	1,00	25,00
	25 kg di verdura e frutta	0,56	14,00
	30 - 50 kg di fieno	0,10	3,00 - 5,00
	Integratori e vitamine	2,00	2,00
	150 kg di acqua	-	-
Ippopotamo anfibio ⁽⁴⁾	10 kg mangime pellettato	1,00	10,00
	20 kg carote	0,21	4,20
	15 kg fieno	0,10	1,50

⁽¹⁾ Il prezzo del fieno è stato ottenuto dalla rilevazione settimanale del 7 Febbraio 2017 della Camera di Commercio di Milano dei prezzi all'ingrosso sulla piazza di Milano. Il prezzo delle carni, frutta e verdura è stato ottenuto dall'indagine settimanale di Febbraio 2017 dell'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA) riferita ai prezzi medi nazionali dei prodotti all'origine. Per il prezzo dei mangimi è stato utilizzato come fonte dati il listino prezzi dell'azienda *Rapax Mangimi*

⁽²⁾ Fonte dati: dierenfeld e d, bush m, philipps l, montali r. 'conservation of captive tigers. Panthera tigris'1994

⁽³⁾ Fonte dati: Lion care manual, aza lion species survival plan 2012

⁽⁴⁾ Fonte dati: zootier haltung, saugentiere band, 1989

⁽⁵⁾ Fonte dati: Elephants: nutrition and dietary husbandry, factsheet n.4 , sept. 1997

Fonte: elaborazione Censis

Sulla base delle informazioni riportate in Tabella 11 e prendendo in considerazione la stima del numero di animali presenti nei circhi italiani, effettuata dalla LAVe presentata precedentemente nel documento, è possibile stimare parte della spesa annuale che le attività cricensi con animali devono sostenere per l'alimentazione dei propri animali.

I risultati di questa stima di costo sono riportati nella Tabella 12, ove è possibile rilevare che il costo totale della sola alimentazione delle specie animali prese in considerazione ammonta a € 2.766.335,00. Questa somma prende in considerazione solo 690 dei circa 2.000 animali stimati dalla LAV

nel 2010, quindi la stima oltre che molto prudente è anche riferita a solo la metà degli animali complessivi.

Tab. 12 – Stima dei costi necessari per la dieta di alcune specie di animali adulti (euro)

Specie Animale	Costo giornaliero (euro) ⁽¹⁾	Costo annuale (euro)	Costo totale annuo (euro) ⁽²⁾
Tigri e Leoni	15,75	5748,75	1.264.725,00
Equidi	4,00	1.460,00	584.000,00
Elefante asiatico	44,00	16.060,00	803.000,00
Ippopotamo anfibio	15,70	5730,50	114.610,00
TOTALE	-	-	2.766.335,00

⁽¹⁾ Per calcolare il costo giornalieri sono stati utilizzati i dosaggi minimi per ogni specie animale riportati in Tabella 10

⁽²⁾ Per il calcolo degli animali è stata utilizzata la stima fornita dalla LAV formulata nel 2010

Fonte: elaborazione Censis

In assenza di animali, l'insieme dei costi sin qui descritti (controlli e ispezioni sanitarie, addestramento personale, alimentazione) potrebbe essere risparmiato dai circhi e le stesse risorse così risparmiate utilizzate per investimenti diversi in risorse umane, attrezzature per spettacoli innovativi, per scenografie di ogni tipo o per qualsiasi altro tipo di strumento capace di migliorare la qualità artistica delle esibizioni umane.

Tra le Buone pratiche internazionali riguardanti la dismissione degli animali dai circhi, agite “dal basso” con l’impegno cioè dell’associazionismo e del volontariato “animalista”, non si può non segnalare che la già citata *Animal Defenders International* (ADI) è stata protagonista del percorso che ha portato alcuni Paesi dell’America Latina a bandire l’utilizzo degli animali nei circhi e a riconvertire il sistema, trovando adeguata collocazione a migliaia di animali non più utilizzati dall’industria dello spettacolo dal vivo.

Nel 2014, l’operazione “*Spirit of Freedom*”, proseguita per tutto il 2015, ha consentito di dare attuazione al divieto di utilizzo di animali nei circhi in Perù: Animal Defenders International, in collaborazione con le autorità locali, ha censito ed ispezionato tutti i circhi del Paese, liberando oltre 80 animali, inclusi quelli provenienti dal traffico illegale.

Lo stesso tipo di collaborazione tra l'ADI e l'amministrazione pubblica, ha avuto luogo in Bolivia, il primo Paese sudamericano a vietare l'uso di animali nei circhi: al momento dell'applicazione della nuova normativa, l'intervento di *Animal Defenders* ha consentito di ispezionare 8 circhi, mettendo in salvo 29 animali tra leoni, scimmie, cavalli e altri. Al momento *Animal Defenders* ha assunto l'impegno di sostenere la dismissione degli animali dai circhi anche in Colombia, proseguendo il percorso tracciato negli altri Paesi latinoamericani.

Interventi di questo tipo, basati sulla stretta collaborazione tra un'Associazione non governativa e le autorità dei singoli Paesi, si sono rivelati essenziali per la rimozione degli ostacoli alla concreta attuazione dei divieti, in particolare, fornendo ai Governi le competenze e le risorse specializzate per consentire di trovare adeguata sistemazione agli animali, partecipando alla realizzazione di nuovi Centri di recupero, accompagnando le attività ispettive e di controllo, per contrastare la permanenza di situazioni di irregolarità.

4.1 I difficili percorsi di ricollocazione degli animali dismessi

Uno dei problemi già citati nel caso di approvazione del progetto di riforma, è certamente rintracciabile negli effetti che la dismissione degli animali avrebbe nei loro percorsi di ricollocazione, a fronte della situazione attuale che caratterizza le strutture di accoglienza (CRAS/E, santuari animali, zoo), quelle dedicate in particolare alle specie esotiche, che rappresentano una parte più che consistente del patrimonio animale in questione.

E' evidente che trasferire dai circhi non pochi esemplari di animali (dagli elefanti agli ippopotami, dalle giraffe ai grandi felini), come rilevabile dalla stima LAV prima citata, le cui dimensioni o peculiarità di specie, esigenze alimentari e di benessere richiedono spazi, infrastrutture e personale tecnico-veterinario adeguati, rappresenta un fattore inaggirabile ma di sicura difficoltà.

Alla luce del codice penale, della ratifica di alcuni Trattati internazionali e dell'adozione di leggi in materia oltre che di traffico di animali, anche di recupero di quelli inutilizzati e di loro affido, lo Stato ha assunto l'impegno, anche culturale, di dedicare la debita attenzione agli animali prendendosi così, non solo formalmente, l'obbligo di averne cura direttamente o

indirettamente, garantendo le necessarie misure per conseguire tale finalità. Ma a fronte di ciò, le diverse strutture di ricovero esistenti e le procedure di ricovero non possono tuttora godere di riconoscimenti ufficiali univoci, né possono fare affidamento su finanziamenti certi e adeguati. Infatti gli scarsi finanziamenti pubblici vengono erogati, per i CRAS, dalle istituzioni regionali e locali, mentre i CRAS(E) ne ricevono sia dal Ministero dell’Ambiente e sia dalle Regioni e dagli Enti Locali.

Si è così dovuto assistere al solo sostanziale impegno “dal basso” di alcune Associazioni e volontari che, grazie ad una sorta di “sussidiarietà” distorta, si sono fatti carico del diffuso disimpegno delle istituzioni centrali e periferiche, della carenza di fondi e di una quasi inestricabile sovrapposizione di normative, in alcuni casi anche confliggenti fra di loro. Gli stessi Ministeri competenti non hanno ancora attivato strumenti previsti dalle norme vigenti, come il Fondo per il reimpiego delle sanzioni per maltrattamenti e non hanno fatto “rete” riguardo a competenze diverse ma fini identici.

Solo grazie ad un emendamento promosso da diverse Associazioni, la L. n. 221/2015 “Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali” (quale Collegato Ambientale alla Legge di Stabilità 2016) ha previsto, all’art. 75 “Disposizioni relative all'attuazione della Convenzione sul commercio internazionale di specie minacciate di estinzione – CITES”, la possibilità di adeguare a cadenza triennale il finora residuale diritto speciale di prelievo, fissando l’obbligo di utilizzo per il mantenimento degli animali stessi.

Sulla base di questo frammentato quadro legislativo e finanziario, qualora si concretizzasse il Disegno di Legge relativo alla dismissione degli animali dai circhi, sorgerebbe dunque l’esigenza di un definitivo e organico ridisegno ordinamentale di riconoscimento e sostegno finanziario della funzione delle diverse tipologie dei Centri di recupero, giungendo semmai anche alla creazione di altre analoghe strutture chiamate a svolgere compiti di accoglienza, mantenimento e cura degli animali non più impiegati negli spettacoli circensi.

Ma anche al di là dell’approvazione o meno della riforma dello spettacolo, si palesa con ogni evidenza la necessità di potenziare l’offerta di ricovero e cura degli animali, dismessi o meno dai circhi. Oltre, quindi, all’esigenza di

procedere con regole univoche e certe al riconoscimento e al ruolo delle strutture esistenti o di nuova generazione, occorrerebbe sfruttare appieno tutte le opportunità e crearne di nuove per inaugurare una stagione di effettivo sostegno finanziario a tali strutture. Tra dette opportunità, se ne possono segnalare almeno tre:

- la prima delle quali, identificabile nella programmazione dei Fondi Strutturali 2014-2020 e in particolare del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), cui corrisponde in ogni regione un Programma di Sviluppo Rurale (PSR), includenti in misura diversa interventi che esemplificativamente possono essere ricondotti alla salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità;
- la seconda di tali opportunità può essere rappresentata dalla possibilità che lo Stato possa dirottare parte dei risparmi derivanti dalla cessazione dei controlli igienico-sanitari, a seguito della dismissione degli animali dai circhi, accrescendo i fondi pubblici destinati ai CRAS(E);
- la terza, rintracciabile in un auspicabile contributo straordinario ai Centri di accoglienza, sempre da parte delle istituzioni, da erogare in occasione della eventuale promulgazione della riforma, proprio per favorire il trasferimento dei parchi animali posseduti dai circhi (il cui ciclo vitale sarebbe comunque di non lunga durata), anche in considerazione del fatto che gli stessi gestori avrebbero non poche difficoltà a disfarsi di tale patrimonio vivente.

4.2 Le potenziali fonti di finanziamento per la riqualificazione del personale circense.

Si è detto in precedenza che se il progetto di riforma dello spettacolo, incluse le attività circensi e per esse l'obbligo graduato di non impiegare più animali, trovasse una sua definitiva approvazione in sede parlamentare, si aprirebbero alcune criticità per molti dei circhi che ne fanno uso.

Una di tali criticità sarebbe, come detto, riconducibile alla riqualificazione-ricollocazione del personale addetto sia all'addestramento, alla cura e al mantenimento degli animali e sia quello operante nelle forme di spettacolo solo umano, qualora gli organizzatori circensi dovessero orientarsi verso nuovi e più evoluti format diversi dal tradizionale "palinsesto".

Si pone, dunque, la necessità che tali processi vengano orientati verso la ricerca delle migliori opportunità e fonti di finanziamento, alcune delle quali ricadenti nell'ambito della formazione professionale iniziale e continua, altre che possono essere ricondotte o all'impianto legislativo vigente in tema di Fondo Unico per lo Spettacolo, oppure allo stesso reticolo delle diverse scuole e accademie circensi, se opportunamente sostenute.

Il primo e forse più immediato riferimento è quello già segnalato nel capitolo sul quadro legislativo; il D.M. 1 luglio 2014 prevede difatti al Capo VII "Azioni trasversali" Art. 43 "Promozione" la concessione di contributi per il "*...perfezionamento professionale...*", sia pur ottenibili solo per realizzare progetti triennali di promozione di rilevanza nazionale o internazionale.

Questa opportunità offerta dalla norma potrebbe aprire spazi significativi per la riqualificazione sia del personale circense operante nella filiera "animale", ovvero domatori, ammaestratori, addetti alla custodia, al mantenimento e al trasporto, sia di altre categorie di lavoratori da reindirizzare professionalmente verso attività esclusivamente "umane", rafforzando eventuali interventi di riconversione tesi a rendere sostenibili e competitivi nuovi modelli di spettacolo circense.

Sulla base, poi, dei potenziali risparmi per lo Stato derivanti dalla cessazione delle visite ispettive e controlli di carattere sanitario e veterinario sugli animali posseduti dai circhi, come prima evidenziato, si potrebbero incrementare grazie a detti risparmi i contributi previsti dal D.M. 2014, Art. 43 "Promozione, favorendo in tal modo un maggiore accesso da parte dei soggetti titolari dei circhi e allargando in tal modo la platea dei potenziali

fruttori di interventi di riqualificazione professionale del personale circense divenuto in esubero o da riconvertire.

Inoltre, poiché l'approvazione del Disegno di Legge di riforma dello spettacolo e di quello circense, nella fattispecie, costituirebbe senza dubbio un passaggio cruciale per l'intero settore, sarebbe forse auspicabile che il provvedimento contempra, ad esempio, un intervento straordinario dello Stato destinato ad "accompagnare" con risorse aggiuntive a quelle ordinarie il processo di riqualificazione e ricollocazione del personale.

Un'ulteriore opzione è rintracciabile nella possibilità di accedere al **Fondo Sociale Europeo** (FSE, quale uno dei Fondi Strutturali per le Politiche di Coesione della UE), una cui consistente parte è indirizzata al cofinanziamento di attività di Formazione Continua dei lavoratori, tramite le procedure di evidenza pubblica (Avvisi Pubblici) che le Regioni, tuttora con competenza esclusiva sulla formazione professionale, promuovono con una certa periodicità.

Si deve rilevare che le attività formative devono essere condotte da Enti di formazione accreditati presso le singole Regioni, motivo per cui i soggetti della domanda formativa, ovvero le aziende - in questo caso quelle circensi, possono accedervi, tramite procedure competitive, in accordo con detti Enti e, prevedibilmente, con quelle Scuole e Accademie circensi che orientano molto spesso la propria offerta formativa sulla qualificazione di artisti da indirizzare verso le forme di spettacolo circense non solo tradizionale (Circo Sociale, Contemporaneo, educativo, ecc.)

Per ultimo, può essere utile segnalare che, sempre al fine di incentivare gli eventuali processi di adeguamento professionale del personale circense, all'indomani dell'approvazione del DdL di riforma dello spettacolo, i soggetti titolari delle imprese circensi, per la formazione dei propri dipendenti, potrebbero scegliere di aderire ad uno dei Fondi Paritetici Interprofessionali nazionali per la formazione continua, organismi di natura associativa promossi dalle organizzazioni di rappresentanza delle parti sociali.

I Fondi vengono alimentati dal contributo integrativo per l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria che i datori di lavoro versano all'Inps (art. 25 della Legge n. 845/1978): scegliendo di aderire ad un Fondo, l'azienda ha la possibilità che lo 0,30% del contributo versato le ritorni in azioni formative volte a qualificare i lavoratori, in sintonia con le proprie esigenze aziendali.

Ma al di là delle opportunità di segno finanziario ora descritte, si deve sottolineare che l'offerta formativa disponibile per qualificare le professioni e i mestieri circensi, in particolare quelli afferenti i meno tradizionali format (Circo Contemporaneo, di Strada, Sociale, ecc) è rappresentata da una significativa rete di Scuole e Accademie (dalla Scuola di Circo FLIC di Torino alla Piccola Scuola di Circo di Milano, dall'Accademia d'arte circense di Verona alla Scuola Romana di Circo, solo per citarne alcune).

Non vi è dubbio che la presenza attiva e diffusa di tali strutture formative, diverse di esse beneficiarie anche di contributi sia privati e sia pubblici da parte del MiBACT, del MIUR, delle Regioni e degli Enti Locali, possono rappresentare un significativo sostegno ai potenziali fabbisogni di riqualificazione del personale circense, quello in particolare che potrebbe subire i contraccolpi dell'entrata in vigore della riforma del settore dello spettacolo.

Non si può, inoltre, non segnalare che a livello europeo opera la *Fédération européenne des Écoles de Cirque professionnelles* (FEDEC) con sede a Bruxelles, istituita nel 1998, che vede associate 38 scuole e centri di formazione professionale circensi operanti in 20 Paesi europei ed extraeuropei (Albania, Australia, Belgio, Canada, Cile, Colombia, Danimarca, Finlandia, Francia, Germany, Ungheria, Italia, Olanda, Polonia, Portogallo, Spagna, Svezia, Svizzera, Tunisia e Gran Bretagna).

FEDEC sostiene lo sviluppo dell'istruzione e della formazione professionale nel campo delle arti circensi, con riguardo al miglioramento della qualità e all'innovazione dell'offerta formativa, rafforzando la governance, la leadership e la gestione di istituti di istruzione e formazione e facilitando l'apprendimento reciproco, lo scambio di esperienze, il trasferimento di buone pratiche e l'inserimento professionale dei giovani qualificati dalle strutture educative e formative associate.

La Federazione è anche impegnata nel cercare di incidere sulle policy, sia formative e sia di settore, riguardanti le arti circensi attraverso un costante dialogo con la Commissione Europea e le due DG interessate (Istruzione, gioventù, sport e cultura – EAC - e Occupazione, affari sociali e inclusione - EMPL), con particolare riguardo al riconoscimento delle professioni e al mercato del lavoro di riferimento. Appare interessante segnalare che FEDEC ha condotto fra il 2008 e il 2009, grazie al Programma CE *Lifelong Learning*, un'indagine dal titolo "Miroir Project" presso sia gli imprenditori e operatori del mondo circense europeo e sia presso gli studenti delle scuole

e accademie circensi ad essa associate , al fine di rilevare i fabbisogni professionali e formativi del settore.

E' opportuno, del resto, considerare che n alcuni Paesi, europei ed extraeuropei, si registra una rilevante attenzione al tema della formazione delle professioni circensi, che si traduce in policy ed investimenti pubblici di notevole rilievo. E' il caso, ad esempio, della Francia con l'AFDAS (*Assurance Formation des Activités du Spectacle*), creata nel 1972 e assimilabile ai Fondi Paritetici Interprofessionali italiani.

Questo organismo è responsabile dell'attuazione della programmazione di interventi fi formazione continua e riqualificazione degli addetti alle imprese, come definita dalle Parti Sociali nei settori della cultura, della comunicazione, dei media e dello spettacolo. L'AFDAS, grazie anche al contributo finanziario del Ministero della Cultura e della Comunicazione, offre ai lavoratori dello spettacolo circense attività di formazione continua con corsi di breve o lungo termine, bilancio delle competenze e certificazione delle competenze acquisite.

Un altro esempio di intervento pubblico nell'ambito della formazione per il settore circense è rintracciabile in Australia, dove il governo, attraverso l'*Office for the Art* e con il sostegno dell'*Australian Circus and Physical Theatre Association (ACAPTA)*, ha finanziato il National Institute of Circus Arts (NICA) per il quadriennio 2014-2017 con un totale di risorse pubbliche pari a 12,9 milioni di dollari australiani, circa 9 milioni di Euro.

5. IL CIRCO OLTRE I CIRCHI: UNA PROSPETTIVA PER UN EVENTUALE DOPO RIFORMA

Come già sottolineato, la graduale dismissione degli animali dai circhi, prevista dal Disegno di Legge di riforma dello Spettacolo, oltre agli impatti di varia natura già segnalati sugli animali, sul personale e sulla tenuta stessa delle strutture circensi tradizionali, potrebbe costituire un'occasione di riconversione e di rilancio per queste ultime, qualora si orientassero verso lo sviluppo e la riqualificazione delle forme di spettacolo solo umano.

Si deve considerare in proposito, che negli ultimi due decenni l'interesse verso il circo e le sue ibridazioni è stato crescente grazie alle sue caratteristiche intrinseche: la vocazione a una comunicazione diretta, il carattere popolare e la malleabilità dei formati diversi da quelli tradizionali, caratteristiche queste che sono state sempre più al centro dell'attenzione di operatori e artisti provenienti da altre forme di spettacolo e, parallelamente a ciò, si è assistito ad un rilevante sviluppo di formati artistici circensi molto evoluti o comunque lontani dai modelli storici..

Il concetto e le prassi di "nuovo circo" vedono i loro primi passi negli anni '80, avviando la diffusione di un fenomeno artistico che, pur trovando le proprie radici sul patrimonio "classico" circense, ha inaugurato forme di spettacolo dal vivo di nuovo conio, anche sulla scia del consolidamento di nuovi codici artistici in altre attività dello spettacolo dal vivo (teatro e danza, in particolare) allargandone gli stili e offrendo lo spunto per la nascita del "teatro di strada", con effetti diversificati sui filoni circensi tradizionali presenti in Italia come in altri Paesi europei ed extra europei.

I primi Paesi dove si assiste ad una spinta significativa, anche e in particolare con un ruolo determinante delle istituzioni, sono state la Francia, il Canada e la Russia, con esperienze quali il Cirque National francese, prima, e poi il CNAC, *Centre National des Arts du Cirque*, che ha costituito la prima scuola pubblica di circo in occidente, contribuendo in qualche modo alla nascita del primo movimento di "nouveau cirque" come evoluzione dai formati più tradizionali.. In Canada, più o meno nello stesso periodo, prende vita l'*Ecole Nationale du Cirque*, divenuta nel tempo tra le più importanti nel panorama mondiale, mentre nel Quebec, sulla scia delle esperienze dello spettacolo di strada di modello europeo, nasce nel 1984 il *Cirque du Soleil*, ormai affermatosi internazionalmente come una delle massime espressioni del Circo Contemporaneo. Anche in Russia il già

affermato Circo di Mosca sviluppa forme artistiche circensi molto evolute, ibridando lo spettacolo classico con altre forme artistiche, la danza in particolare, e fungendo da motore innovativo per molte altre esperienze circensi vecchie e nuove.

L'insieme di queste evoluzioni e di altre non qui citate esperienze maturate al di fuori dei tre Paesi ora considerati, oltre ad influenzare positivamente ed orientare al "nuovo" moltissime altre esperienze o facendone nascere di nuove in altri Paesi, raggiunge gradualmente anche l'Italia, anche sotto la spinta delle prime esibizioni del Cirque du Soleil, contribuendo ad innescare un meccanismo di creazione e moltiplicazione di esperienze circensi e di teatro di strada che sempre più sono andate allontanandosi dal format circense più tradizionale, dando origine ad una ragguardevole e ormai consolidata rete di scuole ed accademie circensi, delle quali si è fatto cenno nel capitolo precedente.

Non volendo qui sottacere l'ampio panorama di esperienze di Circo Contemporaneo e di altre forme artistiche correlate al teatro di strada, che sono andate moltiplicandosi in Italia, con evoluzioni anche molto significative nel *customizzare* via via l'offerta in favore di specifici target di pubblico (Circo Sociale, Educativo, ecc), non si può non far cenno ad alcuni casi di successo o comunque che hanno avuto un risalto nella loro dimensione nazionale e locale.

Si fa riferimento, innanzitutto, al *Mirabilia International Circus & Performing Arts Festival*, nato nel 2007 come Festival internazionale di Circo e Teatro urbano, divenendo un riferimento di livello europeo per la creazione e diffusione dello spettacolo dal vivo e inserendosi nel circuito dei grandi festival internazionali, grazie anche al supporto del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e di numerosi altri Enti pubblici e privati. La numerosa e qualificata presenza di organizzatori e operatori del settore provenienti da altri Paesi ha permesso di creare e consolidare una rete di collaborazioni e partenariati europei ed ampliare il circuito di diffusione degli spettacoli.

Mirabilia, dal 2008, è gestita dall'Associazione culturale IdeAgorà che, per statuto promuove, sostiene e realizza la diffusione delle arti circensi, teatrali, performative, visive, figurative e musicali. Sostiene la formazione di figure professionali di settore attraverso attività di tirocinio e stage e il lavoro degli artisti, promuovendo la collaborazione e lo scambio culturale con altre realtà

aventi analoghe finalità, anche in ambito internazionale. Nel biennio 2010-2012 l'Associazione aderisce al progetto europeo Grundtvig "*Parcours croisés: une deuxième chance par le cirque*" sul circo sociale, finalizzato ad avviare un'azione specifica per ridurre il disagio giovanile e favorire l'inserimento sociale e professionale attraverso le discipline circensi.

Un'altra esperienza recente da segnalare è costituita da "Corpi e Visioni", un progetto triennale dedicato al circo contemporaneo promosso dal Comune di Correggio, con il sostegno del MiBACT e della Regione Emilia-Romagna; il coordinamento e l'organizzazione delle attività sono a cura dal Teatro Comunale "Bonifazio Asioli" di Correggio, in collaborazione con Emilia Romagna Teatro Fondazione e Associazione Teatrale Emilia Romagna.

Si vuole sottolineare una volta di più che questi brevi cenni non esauriscono certamente il panorama di tutto ciò che si muove nel variegato e qualificato mondo delle diverse forme di Circo Contemporaneo e di teatro di strada. E' bene, infatti, segnalare che il presente Rapporto non aveva tra le sua finalità un'analisi ad ampio spettro di questa realtà, ma averne descritto in estrema sintesi l'origine e alcuni dei suoi più recenti sviluppi artistici rappresentava non solo un dovere, ma anche uno stimolo di segno prospetticamente innovatore per quelle strutture circensi tradizionali che, anche al di là dell'approvazione del Disegno di Legge di riforma dello spettacolo con la graduale dismissione degli animali da molti di essi impiegati nelle rappresentazioni, potrebbero intravedere nei nuovi filoni una possibilità di parziale riconversione e sviluppo di format maggiormente aderenti alle aspettative del pubblico nelle sue più diverse accezioni.

Si deve sottolineare che a scala europea, oltre alla già citata FEDEC (la Federazione Europea delle Scuole circensi di vari Paesi operante nell'ambito dell'istruzione e formazione professionale iniziale e continua degli artisti circensi), si registra la presenza e l'impegno di Circostrada, un network Europeo dei Circhi e delle Arti di Strada che dal 2003 lavora per sviluppare e strutturare i vari settori circensi, sia in Europa e sia fuori di essa.

Vantando 84 membri associati provenienti da 25 Paesi, intende contribuire a costruire un futuro sostenibile per questi settori, sostenendone gli operatori attraverso l'individuazione di possibili risorse economiche, la promozione di studi e ricerche, scambi professionali, interventi di cooperazione internazionale e curando il reperimento e la diffusione delle informazioni correlate alle esigenze degli associati; sostiene, inoltre, la richiesta di

riconoscimento delle diverse forme artistiche da parte dei soggetti istituzionali dei Paesi ove queste si manifestano. Circostrada Network opera grazie anche ad una piattaforma web strutturata per offrire alla community degli associati, ma anche a soggetti esterni, opportunità di incontro, partenariato e sviluppo di progetti, soprattutto in ambito comunitario.

Quest'ultima funzione consente a Circostrada di pubblicare periodicamente anche un repertorio dei progetti presentati dagli associati a valere su alcuni Programmi di Iniziativa Comunitaria correlati alla formazione e agli scambi nell'ambito della cultura e dello spettacolo (Erasmus+, Europa Creativa, Cultura, Comenius, Interreg) e ammessi al cofinanziamento comunitario.

Le due ultime pubblicazioni (2015 e 2016) di tale repertorio consentono di sottolineare la vivacità partecipativa alle procedure di gara europee dei tanti diversi operatori del mondo dello spettacolo circense e delle arti di strada: i progetti ammessi al cofinanziamento risultano in complesso 77, con un cofinanziamento comunitario pari a circa 21 Milioni di Euro, per un importo medio pari a 272.000 Euro. Oltre a segnalare che la gran parte di essi ha valenza pluriennale, occorre considerare che l'importo del cofinanziamento per ognuno di questi progetti varia notevolmente, laddove:

- se alcuni costituiscono progetti, con importi di rilevante portata (con punte comprese tra uno e due milioni di Euro) sia per gli interventi e le azioni previste, sia per l'ampiezza dei componenti il Partenariato attuatore, che in alcuni casi raggiungono il numero di alcune decine di partner;
- altri progetti risultano di dimensioni intermedie (per importi e per partenariati), mentre molti altri presentano quote di cofinanziamento comunitario che si aggirano intorno a qualche decina di migliaia di Euro, in quanto sono per la maggior parte iniziative finalizzate a promuovere solo scambi e mobilità transnazionale tra operatori, artisti e altre categorie di persone del mondo circense e del teatro di strada, che tuttavia rappresentano importanti opportunità per sviluppare forme di cooperazione per accrescere la qualità dell'offerta e la professionalità dei partecipanti.



FVE position on the use of animals in travelling circuses

Members

Austria
Belgium
Bosnia-Herzegovina
Bulgaria
Croatia
Cyprus
Czech Republic
Denmark
Estonia
Finland
France
FYROM
Germany
Greece
Hungary
Iceland
Ireland
Italy
Latvia
Lithuania
Luxembourg
Malta
Montenegro
Netherlands
Norway
Poland
Portugal
Romania
Serbia
Slovak Republic
Slovenia
Spain
Sweden
Switzerland
Turkey
United Kingdom

Observers

Albania
Ukraine

Sections

UEVP
Practitioners

EASVO
State Officers

UEVH
Hygienists

EVERI
Veterinarians in
Education, Research
and Industry

The use of any animal species (including birds, reptiles, and domesticated species) in any entertainment, travelling or otherwise, should be submitted to scientific and ethological consideration.

The use of wild mammals, especially elephants, big cats (lions and tigers) in travelling circuses¹ reflects a traditional, but outdated, view of wild animals. These animals have the same genetic makeup as their counterparts in the wild and retain their natural instinctive behavioural drives and needs. The needs of non-domesticated, wild mammals cannot be met within a travelling circus; especially in terms of housing and being able to express normal behaviours.

There is little or no educational, conservational, research or economic benefit derived from the use of wild mammals in travelling circuses that might justify their use. In addition to the welfare considerations, the use of wild mammals in circuses can represent serious animal health and public health and safety risks²³. These wild mammals can cause physical injury to the public and their keepers and zoonotic disease transmission⁴. Public polls⁵ show that an overwhelming majority of the public backs a ban on wild animals performing in circuses.

Many European countries, such as Austria, Belgium, Bulgaria, Croatia, Cyprus, Greece, Slovenia, Poland, the Netherlands and Malta, have already prohibited the use of all (wild) animals in circuses. Other countries are currently examining a prohibition e.g. the UK, or have severely restricted the number of species permitted in travelling circuses, e.g. Denmark, Finland, Hungary, Portugal, Norway, Slovakia and Sweden.

FVE, aiming to “*promote animal health, animal welfare and public health across Europe*” therefore **recommends**: all European and national competent authorities to **prohibit the use of wild mammals in travelling circuses** across Europe since there is by no means the possibility that their physiological, mental and social requirements can adequately be met. Suitable sunset provisions, re-housing opportunities and in some cases as last resort euthanasia need to be worked out with the circus owners.

¹ The FVE considers travelling circuses to be travelling companies of entertainers which move regularly to deliver performances to the public for the purposes of entertainment

² ‘*Wildlife, Exotic Pets, and Emerging Zoonoses*’ Bruno Chomel
<http://www.ncbi.nlm.nih.gov/pmc/articles/PMC2725831/>

³ “*Elephants in circuses: analysis of practice, policy and future*” by Animals and Society institute J. Bradshaw
http://www.kerulos.org/projects/elephant_ptsd_assets/Bradshaw_ASI-Elephant_Policy-2007.pdf

⁴ Escapes of elephants and tigers occur eg in Paris, France Sept 2013 a run-away circus kills a man, in Sweden May 2013 a run-away elephant rams a house and family as do deadly accidents with trainers. .

⁵ Public polls: [UK GovPol](#) 2013, Malta 2012 [MaltaOnline](#), Spain [20minutos](#) 2009, Germany Gfk 2010

President

Christophe Buhot

Vice-Presidents

Hans-Joachim Götz
Robert Huey
Rafael Laguens
Karin Östensson

References:

1. Conclusions of the FVE Conference on "Import & keeping of exotic animals in Europe"
<http://www.fve.org/news/presentations.php>
http://www.fve.org/news/presentations/Conference%20on%20exotic%20animals/072%20Conclusions%20on%20exotics_final.pdf
2. Conclusions of the "International Conference on the Movement of Exotic Animals", organised by FVE and the Cyprus Presidency, on 4/5 October 2012 - Information from the Presidency
<http://www.fve.org/news/presentations/Conference%20on%20exotic%20animals/Council%20Conclusions.pdf>
3. Conference on "Wild Animals in Captivity – Animal Welfare, Law and Enforcement"
<http://www.fve.org/news/presentations/BFF%20conference/CWA%20Conference%20outcomes%20and%20recommendations%20June%202013%20%282%29.pdf>
4. Defra report on draft Wild Animals in Circuses Bill (April 2013)
<http://www.official-documents.gov.uk/document/cm85/8538/8538.pdf>
5. EUROGROUP FOR ANIMALS:
Analysis of national legislation related to the keeping and sale of exotic pets in Europe
http://eurogroupforanimals.org/files/campaigns/downloads/eurogroup_for_animals_-_exotic_pet_report.pdf

Traduzione in Italiano

FVE- Federazione dei Veterinari di Europa
Posizione FVE- Federazione dei Veterinari Europei
sui circhi itineranti con animali.

FVE/013/pos/007

Adottata il 6 giugno 2015

FVE. Posizione sull' uso degli animali nei circhi itineranti

L' uso di ogni specie animale (inclusi gli uccelli, i rettili e le specie addomesticate) in ogni forma di intrattenimento, viaggio o simili situazioni dovrebbe essere vagliata da considerazioni scientifiche ed etologiche.

L' uso di animali selvatici, specialmente elefanti e grandi felini (leoni e tigri) in circhi itineranti riflette una visione tradizionale degli animali selvatici oggi superata. Questi animali hanno lo stesso patrimonio genetico dei loro simili viventi in natura e conservano le loro forme comportamentali istintive e i loro bisogni. I bisogni degli animali non addomesticati, cioè i mammiferi selvatici, non possono essere riflessi nei circhi itineranti, specialmente per quanto riguarda il loro collocazione ambientale e per quanto riguarda la possibilità che esprimano dei comportamenti naturali.

Non esiste un beneficio di carattere educativo, di ricerca e di conservazione derivante dall' utilizzo dei mammiferi selvatici in circhi con animali che possa giustificare il loro utilizzo. Oltre alle considerazioni sul benessere, l'uso di mammiferi selvatici nei circhi può apportare dei seri rischi alla salute animale, alla salute pubblica e alla sicurezza. Questi mammiferi selvatici possono causare dei danni fisici al pubblico, ai loro gestori e possono essere fonte di trasmissione di zoonosi. I sondaggi di opinione dimostrano che la stragrande maggioranza del pubblico è a favore di proibire gli spettacoli con mammiferi selvatici nei circhi.

Molti Stati dell' Unione Europea come l' Austria, il Belgio, la Bulgaria, la Croazia, Cipro, la Grecia, la Slovenia, la Polonia, i Paesi Bassi e Malta hanno già proibito l' utilizzo di tutti gli animali esotici nei circhi. Altri Stati stanno al momento esaminando questa proibizione come ad esempio il Regno Unito, inoltre altri Stati hanno introdotto delle restrizioni all' uso di determinate specie nei circhi come ad esempio la Danimarca, la Finlandia, l'Ungheria, il Portogallo, la Norvegia, la Slovacchia e la Svezia.

Su queste basi, FVE, con l' intento di *'promuovere la salute animale, il benessere animale e la salute pubblica in tutta Europa'* raccomanda a tutte le autorità competenti nazionali e Europee di proibire l' uso di mammiferi selvatici nei circhi con animali in Europa dato che non esiste alcuna possibilità che i loro bisogni psicologici, mentali e sociali possano essere soddisfatti. Specifiche norme con date di cessazione di attività, e ricollocamento degli animali e in alcuni casi, come ultimo rimedio l' eutanasia, devono essere accordate con i gestori dei circhi.

EUROGROUP 4ANIMALS

Dichiarazione sui bisogni etologici e sul benessere degli animali selvatici nei circhi Settembre 2015

Introduzione

Negli ultimi anni, c'è stato un dibattito sempre più vivo sull'uso di animali selvatici in spettacoli per il pubblico. Questa tendenza è evidente anche in diverse legislazioni nazionali: ad oggi, 18 Paesi dell'UE hanno adottato delle limitazioni sull'utilizzo di animali selvatici nei circhi.

I sostenitori dell'uso di animali selvatici nei circhi dicono che questi animali non hanno le stesse esigenze comportamentali e fisiologiche dei loro simili selvatici perché sono nati in cattività e, a volte, sono stati allevati in cattività per più generazioni; il loro benessere, quindi, non ne risente.

Lo scopo di questo documento è quello di fornire un ampio consenso scientifico per dimostrare che tale affermazione non può essere suffragata da argomentazioni scientifiche. Questo documento spiega chiaramente le differenze tra animali addomesticati e domestici ed elenca le implicazioni che la vita nei circhi ha sul benessere degli animali selvatici, sia a livello individuale che sociale. *Gli scienziati firmatari di questo documento sono autori di ampie e approfondite ricerche sui temi dell'etologia / ecologia / biologia della fauna selvatica che dimostrano che gli animali selvatici non sono adatti a vivere una vita come quella del circo.*

Domati o addomesticati? Una differenza fondamentale

Gli animali selvatici nei circhi sono individui costretti ad adattarsi e sottomettersi agli esseri umani. Spesso, sono stati allevati a mano (Harris *et al.*, 2006), e questo li ha resi meno timorosi nei confronti dell'uomo (Pedersen, 1994; Trut, 1999; Pedersen e Jeppesen, 1999). A volte ci si riferisce a questi individui con il termine di animali addomesticati, ma in realtà non possono essere considerate addomesticati (Harris *et al.*, 2006). A parte gli elefanti, che sono prevalentemente catturati in natura, i circhi allevano animali che hanno a loro disposizione (Kiley-Worthington, 1989 Kiley-Worthington, 1990), ma non ci sono prove sulla riproduzione selettiva conseguente (Harris *et al.*, 2006). Quindi, gli animali geneticamente selvatici dei circhi sono identici ai loro conspecifici selvatici. Essi esprimono nello stesso modo una forte motivazione a svolgere i propri comportamenti specie-specifici (Price, 1984, Price, 1999) e anche i loro istinti appaiono inalterati. Di conseguenza, gli animali selvatici (addomesticati) in cattività spesso sono imprevedibili e in circostanze di stress possono diventare aggressivi (Belayev 1979; T.A.E.R. Project, 2008).

In generale, si può dire che *"tamed"* ("domati") [in inglese *to tame* ha il significato di addomesticare, ma anche di domare, nel senso di rendere docile ed obbediente] è un termine che può essere usato per animali *individuali*, mentre il termine *"domesticated"* ("addomesticati") si riferisce agli animali a livello di specie, frutto di un processo di allevamento selettivo di lunga durata. Nel corso di molte migliaia di anni, solo poche specie sono stati addomesticate, mentre altre potrebbero non esserlo mai, nemmeno dopo molte generazioni di allevamento selettivo (Price, 1984). Una specie animale è considerata addomesticata quando ha subito modifiche genetiche che ne alterano l'aspetto, la fisiologia, e, di conseguenza, il comportamento (Ricker *et al.*, 1987; Price, 1999). Questo lungo processo richiede la selezione di caratteristiche specifiche per generazioni consecutive, e può richiedere molte decine di anni o addirittura secoli (Belayev, 1979; Trut, 1999), a seconda della rigidità della selezione e del tasso di riproduzione della specie in questione.

Le principali implicazioni della vita nel circo sul benessere degli animali selvatici

- Disponibilità di spazio limitata: gli animali del circo trascorrono la maggior parte del giorno rinchiusi, circa dall'1 al 9% della giornata esibendosi/venendo addestrati e il tempo rimanente in recinti da esercizio (Nevill e Friend, 2006). Questi sono spesso al di sotto degli standard minimi dei recinti all'aperto degli zoo (Iossa *et al.*, 2009). Le condizioni abitative ristrette in cui vivono gli animali del circo tendono ad indurre comportamenti come il camminare avanti e indietro nei grandi felini (Clubb e Mason, 2003) e negli elefanti (Gruber *et al.*, 2000).
- Separazione dalla madre: per poter essere domati, i cuccioli di animali selvatici nei circhi sono regolarmente separati dalla madre e allevati a mano (Harris *et al.*, 2006). Questo aumenta i comportamenti legati allo stress e provoca reazioni allo stress elevate e prolungate (Dettling, 2002; McEwen, 2007; Reimers *et al.*, 2007). Questi effetti possono estendersi nell'età adulta, causando aumento della sensibilità allo stress (Cirulli *et al.*, 2009), il verificarsi di comportamenti anomali (Latham e Mason, 2008), una maggiore aggressività (Howard *et al.*, 1981) e la suscettibilità alla psicopatologia (Cirulli *et al.*, 2009; Freund *et al.*, 2013).
- Interazioni sociali limitate: quando gli animali sono usati per lo spettacolo spesso è inevitabile rinchiuderli singolarmente, in gruppi più piccoli rispetto alla media in natura o in raggruppamenti innaturali (Agoramoorthy e Hsu, 2005). Questo impedisce lo svolgimento delle normali dinamiche sociali e ha conseguenze significative sul comportamento, il benessere e la riproduzione (Price e Stoinski, 2007).
- Spostamenti frequenti: gli animali selvatici mostrano disagio comportamentale e fisiologico quando viaggiano (Montes *et al.*, 2004), contrariamente all'abitudine che vediamo negli animali domestici (Grandin, 1997). Uno studio realizzato su rinoceronti neri in cattività ha mostrato un collegamento tra il trasporto e lo sviluppo repentino di una malattia della pelle (Munson *et al.*, 1998). Anche se è stato suggerito che possono abituarsi a viaggiare (Kiley-Worthington, 1990; Toscano *et al.*, 2001), nelle tigri da circo è stato segnalato un incremento del camminare avanti e indietro con un aumento dei tempi di viaggio (Nevill e Friend, 2006), e un cambiamento nei livelli di ormoni dello stress [Dembiec *et al.* 2004].
- Addestramento e prestazioni: la maggior parte degli studi disponibili indicano che gli spettacoli eseguiti in presenza di spettatori possono causare un grave stress agli animali selvatici (Hossey, 2000; Carlstead & Brown, 2005). Queste situazioni di stress includono possibilità di movimento limitata, illuminazione sbagliata (artificiale), esposizione a suoni forti o sgradevoli, odori e temperature (Morgan e Tromborg, 2007) sgradevoli o inquietanti. Il tipo di addestramento utilizzato influisce fortemente sul benessere degli animali, dal momento che le procedure di formazione che comprendono la punizione fisica saranno stressanti e causeranno paura agli animali che le subiscono (Morgan e Tromborg, 2007). Inoltre, gli elefanti da circo che devono ripetutamente assumere posizioni innaturali durante gli spettacoli soffrono di problemi articolari e ernie (Kuntze, 1989). Comportamento stereotipati, infine, sono associati alle performance degli elefanti del circo (Friend e Parker, 1999) e delle tigri (Krawcel *et al.*, 2005).

Conclusioni

Gli animali selvatici utilizzati nei circhi sono domati, non addomesticati, e i dati tratti dalla letteratura scientifica dimostrano che i circhi sono un ambiente inadatto per gli animali selvatici. In generale, i circhi non riescono a soddisfare nemmeno le esigenze sociali, territoriali e sanitarie più elementari degli animali selvatici. Essi hanno una possibilità notevolmente ridotta di assumere comportamenti naturali, mentre sono obbligati a svolgere un comportamento innaturale. Come diretta conseguenza, il loro benessere, salute e riproduzione sono notevolmente ridotti.

Specie animali altamente sociali, come gli elefanti, e specie più diverse, come i grandi carnivori, sono tra le specie più popolari tenute nei circhi (Galhardo 2005), ma sembrano anche essere le meno adatte ai circhi (T.A.E.R. Project, 2008; Iossa *et al.*, 2009). Questo è già stato riconosciuto in molti paesi di tutto il mondo dove è stato vietato l'uso degli animali selvatici (alcuni o tutti) nei circhi.

Marc Bekoff

Professor on Ecology & Evolutionary Biology
University of Colorado

Martin Bruene

Professor of Psychiatry
University of Bochum

Nedim C. Buyukmihci

Professor of Veterinary Medicine
University of California-Davis

Richard Byrne

Professor of Psychology
University of St Andrews

Tomàs Camps

Veterinarian and Ethologist
Veterinary Hospital of Universidad Autonoma of
Barcelona

Inmaculada de Vicente

Associated Professor Ecology Department
University of Granada

Debra Durham

Board of Directors,
Terra Mar Research

Hope Ferdowsian

Adjunct Associate Professor of Medicine
Gerogetown & George Washington University

Gustavo Gandini

Professor on Animal Genetics
University of Milan

Stephen Harris

Professor
University of Bristol

José María Hernández

Researcher, Department of Zoology and
Biological Anthropology
University of Madrid

Clément Inkamba-Nkulu

Scientific Advisor
Wildlife Conservation Society

Elfriede Kalcher-Sommersguter

Institute of Zoology
University of Graz

Marina Mangas Sánchez

Biologist, wildlife ecologist

Debra Merskin

Associate Professor
University of Oregon

Manfred Niekisch

Professor for International Nature Conservation
Goethe University, Frankfurt

Joyce H. Poole

Co-Founder, Co-Director
ElephantVoices

Signe Preuschoft

Head of Competence Centre - Apes
Vier Pforten

Ian Redmond

Ambassador
UNEP Convention on Migratory Species

Franz Schwarzenberger

Professor of Endocrinology
University of Vienna

Agnès Souchal

Primatologist

Edwin van Leeuwen

Postdoctoral Research Fellow
School of Psychology and Neuroscience
St Andrews University

Roos Vonk

Professor Social Psychology
Behavioral Science Institute
Radboud University

Diana Reiss

Professor Department of Psychology
Hunter College, New York

Volker Sommer

Professor of Evolutionary Anthropology
University of London

Berry Spruijt

Professor of Biology, Animal Ecology,
Environmental Biology
University of Utrecht

Elisabetta Visalberghi

Institute of Cognition Science and Technology,
Consiglio Nazionale delle Ricerche, Rome

Richard Wrangham

Professor
Department of Human Evolutionary Biology
Harvard University

Bibliography

Agoramoorthy G. and M. Hsu, 2005. "Use of non-human primates in entertainment in Southeast Asia," *Journal of Applied Animal Welfare Science*, vol. 8, no. 2, pp. 141-149.

Belayev, 1979. "Destabilizing selection as a factor in domestication," *The Journal of Heredity*, vol. 70, pp. 301-308.

Carlstead, K. & Brown, J. L., 2005. "Relationships between patterns of fecal corticoid excretion and behaviour, reproduction and environmental factors in captive black (*Diceros bicornis*) and white (*Ceratotherium simum*) rhinoceros". In: *Zoo Biology* 24, S. 215–232.

Cirulli F., N. Francia, L. Aloe, E. Alleva and S. Suomi, "Early life stress as a risk factor for mental health: role of neutrophins from rodent to non-human primates," *Neuroscience and Behavioral Reviews*, vol. 33, pp. 573-585, 2009.

Clubb R. and G. Mason, 2003. "Captivity effects on wide-ranging carnivores," *Nature*, vol. 425, pp. 473-474.

De Rouck M., A. Kitchener, G. Law and M. Nelissen, 2005. "A comparative study of the influence of social housing conditions on the behaviour of captive tigers (*Panthera tigris*)," *Animal Welfare*, vol. 14, pp. 229-238.

Dembiec D., R. Snider and A. Zanella, 2004. "The effects of transport stress on tiger physiology and behavior," *Zoo Biology*, vol. 23, pp. 335-346.

Dettling A., J. Feldon and C. Pryce, 2002. "Early deprivation and behavioural and physiological responses to social separation/novelty in marmosets," *Pharmacology Biochemistry and Behavior*, vol. 73, no. 1, pp. 259-269.

Elledge A., L.-P. Leung, L. Allen, K. Firestone and A. Wilton, 2006. "Assessing the taxonomic status of dingoes *Canis familiaris dingo* for conservation," *Mammal Review*, vol. 36, no. 2, pp. 142-156.

Freund N., B. Thompson, J. Denormandie, K. Vaccarro and S. Andersen, 2013. "Windows of vulnerability: maternal separation, age and fluoxetine on adolescent depressive-like behavior in rats," *Neuroscience*, vol. 249, pp. 88-97.

Friend T. and M. Parker, 1999. "The effect of penning versus picketing on stereotypic behavior of circus elephants," *Applied Animal Behavior Science*, vol. 64, pp. 213-225.

Galhardo L., 2005. "Animals in circuses: legislation and controls in the European Union," Eurogroup for Wildlife and Laboratory Animals, Brussels, Belgium.

Grandin T., 1997. "Assessment of stress during handling and transport," *Journal of Animal Science*, vol. 75, pp. 249-257.

Grubert T. M., Friend T.H., Gardner J. M., Packard J.M., Beaver B. & Bushong D., 2000. Variation in stereotypic behaviour related to restraint in circus elephants. *Zoo Biology* 19: S. 209 – 221.

Harris S., G. Iossa and C. Soulsbury, 2006. "A review of the welfare of wild animals in circuses". Report submitted to the circus working group.

Hossey G., 2000. "Zoo animals and their human audiences: what is the visitor effect?" *Animal Welfare*, vol. 9, pp. 343-357.

Howard S., R. Gandelman and C. Rosenthal, 1981. "Isolation potentiates the aggression-activating property of testosterone in female mice," *Physiology & Behavior*, vol. 26, pp. 971-972.

Iossa G., C. Soulsbury and S. Harris, 2009. "Are wild animals suited to a travelling circus life?" *Animal Welfare*, vol. 18, pp. 129-140.

Kiley-Worthington M., 1989. "Animals in Circuses," RSPCA, Horsham, UK.

Kiley-Worthington M., 1990. "Animals in Zoos and Circuses: Chiron's World?" Little Eco-Farms Publishing, Essex, UK.

Krawcel P., T. Friend and A. Windom, 2005. "Stereotypic behaviour of circus tigers. Effects of performance," *Applied Animal Behaviour Science*, vol. 95, pp. 189-198.

Kuenzel C., S. Kaiser, E. Meier and N. Sachser, 2003. "Is a wild mammal kept and reared in captivity still a wild animal?" *Hormones and Behavior*, vol. 43, pp. 187-196.

Kuntze A., 1989. "Work-related illness: Hernia perinealis, Bursitis praepatellaris and Tyloma olecrani in female circus elephants (*Elephas maximums*)," *Erkrankungen der Zootiere*, vol. 31, pp. 185-187.

Latham N. and G. Mason, 2008. "Maternal deprivation and the development of stereotypic behavior," *Applied Animal Behavior Science*, vol. 110, no. 1-2, pp. 84-108.

McEwen B. "Physiology and neurobiology of stress and adaptation: central role of the brain"

Physiological Reviews, vol. 87, pp. 873-904, 2007.

Montes I., G. McLaren, D. Macdonald and R. Mian, 2004. "The effect of transport stress on neutrophil activation in wild badgers (*Meles meles*)," *Animal Welfare*, vol. 13, pp. 355-359.

Morgan K. and C. Tromborg, 2007. "Sources of stress in captivity," *Applied Animal Behavior Science*, vol. 102, pp. 262-302.

Munson L., J. Koehler, J. Wilkinson and R. Miller, 1998. "Vesicular and ulcerative dermatopathy resembling superficial necrolytic dermatitis in captive black rhinoceroses (*Diceros bicornis*)," *Veterinary Pathology*, vol. 35, pp. 31-42.

Nevill C. and T. Friend, 2006. "A preliminary study on the effects of limited access to an exercise pen on stereotypic pacing in circus tigers," *Applied Animal Behaviour Science*, vol. 101, pp. 355-361.

Pedersen V., 1994. "Long-term effects of different handling procedures on behavioural, physiological, and reproduction-related parameters in silver foxes," *Applied Animal Behaviour Science*, vol. 40, no. 3-4, pp. 285-296.

Pedersen V. and L. Jeppesen, 1999. "Effects of early handling on later behaviour and stress responses in the silver fox (*Vulpes vulpes*)," *Applied Animal Behaviour Science*, vol. 26, pp. 383-393.

Price E., 1984. "Behavioral aspects of animal domestication," *Quarterly Review of Biology*, vol. 59, pp. 1-32.

Price E., 1999. "Behavioural development in animals undergoing domestication," *Applied Animal Behaviour Science*, vol. 65, no. 3, pp. 245-271.

Price E. and T. Stoinski, 2007. "Group size: determinants in the wild and implications for the captive housing of wild mammals in zoos," *Applied Animal Behavior Science*, vol. 103, no. 3-4, pp. 255-264.

Reimers M., F. Schwarzenberger and S. Preuschoft, 2007. "Rehabilitation of research chimpanzees: stress and coping after long-term isolation," *Hormones and Behavior*, vol. 51, no. 3, pp. 428-235.

Ricker J., L. Skoog and J. Hirsch, 1987. "Domestication and behavior-genetic analysis of captive populations," *Applied Animal Behavior Science*, vol. 18, pp. 91-103.

T. A. E. R. Project, 2008. "Circus position statement".

Toscano M., T. Friend and C. Nevill, 2001. "Environmental conditions and body temperature of circus elephants transported during relatively high and low temperature conditions," *Journal of Elephant Managers Association*, vol. 12, pp. 115-149.

Trut L., 1999. "Early canid domestication: the farm-fox experiment," *American Scientist*, vol. 87, pp. 160-169.

Warwick C., 1990. "Reptilian ethology in captivity: observations of some problems and evaluation of their aethiology," *Applied Animal Behavior Science*, vol. 26, pp. 1-13.

Documento di psicologi sulle valenze antipedagogiche dell'uso degli animali nei circhi, nelle sagre, negli zoo

Premesso

che la coesistenza con gli animali, dotati di dignità propria quali esseri viventi, è un'esigenza profonda e autentica della specie umana;

che le relazioni che stabiliamo con loro, lungi dall'essere neutre, sono elementi in grado di incidere sull'emotività e sul pensiero;

che il rapporto con loro è elemento di indiscussa importanza nella crescita, nella formazione, nell'educazione dei bambini;

i sottoscritti psicologi

esprimono motivata preoccupazione rispetto alle conseguenze sul piano pedagogico, formativo, psicologico della frequentazione dei bambini di zoo, circhi e sagre in cui vengono impiegati animali.

Queste realtà, infatti, comportano che gli animali siano privati della libertà, mantenuti in contesti innaturali e in condizioni non rispettose dei loro bisogni, costretti a comportamenti contrari alle loro caratteristiche di specie.

Tali contesti, lungi dal permettere ed incentivare la conoscenza per la realtà animale, sono veicolo di una educazione al non rispetto per gli esseri viventi, inducono al disconoscimento dei messaggi di sofferenza, ostacolano lo sviluppo dell'empatia, che è fondamentale momento di formazione e di crescita, in quanto sollecitano una risposta incongrua, divertita e allegra, alla pena, al disagio, all'ingiustizia.

I sottoscritti psicologi

attenti a promuovere il benessere psicologico dell'individuo, del gruppo, della comunità, auspicano e sostengono un radicale cambiamento di costume che vada in direzione della chiusura degli zoo e del divieto dell'impiego di animali nei circhi e nelle sagre.

Promotrice del documento, sottoscritto ad oggi da oltre 650 psicologi:

Annamaria Manzoni

Psicologa, psicoterapeuta, grafoanalista, ipnositerapista, studiosa di androzoologia, scrittrice saggista.



Primi firmatari:

Domenico Barrilà

Psicologo e psicoanalista adleriano, autore di una ventina di libri, molti ristampati e tradotti all'estero. Autore e direttore della collana illustrata di psicologia ad uso di bambini "Crescere senza effetti collaterali".




Marcella Danon

Psicologa e giornalista. Fondatrice e responsabile di "Ecopsiché – Scuola di Ecopsicologia" che coniuga consapevolezza personale ed etica ambientale.



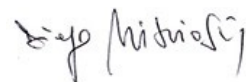
Valeria La Via

Psicologa, psicoterapeuta e psicoanalista; Specialista in Criminologia Clinica. CTU presso il Tribunale di Milano. Consigliere dell'Ordine degli Psicologi della Lombardia, già segretaria e coordinatrice della commissione etica e deontologia.



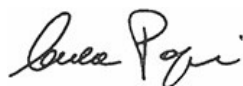
Diego Miscioscia

Psicologo, psicoterapeuta e formatore. Socio fondatore dell'Istituto Minotauro. Responsabile scientifico della cooperativa Borgocometa.



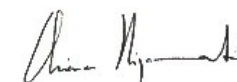
Camilla Pagani

Ricercatrice associata - Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione Consiglio Nazionale delle Ricerche; Fellow della Università di Denver, The Graduate School of Social Work, Institute for Human-Animal Connection



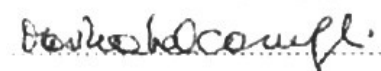
Chiara Ripamonti

Ricercatore di Psicologia Clinica, Università Milano Bicocca; CTU al Tribunale per i Minori di Milano; Referee per le riviste Ricerche di Psicologia e Psicologia della salute, ed Franco Angeli.



Marina Valcarenghi

Psicologa, psicoanalista junghiana; già vice presidente dell'ordine degli Psicologi della Lombardia; fondatrice e docente dell'associazione VIOLA per lo studio e la psicoterapia della violenza. Autrice di saggi.



Updated August 2016

Overview of the legal prohibitions on the use of all or some animal species in circuses in the world

European Union

	Total prohibition (applies to all animal species)	Partial prohibition (all wild species or selected list of endangered species)	No prohibition yet in place
Austria		X	
Belgium		X	
Bulgaria		X	
Check Republic		X	
Croatia		X	
Cyprus	X		
Denmark		X	
Estonia		X	
Finland		X	
France			X
Germany			X
Greece	X		
Hungary		X	
Ireland			X
Italy			X
Latvia		X	
Lithuania			X
Luxembourg		X	
Malta	X		
Poland		X	
Portugal		X	
Romania			X
Slovakia		X	
Slovenia		X	
Spain (Catalogna and other Generalidad)		X (Catalogna and other Generalidad)	X (at national level)
Sweden		X	
The Netherlands		X	
UK	X (States' ban under consideration)		X (at national level)

Several States in the World (not comprehensive list)

Argentina		X (Local, regional level)	
Bolivia		X	
Bosnia Herzegovina		X	

Brazil		X (Local , Regional level)	
Colombia		X	
Costa Rica		X	
El Salvador		X	
India		X	
Iran		X	
Israel		X	
Mexico		X	
New Zealand		X (Local, regional level)	
Nicaragua		X	
Norway		X	
Panama		X	
Paraguay		X	
Peru'		X	
Serbia		X	
Taiwan		X	

COMMISSIONE EUROPEA: TEMA ANIMALI NEI CIRCHI E' RESPONSABILITA' DEGLI STATI MEMBRI

Interrogazioni parlamentari

1o luglio 2011

E-006436/2011

**Interrogazione con richiesta di risposta scritta
alla Commissione**

Articolo 117 del regolamento

Raül Romeva i Rueda (Verts/ALE) e Oriol Junqueras Vies (Verts/ALE)

► **Oggetto: Animali impiegati negli spettacoli circensi**

[Risposta\(e\)](#)

L'attività circense comprende specialità come la danza, l'acrobazia e il teatro e si è sviluppata a partire da civiltà antiche, quali Cina e Grecia, fino ad oggi, con il circo contemporaneo che prevede una miscellanea di discipline. L'utilizzo di animali nei circhi ha anch'esso una lunga storia alle spalle: da epoche in cui il benessere degli esseri viventi impiegati per attività circensi non aveva quasi alcuna importanza, fino al giorno d'oggi, in cui Stati membri quali Grecia, Regno Unito, Svezia e Portogallo nonché numerose città — tra le quali un numero crescente di città spagnole — si sono opposti, parzialmente o totalmente, all'utilizzo di animali selvatici nei circhi. In Spagna, il benessere degli animali sottoposti alla dinamica del circo non vanta alcun regolamento specifico. Per tale motivo e considerata l'eterogeneità delle normative in materia di protezione e benessere degli animali di ogni comunità autonoma, la tutela di questi animali varia e si traduce in una completa mancanza di protezione di questi esseri viventi, alcuni dei quali sono a rischio di estinzione. Risulta difficile comprendere che un leone che salta attraverso cerchi infuocati o un orso che balla su una bicicletta possano trovare terreno fertile nello Stato spagnolo, dove la maggior parte della società rifiuta l'abuso subito da questi animali esotici e domestici. La vita a bordo di una roulotte, messa a confronto con la vita in libertà o persino con certi parchi zoologici, nuoce a qualsiasi sensibilità e alla vita degli esseri viventi stessi. Sempre meno cittadini assistono agli spettacoli che si servono di animali, e prediligono le attività circensi che non causano sofferenza, come il famoso Cirque du Soleil o il Circ Cric.

La fuga di un ippopotamo, un animale di tre tonnellate potenzialmente aggressivo, dal Circo Roma-Dola nel 2009, nella località galiziana di Sada in Spagna o il recente abbandono di sei tigri rinchiusi in gabbia in un bosco di Tarragona rappresentano solo alcuni esempi della cattiva situazione in cui versano questi animali-artisti. Alla luce di quanto sovraesposto, intende la Commissione opporsi all'utilizzo di animali nei circhi o in enti simili?

In caso negativo, intende la Commissione sviluppare qualche tipo di regolamento o direttiva volti a proteggere gli animali utilizzati negli spettacoli circensi? Sono compatibili l'esibizione e l'ammaestramento di animali nei circhi con la normativa europea sul benessere animale per gli animali selvaggi tenuti in cattività?

Lingua originale dell'interrogazione: [ES](#)

Parliamentary questions

7 September 2011

[E-006436/2011](#)

Answer given by Mr Potočník on behalf of the Commission

As stated in the reply to Parliamentary Question [E-004427/2011](#), circuses are specifically excluded from the scope of the Zoos Directive (Council Directive 1999/22/EC)⁽¹⁾, and are not covered by any other EU legislation. Since the Treaty does not include the welfare of animals as an objective of the Union, the EU legislation on animal welfare is limited to activities where differences in national pieces of legislation could negatively affect the functioning of the internal market or other EU objectives like agriculture, research, or public health. Therefore, **the welfare of circuses' animals remains the sole responsibility of the Member States.**

The Commission does not have any plans to make specific legislative proposals aimed at banning the use of animals in circuses and other similar enterprises. Concerning the welfare of 'wild animals' kept in captivity the Commission has carried out a general evaluation of EU animal welfare policies where these categories of animals have been included. The result of the evaluation is accessible at http://ec.europa.eu/food/animal/welfare/actionplan/actionplan_en.htm

⁽¹⁾Council Directive of 29 March 1999 relating to the keeping of wild animals in zoos, 1999/22/EC (OJ L 94, 9.4.1999).

Interrogazioni parlamentari

4 maggio 2011

[E-004427/2011](#)

Interrogazione con richiesta di risposta scritta alla Commissione
Articolo 117 del regolamento
Graham Watson (ALDE)

► **Oggetto: Benessere degli animali al circo**

 **Risposta(e)**

Quali azioni sta adottando la Commissione per dare attuazione agli standard di benessere nei giardini zoologici e nei circhi europei?

Saranno incluse le raccomandazioni per migliorare il rispetto delle norme nel nuovo piano di azione UE sul benessere degli animali?

Parliamentary questions

27 May 2011

E-004427/2011

Answer given by Mr Potočnik on behalf of the Commission

The Zoos Directive (Council Directive 1999/22/EC)⁽¹⁾ was adopted with the objective of promoting wild animal species protection and conservation by strengthening the role of zoos in the conservation of biodiversity. This is to be achieved by Member States adopting measures for the licensing and inspection of zoos in order to ensure that zoos respect the foreseen conservation and protection measures including appropriate accommodation of the animals. The Commission is examining all well founded and substantiated evidence that is brought to its attention in regard to failures of transposition or implementation of the directive and, if necessary, legal action will be taken against the Member State not respecting the rules. **Circuses are specifically excluded from the scope of the Zoos Directive, and are not covered by any other EU legislation. Therefore, the welfare of circus animals remains the responsibility of the Member States.**

The Commission is preparing a communication on the second EU strategy for the protection and welfare of animals 2011-15. The enforcement of EU rules on animal protection is an essential part of this ongoing reflection.

(1) Council Directive of 29 March 1999 relating to the keeping of wild animals in zoos, 1999/22/EC (OJ L 94, 9.4.1999).

Interrogazioni parlamentari

17 maggio 2011

E-004807/2011

**Interrogazione con richiesta di risposta scritta
alla Commissione
Articolo 117 del regolamento
David Martin (S&D)**

► **Oggetto: Benessere negli animali nei circhi**

 [Risposta\(e\)](#)

È la Commissione a conoscenza di piani per l'introduzione di politiche destinate a vietare l'uso di animali esotici nei circhi su scala europea o a stabilire e far osservare standard relativi al benessere degli animali da spettacolo, ai metodi di addestramento e ai metodi di controllo costante degli animali da circo?

Lingua originale dell'interrogazione: [EN](#)

GU C 314 E del 27/10/2011

29 July 2011

[E-004807/2011](#)

Answer given by Mr Dalli on behalf of the Commission

The Commission is aware that some Member States have banned the use of exotic animals in circuses.

There are presently no specific EU rules regarding the protection of animals in circuses.

The Commission is presently working on a communication for a second EU strategy for the protection and welfare of animals where future initiatives in this field will be considered. In this context the Commission will consider whether specific actions are necessary to protect animals in circuses, with due regard to the principle of conferral, subsidiarity and proportionality.

CONDANNE A CARICO DI CIRCHI CON ANIMALI – ANNO 2016					
DATA	IMPUTATO	ANIMALI	DESCRIZIONE	ARTICOLO C.P.	CONFISCA ANIMALI
30.09.2014 -	C.V. – Presso Circo Victor – Tribunale di Tivoli	Pitoni ed anaconde, un leone marino, n.4 alligatori, degli isticri africani, alcuni esemplari di rapaci ed altri volatili	Perché deteneva animali in gabbie ed in altre strutture di contenimento inadeguate ed incompatibili rispetto alle caratteristiche etologiche delle singole specie e tali da produrre alle bestie gravi sofferenze	727, comma 2	No
03.04.2015	C.V. – Presso Circo Victor – Tribunale di Pistoia	Uccelli (molteplici specie), rettili (alligatori), mammiferi terrestri e marini (suricati, leone marino, ecc.)	Perché con condotte omissive derivanti da incuria e inosservanza dei principi riconducibili alle caratteristiche etologiche sulle singole specie animali, cagionava agli stessi uno stato di grave sofferenza e decadimento dello stato di salute e in alcuni casi afferenti ai volatili, vere e proprie lesioni dell'integrità psico-fisica.	544 ter	No
03/03/2016 (conferma in Cassazione di sentenza del 22/12/2014)	L.T. presso Circo Darix Togni	Due elefanti	Gli animali erano tenuti legati con catene corte limitative dei più elementari movimenti, sottoposti ad uno stress aggiuntivo rispetto alla privazione della naturale libertà, evidenziato in particolare dai movimenti stereotipati (c.d. <i>weaving</i>) di uno di loro.	727 comma 2	No
03/05/2016	M.L. presso American Circus	Cinque elefanti	Gli elefanti venivano tenuti legati a delle catene corte, fissate stabilmente a terra, applicate contemporaneamente a una delle zampe anteriori e ad una di quelle posteriori, impedendo così agli animali di sdraiarsi su un lato e di alzarsi autonomamente e, comunque, di disporre dello spazio necessario.	727 comma 1 e 2	No
17/05/16	M.R. presso Circo Aldo Martini	Due isticri, un alligatore, un caimano, un coccodrillo del Nilo una poiana di Harris un avvoltoio testa gialla.	Animali sottoposti, per crudeltà o senza necessità, a comportamenti o a fatiche insopportabili, derivanti dalle condizioni di trascuratezza in cui venivano tenuti, provocando grave sofferenza e lesioni e perfino la morte dell'avvoltoio testa gialla.	544 ter	Sì
08/06/2016 (conferma in Cassazione di sentenza del 02/04/2015)	C.V. presso Circo Victor	Tre maribù, tre barbagianni, un'aquila "Testa Bianca", un'aquila ibrida, un'aquila di mare "Coda Bianca", una poiana "di Harris", dieci pappagalli "Ara" e due "Cacatua", due gufi reali, quattro anaconde, un avvoltoio "delle Palme", due isticri, una civetta "delle Nevi", un allocco "di Lapponia", un gufo "Latteo", un falco "Giuocoliere", un "Caracara", un'aquila "Nipalensis"(e altri animali)	Animali detenuti in condizioni incompatibili con la loro natura e produttive di sofferenze.	727 comma 2	Sì
13/07/2016	C.A presso Circo Medrano	Tre elefanti, un canguro, tigri, rettili (sauri, serpenti, ragni e scorpioni)	Lesioni psico-fisiche dovute alle condizioni ambientali e ai comportamenti cui gli animali erano sottoposti, incompatibili con le loro caratteristiche naturali.	544 ter	Sì (elefante, canguro)
26/10/2016	D. C. presso Circo Karoli	Due zebre	Gli animali venivano detenuti in inverno sulla neve, senza riparo, in condizioni incompatibili con le proprie caratteristiche e necessità	727 comma 1 e 2	No

Impronte - Anno XXXII - N.2 - Marzo 2015 - Iscr. Trib. Roma 50/84 - Reg. Naz. Stampa 40/86/1993 - Roc. 2263 - Periodico associato all'Unione Stampa Periodica Italiana - Direttore resp. Maria Falvo

I Circhi in Italia

Rapporto LAV 2015

Gaia Angelini, Laura Panini
e Roberto Bennati



Impronte Anno XXXII - N. 2 - Marzo 2015

AUT. TRIB. ROMA 50/84 - dell'11.2.1984
ISCR. REG. NAZ. STAMPA 4086 - dell'1.3.1993
ISCR. ROC 2263 - anno 2001



Periodico associato all'Unione
Stampa Periodica Italiana (USPI)

DIRETTORE RESPONSABILE

Maria Falvo

DIREZIONE E REDAZIONE

Sede Nazionale LAV
Viale Regina Margherita 177 - 00198 Roma
Tel. 064461325 - fax 064461326 www.lav.it

GRAFICA

Fabiola Corsale

FOTO DI COPERTINA

Dreamstime

STAMPA

Arti Grafiche "La Moderna" - Via Enrico Fermi, 13/17 - 00012 Guidonia Montecelio (Roma)

CHIUSO IN TIPOGRAFIA: Aprile 2015

Sommario

AI CIRCHI CON ANIMALI NON DAREMO UN EURO	3
Quanti gli animali nei circhi?	6
Quanti circhi con animali?	6
FINANZIAMENTI PUBBLICI AI CIRCHI CON ANIMALI: UN RETAGGIO DEL 1968	7
AZZERAMENTO DEI FINANZIAMENTI PUBBLICI AI CIRCHI CON ANIMALI	8
I FINANZIAMENTI PUBBLICI EROGATI AI CIRCHI NEGLI ULTIMI 5 ANNI – LE CIFRE	8
La ripartizione dei finanziamenti pubblici	9
I finanziamenti alle strutture che utilizzano animali	10
CIRCHI E MALTRATTAMENTI: CONDANNE E PROCESSI. MA L'EROGAZIONE DI FINANZIAMENTI PUBBLICI CONTINUA	10
LA LEGISLAZIONE DEI PAESI EUROPEI E DEL MONDO	20
L'ASSENZA DI TUTELA GIURIDICA DEGLI ANIMALI NEI CIRCHI E LE INCONGRUENZE NORMATIVE – VERSO UNA LEGGE CHE VIETI L' UTILIZZO DI ANIMALI NEI CIRCHI.	22
CIRCO E ANIMALI SONO COMPATIBILI? IL PARERE DEGLI ESPERTI	25
I FINANZIAMENTI PUBBLICI AI CENTRI DI RECUPERO PER ANIMALI ESOTICI. PER UNA POLITICA DI PROTEZIONE ANIMALE ANZICHÉ DI SFRUTTAMENTO LEGALIZZATO	27
LA PROPOSTA DELLA LAV	27
PETIZIONE POPOLARE - "AI CIRCHI CON ANIMALI NON DAREMO UN EURO"	28

RAPPORTO LAV 2015

AI CIRCHI CON ANIMALI NON DAREMO UN EURO

Mettiamo la parola fine alla pena degli animali

Nonostante il Rapporto Italia Eurispes 2015 confermi che *"il sentimento di amore e rispetto per il mondo animale, insieme ad un atteggiamento di protezione"* sia in forte crescita e sottolinei che il **68,3% degli italiani ha una posizione contraria ai circhi con animali**, tali strutture continuano ad essere oggetto di finanziamenti milionari da parte del Governo.

Fin dal 1980, infatti, il Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo, in controtendenza rispetto al resto dell'Europa, ha voluto istituire una linea di finanziamento pubblico ai circhi e spettacoli viaggianti, con delle erogazioni dirette ai circhi con animali, che spesso hanno superato i 3 milioni di euro all'anno. Mentre i Paesi dell'Unione Europea e del resto del mondo, continuano ad adottare legislazioni che proibiscono l'utilizzo degli animali nei circhi, l'Italia non solo non apre alcuna discussione in merito in Parlamento, ma continua a finanziare queste strutture di anacronistico spettacolo, le quali altro non sono che centri di sfruttamento commerciale e di maltrattamento degli animali. La legislazione nazionale sui circhi e spettacoli viaggianti è sempre quella del 1968, che nessun Governo si è mai preso l'onere di aggiornare al 21esimo secolo e alle mutate istanze collettive. Secondo la legge del 1968, tuttora in vigore, i circhi con animali avrebbero addirittura una funzione sociale e, per questo, essi vennero resi beneficiari di finanziamenti pubblici. Nonostante negli ultimi anni siano state depositate in Parlamento diverse Proposte di Legge volte a vietare l'utilizzo degli animali nei circhi, nessuna di queste è stata ancora oggetto di discussione.

Sulle strutture circensi si sa poco o nulla. Non esiste un registro nazionale accessibile in modo trasparente al pubblico e neanche un'anagrafe nazionale degli animali utilizzati. Si sa che essi viaggiano continuamente trasportando migliaia di animali per centinaia di chilometri. Elefanti, tigri e leoni, altre specie in via di estinzione e non, vengono rinchiusi in gabbie per essere utilizzati per il triste spettacolo che niente ha in comune con la natura degli animali impiegati. Si sa, inoltre, che moltissimi Comuni, dove i cittadini si fanno sentire, ma la cui voce rimane inascoltata dal Governo, hanno tentato di vietare l'attendamento dei circhi tramite regolamenti comunali. Sul numero, provenienza, vita, riproduzione, morte e sofferenze dei migliaia di animali, trasformati in attori comici loro malgrado e, a volte, anche strappati alla natura, non si conosce quasi nulla, a meno di non voler presentare delle richieste di accesso agli atti, spesso inevase, o visitare i siti delle associazioni di protezione animale, come la LAV, che da anni svolgono monitoraggi indipendenti e presentano le relative segnalazioni e denunce alle autorità. **La LAV stima che solo**

nei circhi italiani siano detenuti circa 2000 animali distribuiti in più di 100 circhi.

I circhi spesso cambiano nome e insegne, o si raggruppano fra loro, possono affittare animali e spettacoli con animali da altri circhi: il controllo su queste strutture è quindi difficile e frammentario. **La legge prevede che i circhi non possano essere beneficiari di finanziamenti pubblici solamente se condannati in via definitiva per maltrattamento animale o se riconosciuti colpevoli di violazioni di disposizioni normative statali e dell'Unione Europea in materia di protezione degli animali**; essa, tuttavia, consente loro di continuare a ricevere finanziamenti mentre inquisiti per maltrattamento. **Ne consegue che moltissimi animali possono continuare ad essere maltrattati, con sussidio pubblico, fino a condanna definitiva**, che può avvenire anche dopo cinque anni dall'inizio del processo. **Inoltre, i circhi possono continuare ad essere beneficiari di finanziamenti pubblici in Italia, anche in presenza di procedimenti per maltrattamento all'estero o violazione di altre normative vigenti** quali, ad esempio, la Convenzione sul commercio internazionale di specie protette "CITES". In tutto questo periodo, gli animali posti legalmente sotto sequestro preventivo, spesso vengono affidati dalle Procure, addirittura allo stesso circo, per assenza di centri di recupero che dovrebbero ospitarli e riabilitarli e di finanziamenti pubblici per provvedere al loro sostentamento. I finanziamenti ai centri di recupero per animali esotici in Italia, infatti, sono minimi e completamente insufficienti, tanto che esistono solo tre Centri per animali esotici, convenzionati con il Ministero dell'Ambiente. Si tratta di poche centinaia di migliaia di euro all'anno contro più di 3 milioni di euro all'anno di finanziamento allo sfruttamento di questi animali nei circhi. È per questo che spesso associazioni come la LAV si battono per ottenere la custodia legale degli animali, trasferendoli a loro spese in Centri di recupero in Italia e all'estero, per poter garantire loro una vita rispettosa delle naturali caratteristiche etologiche.

Nelle pagine successive di questo Rapporto, la LAV indica i circhi condannati per maltrattamento in via definitiva, che hanno continuato a ricevere i finanziamenti pubblici, nonostante la legge preveda invece una incompatibilità.

Nella morale pubblica della società contemporanea non c'è più posto per la legalizzazione e il finanziamento pubblico allo sfruttamento degli animali con finalità di "spettacolo". Questo fatto dovrebbe trovare un immediato riscontro normativo, così come accade in moltissimi Stati dell'Unione Europea e del mondo. Inoltre già nel 2013 il Parlamento italiano aveva adottato un Ordine del Giorno che impegnava il Governo a cancellare progressivamente il finanziamento pubblico ai



circhi con animali, fino ad azzeramento entro il 2018. Tuttavia, ad oggi non è stato presentato alcun piano da parte del Governo e le richieste dei cittadini sono rimaste inascoltate. I soldi dei contribuenti continuano a fluire, di anno in anno, nelle casse dei circhi con animali.

L'uso degli animali nei circhi si basa sull'addestramento, che spesso comporta abusi, privazioni e violenza, sulla forzatura di comportamenti e posture innaturali, oltre che sulla privazione del loro habitat, dei bisogni primari e della loro dignità.

Tutto questo dovrebbe essere lasciato ai libri di storia, invece di essere promosso da un Governo europeo del 21esimo secolo. Utilizzare gli animali per divertimento umano è un retaggio che, in una società civile, può solo appartenere al passato.

Gli spettacoli con animali sono svolti nella maggior parte dei casi in prossimità del pubblico, con ovvi rischi per le persone, trattandosi di animali spesso "pericolosi". La detenzione di questi animali è proibita ai privati e concessa solo a strutture autorizzate per l'accoglienza di animali esotici che devono conformarsi alla legge, tramite specifici requisiti, licenze e autorizzazioni. Eppure, la detenzione di questi stessi animali viene permessa ai circhi, i quali non sono soggetti agli stessi requisiti di legge imposti ai Centri di recupero o ai i giardini zoologici. Gli animali, d'altro canto, sviluppano comportamenti stereotipati, malattie stress e spesso precoce mortalità. Vengono trasportati in condizioni misere, all'interno di camion per centinaia di chilometri ed esposti in piazzali e tendoni,

soggetti quindi a caldo, freddo e umidità. Gli animali nei circhi passano la maggior parte del tempo reclusi in spazi angusti, spesso senza arricchimenti ambientali né socializzazione, condizioni contrarie alle loro esigenze etologiche.

Come già accennato, un paradosso italiano è costituito dal fatto che, nonostante il Decreto Legislativo n.73 del 2005 sui giardini zoologici preveda dei criteri per la detenzione di animali selvatici ed esotici, questi criteri non si applicano a quegli stessi animali se detenuti dai circhi. Gli animali nei circhi sono quindi considerati degli animali "di categoria B", anche se appartenenti alle stesse specie regolamentate dal Decreto. Ai circhi, infatti, viene concessa quella che si potrebbe definire come una "deroga di fatto" e permesso di detenere, usare in spettacoli e mostrare al pubblico gli animali, senza applicare i criteri di detenzione del Decreto Legislativo n.73 del 2005, a cui gli zoo e gli stessi centri di recupero per animali esotici devono conformarsi.

Nel 2007, 600 psicologi italiani hanno sottoscritto una Carta sul pericolo di esporre i giovani agli spettacoli dei circhi. Il testo sottolinea che *"tali contesti (n.d.r. gli spettacoli con animali) lungi dal permettere ed incentivare la conoscenza per la realtà animale, sono veicolo di un'educazione al non rispetto per gli esseri viventi, inducono al disconoscimento dei messaggi di sofferenza, ostacolano lo sviluppo dell'empatia, che è fondamentale momento di formazione e crescita, in quanto sollecitano una risposta incongrua, divertita e allegra alla pena, al disagio, all'ingiustizia"*.

Con una petizione popolare disponibile in 300 Piazze in tutta Italia nei fine settimana del 14-15 e del 21-22 marzo, oltre che online, la LAV chiede al Governo di attuare nell'immediato il piano di progressivo azzeramento dei finanziamenti pubblici ai circhi con animali entro il 2018, così come già deciso dal Parlamento nel 2013. La LAV chiede, inoltre, al Governo e al Parlamento di sostenere la ricollocazione degli animali nei circhi presso strutture idonee e autorizzate e di fornire supporto finanziario adeguato ai centri di recupero e, contestualmente, di sostenere la creazione di nuovi centri. I nuovi centri di recupero, infatti, sono il requisito fondamentale per l'applicazione della norma e lo strumento necessario alle forze dell'Ordine per intervenire in situazioni di maltrattamento, oltre che per assicurare una nuova casa agli animali che finalmente potranno essere salvati dai circhi e, dunque, da un'esistenza di privazioni e sofferenza.

Per queste ragioni, la LAV intende finanziare la creazione di un Centro di recupero per gli animali esotici salvati dai circhi. L'investimento pubblico nei centri di recupero e riabilitazione degli animali esotici, infatti, è necessario a far fronte agli impegni previsti dalla normativa, invece di investire soldi dei contribuenti nello sfruttamento anacronistico di questi animali a fini di spettacolo. La LAV, grazie al supporto dei suoi sostenitori, si impegna quindi a finanziare una vasta area per il recupero degli animali provenienti dai circhi. Un primo passo importante verso #LAVeralibertà per questi animali.

Quanti animali nei circhi?

Le difficoltà di monitorare il numero degli animali dei circhi sono legate a diversi fattori.

- **Non esiste un registro-anagrafe nazionale, di accesso pubblico, degli animali utilizzati nei circhi e, dunque, non ci sono dati ufficiali disponibili. Non sono neanche**

accessibili dati ufficiali sul numero dei circhi registrati in Italia.

- Oltre ai cambiamenti delle varie insegne circensi e delle varie società sotto le quali vengono fatti lavorare, gli animali e le loro esibizioni possono venire affittati a diverse strutture circensi o ceduti da una struttura a un'altra.

Una stima fatta dalla LAV nel 2010 - basata su documentazione acquisita, foto e video degli spettacoli, elenco dei programmi circensi e comunicati stampa - individua circa **2000 animali detenuti da circa 100 circhi**.

Tra questi, il numero approssimativo delle specie è il seguente:

- 400 equidi per la maggioranza cavalli, ma anche pony e asini e circa 50 zebre
- 80 bovidi vari tra cui una decina di bisonti
- 140 tra cammelli e dromedari
- 60 lama
- 9 giraffe
- 6 rinoceronti
- 20 ippopotami
- 50 elefanti
- 160 tigri comprese tigri bianche e rosa
- 60 tra leoni ed altri felini
- 40 tra struzzi, emù, ecc.

- 350 volatili di cui la maggioranza pappagalli, ma anche rapaci, notturni, avvoltoi,
- dai 70 agli 80 mammiferi di vario genere che comprendono anche animali tipicamente da fattoria,
- 100 cani,
- 20 mammiferi marini (otarie, etc.),
- 60 pinguini,
- 400 rettili, tra cui 250 serpenti - prevalentemente pitoni, boa e anaconda - e 50 tra coccodrilli e alligatori
- 200 i pesci stimati, in gran numero piranha.

I circhi italiani si caratterizzano per l'elevato numero di grandi felini (tigri e leoni) ed elefanti.

Quanti circhi con animali?

Rispondere a questa domanda è difficile: non esiste un registro nazionale ufficiale sui circhi, disponibile al pubblico. La LAV stima che ci siano **circa 100 circhi con animali in Italia**.

Anche per colmare questa lacuna, la LAV tramite le sue sedi e gruppi locali è attiva su tutto il territorio nazionale per monitorare la presenza dei circhi. È difficile valutare con precisione il numero delle strutture circensi in Italia, in quanto il numero delle insegne presenti sul territorio varia con molta frequenza. È infatti consueto che i circhi si dividano in più unità o, al contrario, che si formino società tra più strutture. È abbastanza usuale, inoltre, che un circo cambi più volte insegna, alle volte anche nel corso dello stesso anno.

FINANZIAMENTI PUBBLICI AI CIRCHI CON ANIMALI: UN RETAGGIO DEL 1968

La Legge 18 marzo 1968, n. 337, Art. 1, stabilisce che lo Stato Italiano *"riconosce la funzione sociale dei circhi equestri e dello spettacolo viaggiante"* e *"pertanto sostiene il consolidamento e lo sviluppo del settore"*. Tale normativa non contiene alcun obbligo riguardo la gestione degli animali, né criteri da rispettare a garanzia delle loro condizioni di vita e non ha mai subito variazioni in tal senso.

Nel corso degli anni successivi, tale riconoscimento viene concretizzato con norme che definiscono provvedimenti a favore dei circhi con animali (definiti circhi equestri) fino a che, con Legge 30 aprile 1985, n. 163, viene istituito il Fondo Unico per lo Spettacolo (FUS). Tale fondo ha il fine di fornire un contributo economico a varie aree del mondo dello spettacolo. Una di queste è rappresentata da *"Circhi e Spettacolo viaggiante"*. Può definirsi attività circense quella svolta da un'impresa che, *"sotto il tendone di cui ha la disponibilità, in una o più piste ovvero nelle arene prive di tendone, oppure all'interno di idonee strutture stabili, presenta al pubblico uno spettacolo nel quale si esibiscono clown, ginnasti, acrobati, trapezisti, prestidigitatori, animali esotici o domestici ammaestrati"*.

Per attività di spettacolo viaggiante si intendono attività

spettacolari, intrattenimenti e attrazioni, allestite mediante attrezzature mobili, o installate stabilmente, all'aperto o al chiuso, ovvero in parchi di divertimento. Tali attività sono quelle classificate per tipologia con decreto del Direttore Generale per lo spettacolo dal vivo, di concerto con il Direttore Generale per la Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno, su conforme parere della Commissione consultiva per i circhi e lo spettacolo viaggiante, ai sensi dell'art. 4 della Legge 18 marzo 1968, n. 337¹.

Il finanziamento del FUS viene stabilito con legge finanziaria. I criteri e le modalità di erogazione sono invece stabiliti da Decreti Ministeriali. Il Decreto Ministeriale 20 novembre 2007 (e successive modificazioni) stabiliva i *"Criteri e modalità di erogazione di contributi in favore delle attività circensi e di spettacolo viaggiante"*. Tali criteri sono stati applicati per le valutazioni dei finanziamenti fino all'anno 2014.

Nel 2014, con il Decreto Ministeriale 1 luglio 2014 sono stati stabiliti i *"Nuovi criteri per l'erogazione e modalità per la liquidazione e l'anticipazione di contributi allo spettacolo dal vivo"* che saranno applicati nella valutazione dei finanziamenti dall'anno 2015.

¹ Fonte . Ministero dei Beni culturali e Turismo

AZZERAMENTO DEI FINANZIAMENTI PUBBLICI AI CIRCHI CON ANIMALI

Nel 2013, nel corso dei lavori per la conversione del Decreto-Legge sulla tutela, la valorizzazione e il rilancio dei beni e delle attività culturali e del turismo, il Senato ha approvato a larghissima maggioranza e con parere positivo del Ministro della Cultura Massimo Bray, l'Ordine del Giorno G9.205.²

Tale ODG, ribaltando l'ormai desueta visione del circo con animali espressa dalla legge del 1968, *"impegna il Governo a prevedere, nei prossimi provvedimenti, una riduzione progressiva dei contributi, a valere sul Fondo unico per lo spettacolo di cui alla Legge 30 aprile 1985, n. 163, ad esercenti attività circense e spettacolo viaggiante con animali fino a pervenire al completo azzeramento dei contributi nell'esercizio finanziario 2018"*.

Nonostante ciò, il successivo Decreto Ministeriale 1 luglio 2014 *"Nuovi criteri per l'erogazione e modalità per la liquidazione e l'anticipazione di contributi allo spettacolo dal vivo, a valere sul Fondo unico per lo spettacolo, di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163"*³ non introduce tale divieto, limitandosi ad introdurre la valutazione dell'attività circense senza animali tra gli indicatori stimabili nel quadro dell'innovazione e della qualificazione dell'offerta.

L'azzeramento, entro il 2018, dei finanziamenti pubblici ai circhi e altri spettacoli che utilizzano animali è rimasto fino ad oggi disatteso.



I FINANZIAMENTI PUBBLICI EROGATI AI CIRCHI NEGLI ULTIMI 5 ANNI

Le cifre

I finanziamenti pubblici ai circhi e spettacoli viaggianti sono erogati tramite il Fondo Unico dello Spettacolo (FUS) ad attività svolte sia in Italia che all'estero. Infatti, il FUS concede finanziamenti anche per le tourné svolte all'estero, in questo modo intende sostenere *"la promozione internazionale della tradizione circense italiana all'estero"*⁴.

Per gli anni dal 2010 al 2013 sono state prese come riferimento le Relazioni al Parlamento pubblicate dall'Osservatorio dello Spettacolo⁵. Per l'anno 2014, non essendo tale relazione attualmente disponibile, è stato consultato l'archivio on line dei contributi⁶, questi ultimi non sono quindi definitivi e non includono i contributi per l'attività circense all'estero.

2014 (dato parziale)	2013	2012	2011	2010
4.474.374 €	6.293.097 €	4.053.136 €	6.635.019 €	6.115.389 €

La ripartizione dei finanziamenti pubblici

I fondi vengono assegnati a diverse categorie: dall'attività circense vera e propria (in Italia o all'estero), ai contributi per danni da eventi fortuiti, all'acquisto di nuovi impianti/macchinari, ecc. Parte dei finanziamenti va inoltre ad iniziative di vario genere: editoriali, educative, promozionali o anche di tipo sociale. È importante sottolineare che anche i contri-

buti assegnati a questa ultima categoria possono essere erogati a circhi o strutture che detengono e/o utilizzano animali.

Un esempio caratteristico è quello dell'Associazione Giulio Montico, che dal 2011 al 2014 ha ricevuto 495.000 € per iniziative promozionali, assistenziali, educative, e che è l'organizzatrice di iniziative quali il Festival Internazionale del Circo

² <http://www.lav.it/cpanelav/js/ckeditor/kcfinder/upload/files/files/1%20TESTI%20APPROVATI%20E%20RESPINTI.pdf>

³ (G.U. n.191 del 19 agosto 2014) http://www.spettacolodalvivo.beniculturali.it/index.php/normativa-circhi-spettacolo-viaggiante/doc_download/930-decreto-ministeriale-1-luglio-2014-contributi-fus

⁴ Art. 2 Comma 3 lettera i) Decreto Ministeriale 20 novembre 2007 http://www.spettacolodalvivo.beniculturali.it/index.php/normativa-circhi-spettacolo-viaggiante/doc_download/57-decreto-ministeriale-20-novembre-2007

⁵ <http://www.spettacolodalvivo.beniculturali.it/index.php/download-relazioni-al-parlamento>

⁶ http://www.svol.beniculturali.it/contributi/joom-la_contributi.asp

"Città di Latina" e di altri eventi nei quali vengono impiegati animali⁷.
Alcune delle diciture di rendicontazione sono lievemente va-

riate negli anni e sono pertanto state raggruppate nella tabella qui di seguito:

CATEGORIE DI RIPARTIZIONE	2014 (dato parziale)	2013	2012	2011	2010
Attività circense in Italia	1.463.000 €	1.883.000 €	2.012.000 €	1.940.000 €	1.672.000 €
Attività circense all'estero anno precedente a quello del contributo		258.322 €			
Attività circense all'estero anno del contributo		362.000 €	258.000 €	345.000 €	328.000 €
Strutturazione aree				50.000 €	
Eventi fortuiti - Circhi e spettacolo viaggiante	16.827 €	33.382 €	29.129 €	11.375 €	39.762 €
Acquisto attrezzature - Circhi	20.580 €	121.836 €	241.129 €	123.492 €	73.328 €
Acquisto attrezzature - Spettacolo viaggiante anno del contributo	1.600.967 €	961.362 €	165.878 €	2.840.152 €	2.797.299 €
Acquisto attrezzature - Spettacolo viaggiante anno precedente a quello del contributo		1.305.195 €			
Iniziative editoriali, promozionali, assistenziali, educative - Circhi e spettacolo viaggiante. [N.B. possono ricevere questi finanziamenti anche strutture che detengono e/o utilizzano animali]	1.373.000 €	1.368.000 €	1.347.000 €	1.325.000 €	1.205.000 €
IMPORTO TOTALE ASSEGNATO INCLUSI CONTRIBUTI A GRAVARE SU RESIDUI E COMPETENZE	4.474.374 €	6.293.097 €	4.053.136 €	6.635.019 €	6.115.389 €

I finanziamenti alle strutture che utilizzano animali

La categoria "circhi e spettacolo viaggiante" indica due tipologie di strutture che usano animali. Tuttavia, nella stessa categoria sono anche elencate strutture che non usano animali.

Poiché il finanziamento destinato a questa categoria di spettacolo viene elargito sia ai circhi che allo spettacolo viaggiante, solo una parte del finanziamento viene effettivamente di-

tribuita a strutture che possiedono e/o utilizzano animali negli spettacoli e non è possibile stabilirne l'ammontare con assoluta precisione, in quanto alcune delle società circensi cambiano molto spesso insegna e, a volte, anche registrazione di società.

Finanziamenti erogati dal FUS alle strutture che detengono e/o utilizzano animali. Il dato che segue è una stima che si basa sull'analisi delle varie voci estratte da fonte ufficiale.

2008 (dato parziale)	2009	2010	2011	2012	2013	2014
3.531.005 €	3.236.417 €	2.920.328 €	2.988.492 €	3.046.129 €	3.043.338 €	2.006.580 €

CIRCHI E MALTRATTAMENTI: CONDANNE E PROCESSI

Il numero delle condanne ai circhi per i reati di maltrattamento e detenzione di animali incompatibile con le loro caratteristiche etologiche aumenta ogni anno, pur tra le mille difficoltà legate alle indagini e alla mancanza di risorse. Grazie

all'accresciuta sensibilità del pubblico e al crescente livello di applicazione delle norme sul maltrattamento degli animali, emerge con sempre maggiore evidenza la realtà dei maltrattamenti che avvengono sotto ai tendoni dei circhi.

⁷ <http://www.lav.it/news/assurda-iniziativa-latina-leoni-esposti-in-piazza>

La legge prevede che un circo condannato in via definitiva per maltrattamento di animali o per violazioni di norme statali e della UE in materia di protezione degli animali, non possa avere accesso a finanziamenti pubblici dello Stato.⁸

L'analisi della LAV rileva che questa normativa non sempre viene applicata e, a dimostrazione di questo, di seguito sono elencati due casi di circhi condannati in via definitiva che hanno ricevuto comunque finanziamenti pubblici.

La legge è inoltre inadeguata laddove prevede che un circo possa continuare a ricevere finanziamenti pubblici, fino ad eventuale condanna definitiva che può subentrare anche diversi anni dopo l'inizio del processo.

Ulteriore limite normativo è costituito dal fatto che la violazione di numerose altre normative, tra cui anche quelle relative alla CITES - Convenzione internazionale sul commercio di specie protette - non determina una barriera per l'accesso ai finanziamenti.

Le condanne definitive

CIRCO CITTÀ DI ROMA

Il Circo Città di Roma è stato denunciato in quanto deteneva elefanti in condizione di quasi immobilità, tigri in spazi angusti ed esposte al freddo e, nel complesso, tutti gli animali venivano tenuti in strutture non idonee a garantirne l'igiene e la pulizia.



Foto Dreamstime

Finanziamenti Ricevuti

I fatti per i quali il circo è stato condannato risalgono al 2004, quando il Circo Città di Roma era gestito dai fratelli Bizarro, anche se Elio Bizarro era la persona a cui venivano attribuiti i fondi. Il Circo continua a ricevere finanziamenti fino al 2010, quando la condanna definitiva viene rilevata e il circo non viene più ammesso a contributo.⁹

Dalle informazioni ottenute non sembra che tali finanziamenti siano mai stati revocati.

		2009	2008	2007	2006	2005
Bizarro Elio/Circo Città di Roma di Bizarro Elio	Attività Circense In Italia	35.000 €	57.000 €	38.000 €	55.000 €	70.000 €
Bizarro Elio/Circo Città di Roma di Bizarro Elio	Acquisto Attrezzatura Circhi		25.500 €			
Bizarro Elio/Circo Città di Roma di Bizarro Elio	Attività Circense all'estero (svolta l'anno precedente il finanziamento)		17.000 €			

Nel 2006, inoltre, i fratelli Elio e Alvaro – che erano in società al tempo dei maltrattamenti e della condanna – si separano e Alvaro apre un secondo circo, conosciuto con diverse insegne, tra le quali: Circo Bizarro, Circo Viviana Orfei e oggi di nuovo Circo Internazionale Città di Roma.

Abbiamo rilevato tre società registrate per questa famiglia:

- Circo Bizarro di Picard Elvira
- Circo Città di Roma, di Bizarro Alvaro Ernesto
- Circo Città di Roma di Bizarro Elio

La società Circo Bizarro di Picard Elvira ha continuato a ricevere finanziamenti fino al 2012.

		2010	2011	2012
Picard Elvira/Circo Bizarro di Picard Elvira/Circo Bizarro	Attività circense in Italia	€ 20.000	€ 20.000	€ 20.000

⁸ Art. Comma 1 Lettera f) Decreto Ministeriale 20 novembre 2007

http://www.spettacolodalvivo.beniculturali.it/index.php/normativa-circhi-spettacolo-viaggiante/doc_download/57-decreto-ministeriale-20-novembre-2007

⁹ Fonte: Direzione Generale per lo spettacolo dal Vivo a seguito di richiesta LAV

CIRCO FOLLONI

Il Tribunale di Milano ha condannato il proprietario del "Circo Roland Folloni", imputato del reato p. e p. dall'art.727 c.p. perché deteneva in condizioni incompatibili con la sua natura un elefante, tenendolo immobilizzato sotto il tendone a una tavola di legno di mq 6 circa, legandolo con due catene (una

alla zampa anteriore sinistra, l'altra alla zampa posteriore sinistra) fissate alla tavola.

L'Amministrazione della Direzione Generale dello Spettacolo dal Vivo non ha ricevuto notifica della sentenza definitiva per reato commesso nel 2003 fino al 2010.¹⁰

Finanziamenti ricevuti:

		2009	2008	2007	2006	2005
Folloni Rolando /Circo Roland Folloni di Rolando Folloni	Attività circense in Italia	5.000 €	10.000 €	7.000 €	8.000 €	8.000 €
Folloni Rolando /Circo Roland Folloni di Rolando Folloni	Acquisto Attrezzatura Circhi					7.564 €

Il circo è stato riammesso a ricevere fondi pubblici nel 2011 e dal 2012 ha ricominciato ad accedere ai finanziamenti,

come indicato nella tabella di seguito:

		2012	2013	2014 (dato non definitivo)
Folloni Rolando /Circo Roland Folloni di Rolando Folloni	Attività circense in Italia	10.000 €	8.000 €	12.000 €

Maltrattamenti e finanziamenti – I procedimenti in corso

Le condanne ottenute negli anni sono testimonianza di quanto gravosa sia la situazione degli animali detenuti nei circhi, ma il percorso per arrivarci è molto lungo e tortuoso e spesso servono anni prima di arrivare ad una sentenza. Nel frattempo, spesso i circhi continuano ad operare con gli stessi animali oggetto dei procedimenti penali.

Per questo motivo, le condanne definitive non possono essere considerate l'unico indicatore della generale condizione di detenzione degli animali nei circhi. Attualmente, infatti, sono aperte numerose indagini in tutta Italia per i reati di maltrattamento e/o detenzione di animali in condizioni incompatibili

con la loro natura, che hanno come protagonisti i circhi italiani.

DARIX TOGNI

Dicembre 2014 - Il Tribunale di Milano ha condannato Livio Togni, titolare del Circo Darix Togni, ai sensi dell'articolo 727 del Codice penale, a 1.800 euro di ammenda, con sospensione condizionale della pena, per aver detenuto in condizioni incompatibili con la loro natura e le loro caratteristiche etologiche due elefanti, tenuti legati in modo continuativo a catene corte.

Finanziamenti ricevuti:

		2010	2011	2012	2013	2014 (dato non definitivo)
Circensis	Attività circense in Italia Attività circense all'estero			100.000 €	83.000 € 190.000 €	55.000 €
Vis S.r.l.	Attività circense in Italia	90.000 €				

CIRCO CAROLI

Procedimento Penale in corso, a seguito di denuncia della LAV (febbraio 2012), per due zebre che giacevano rinchiusi all'interno di un'area recintata, quasi completamente ricoperta di neve e priva di mezzi atti a garantir loro adeguato riparo: il container posto all'interno del recinto e presumibilmente adibito a ricovero degli animali presentava, infatti, tutte le porte spalancate.

Oltre a questo procedimento, è importante sottolineare che alcuni degli animali del circo Caroli sono stati posti sotto sequestro mentre in tour con il Circo Martin Show, pluridenunciato e attualmente sotto inchiesta per maltrattamento e detenzione di animali in condizioni incompatibili con la loro natura.

Finanziamenti ricevuti:

¹⁰ Fonte: Direzione Generale per lo spettacolo dal Vivo a seguito di richiesta LAV

		2010	2011	2012	2013	2014 (dato non definitivo)
Caroli Desiree/Circo Caroli di Caroli Desiree	Attività circense in Italia	18.000 €	10.000 €	10.000 €	10.000 €	5.000 €

CIRCO MEDRANO

Procedimento Penale presso il Tribunale di Padova - Decreto di citazione a Giudizio *"perché senza necessità cagionava lesioni psico-fisiche ad animali anche esotici ricoverati presso lo stesso circo dato che li sottoponeva a comportamenti incompatibili con le loro caratteristiche etologiche ed in violazione alla normativa vigente emessa dal Ministero dell'Ambiente - Autorità Scientifica CITES circa il mantenimento di animali nei circhi e mostre viaggianti"*. Art. 544 ter c.p.

Finanziamenti ricevuti:

Il circo Medrano è di proprietà della famiglia Casartelli, la quale, a sua volta, ha diverse società. Tra queste compaiono:

- Leonida S.r.l.
- Eros di Albertino Casartelli -società in accomandita semplice
- Impresa circense di m. Casartelli e c. S.a.s.

Non è attualmente possibile sapere con certezza quanti, dei numerosi finanziamenti ricevuti in questi anni, siano stati destinati al circo Medrano e quali ad altre attività che prevedono comunque l'utilizzo di animali.

		2010	2011	2012	2013	2014 (dato non definitivo)
Leonida S.r.l.	Attività circense in Italia					230.000 €
Eros di A. Casartelli	Attività circense in Italia	110.000 €	90.000 €	200.000 €	230.000 €	
	Attività circense all'estero	30.000 €	13.000 €	15.000 €	99.770 €	
	Acquisti attrezzature circhi	30.713 €		56.000 €		
Impresa Circense di M. Casartelli	Attività circense in Italia	260.000 €	190.000 €			
	Attività circense all'estero	80.000 €	120.000 €	130.000 €		

AMERICAN CIRCUS

Procedimento Penale presso il Tribunale di Alessandria. Motivazione: detenzione di n.5 femmine di elefante a catena *"legate a corte catene fissate stabilmente a terra, applicate contemporaneamente sia ad una delle zampe posteriori che ad una delle zampe anteriori di ciascun animale, in modo tale da impedirgli di sdraiarsi su di un lato e di alzarsi autonomamente e, comunque, in condizioni tali da impedire loro di poter disporre dello spazio necessario per effettuare i movimen-*

ti". Art. 727, commi 1 e 2 c.p. Fatti accertati il 13 novembre 2011.

L'ispezione e la denuncia del Circo sono scattati a nemmeno un anno di distanza dalla pubblicazione di alcuni filmati, fatti dall'Associazione European Elephant Group, che mostravano gli elefanti della famiglia di Cesare Togni in catene, nel corso di un tour in Olanda¹¹.

Finanziamenti ricevuti:

		2010	2011	2012	2013	2014 (dato non definitivo)
Circo Nel Mondo S.a.s./ Circo Nel Mondo di Ennio Togni & C.	Attività circense in Italia	280.000 €	240.000 €	245.000 €	260.000 €	230.000 €
Circo Nel Mondo S.a.s./ Circo Nel Mondo di Ennio Togni & C.	Acquisti attrezzature circhi			55.676 €		
Circo Nel Mondo S.a.s./ Circo Nel Mondo di Ennio Togni & C.	Attività circense all'estero	60.000 €	49.000 €		27.552 €	

CIRCO ALDO MARTINI

Imola - Decreto Penale di Condanna n.1915/13 emesso in data 09 maggio 2013 dal Giudice per le Indagini Preliminari

presso il Tribunale di Bologna *"per avere, in concorso tra loro, per crudeltà e senza necessità, compiuto atti idonei e diretti in modo non equivoco a sottoporre a sevizie con conseguente morte, una giraffa di proprietà di Martini Aldo, in particolare*

¹¹ <http://www.youtube.com/watch?v=tZMBC2qe9kM>

trasportando l'animale dalla Repubblica Ceca all'Italia, sottoponendolo a fatiche insopportabili per le sue caratteristiche etologiche e trattamenti che provocavano forte stress (cambio di habitat improvviso e repentino senza necessario adattamento previsto dalle norme sanitarie), il viaggio durava ben più a lungo di quanto stabilito nell'apposita documentazione, senza soste adeguate e senza tenere conto delle sue necessità biologiche, detenuta inoltre in condizioni incompatibili con la sua natura in un recinto privo di strutture per il cibo e l'acqua, senza riparo dal sole, pioggia e rumori molesti" – Aldo Martini ha impugnato il DPC e il procedimento è attualmente in corso.

Monza – Procedimento Penale. Art.544 ter c.p. sono stati posti sotto sequestro diversi animali: 1 leone, 1 tigre, 2 isticri, 1 alligatore, 1 caimano, 1 cocodrillo del Nilo, 1 poiana di Har-

ris, 1 avvoltoio testa gialla, perché si trovavano "in condizioni di detenzione particolarmente gravi, produttive di sofferenze profonde e per giunta evitabili". Dal 2012, anno dell'accertamento dei fatti, gli animali sono stati detenuti presso la struttura circense. A distanza di due anni dal primo sopralluogo che ha portato alla denuncia, è stato finalmente possibile spostare il leone e la tigre, in seguito rinominati Madiba ed Antares, che si trovano ora presso un Centro di Recupero autorizzato dal Ministero dell'Ambiente. Al momento dello spostamento, gli altri animali posti sotto sequestro non erano più presso il circo e attualmente ci stiamo interessando per riuscire a spostare anche loro. Per saperne di più su Madiba ed Antares: <http://www.lav.it/cosa-facciamo/animali-e-spettacoli/fuori-dal-circo>

Finanziamenti ricevuti:

		2010	2011	2012	2013	2014 (dato non definitivo)
Martini Aldo/Martini Circus d'Europe	Attività circense in Italia	10.000 €	20.000 €	22.000 €	25.000 €	15.000 €

CIRCO MARTIN

Procedimento Penale presso il Tribunale di Cagliari – Titolo del reato: Artt. 6 L. 150/92, art.544, 1° comma D.M. 19/04/96; art.727 cod. Pen. Per maltrattamento di animali e detenzione degli stessi in violazione delle regole di sicurezza.

Procedimento Penale presso il Tribunale di Tempio Pausania – Titolo del reato: 544 ter e 727 c.p. Sono stati sequestrati tutti gli animali del circo: 8 cavalli, 2 dromedari, 1 leonessa, 1

elefante, 1 ippopotamo, 1 ippopotamo pigmeo, 1 cammello, 1 lama, 3 bovini highlander, 1 pappagallo ara, 1 zebra, 1 zebroide.

Gli animali sono stati posti sotto la custodia della LAV e sono stati trasportati in centri autorizzati alla loro custodia. Per saperne di più su questi animali: <http://www.lav.it/cosa-facciamo/animali-e-spettacoli/circo-martin-liberi>

Finanziamenti ricevuti:

		2010	2011	2012
Martino Eusanio/Circo Equestre Martin Show di Martino Eusanio	Attività circense in Italia	15.000 €	15.000 €	18.000 €
Martino Eusanio/Circo Equestre Martin Show di Martino Eusanio	Attività circense all'estero		20.000 €	

Circhi e finanziamenti: altre violazioni ma i finanziamenti continuano

LIDIA TOGNI

Febbraio 2008 - Tribunale di Palermo: condannati Lidia Togni e Mario Satinato per detenzione incompatibile di animale e produttiva di gravi sofferenze, in particolare, il circo custodiva elefanti in condizioni di immobilizzazione, camelidi e zebre ricoverati in strutture ridotte e non conformi alle esigenze tipiche, in contrasto con le raccomandazioni CITES. La condanna

era, inoltre, per smaltimento non autorizzato dei rifiuti e per scarichi in acque reflue industriali senza autorizzazioni.

Finanziamenti Ricevuti

A seguito della condanna, Lidia Togni non viene ammessa ai contributi nel 2010. I contributi riprendono però normalmente dall'anno successivo: come è possibile? È possibile perché vengono emessi per una nuova società, questa volta a statuto cooperativo e con un nuovo rappresentante legale: la "Circo Lida Togni nel mondo"¹².

A questo nuovo nome vengono erogati i successivi contributi:

		2010	2011	2012	2013	2014 (dato non definitivo)
Lidia Togni nel mondo	Attività circense in Italia Acquisti attrezzature circhi Attività circense all'estero		120.000 €	130.000 € 50.960 €	135.000 € 55.000 €	100.000 €

¹² Fonte: Direzione Generale per lo spettacolo dal Vivo a seguito di richiesta LAV

CIRCO COLISEUM

A gennaio 2007 il Corpo Forestale dello Stato ha posto sotto sequestro giudiziario due tigri e due elefanti detenuti presso il Circo Coliseum, in quanto il proprietario non era in possesso delle dovute certificazioni.

Mentre le tigri sono state portate presso un Centro di recupero, non è chiara l'attuale ubicazione degli elefanti. Quando nel 2007 abbiamo chiesto informazioni sul sequestro, il Corpo Forestale dello Stato – Comando Provinciale di Lucca, ha risposto che "[gli elefanti] furono rapidamente portati all'estero dal proprietario e di questi si sono perse le tracce". Nel registro di carico e scarico non vi era traccia di questi elefanti.

L'analisi del "Registro di detenzione di esemplari vivi o morti di specie animali incluse nell'allegato A del Regolamento (CE) 338/97 [...]" acquisito da LAV a luglio 2010 evidenzia, inoltre, che i due elefanti di cui sopra non erano mai stati registrati.

Acquisita la copia del registro di carico e scarico del circo nel

2010, è stato possibile osservare altre problematiche documentali, in particolare:

- 2 elefanti, registrati in ingresso a febbraio 2009. L'acquisizione degli elefanti risulta essere stata fatta in provincia di Treviso ma il servizio veterinario, che ha fatto un'ispezione il giorno stesso della registrazione degli animali, ha risposto di non averne riscontrato la presenza presso il circo. Inoltre, alla Prefettura di Treviso, competente per l'autorizzazione alla detenzione di questo tipo di animali in quanto specie pericolosa, non è arrivata nessuna richiesta da parte del Circo.
- La mancata registrazione di altri elefanti che non compaiono nel registro di carico e scarico del circo, ma che sono osservabili nello spettacolo, nelle foto dello show, nelle scalette dello spettacolo e in articoli di stampa.

Finanziamenti ricevuti:

Denominazione: Circo Coliseum di Vassallo Eugenio						
Sede Legale: SALERNO						
Anno:	2007	2009	2010	2011	2012	2013
Attività circense in Italia	32.000 €	35.000 €	35.000 €	35.000 €	35.000 €	38.000 €
Attività circense all'estero				25.000 €		
Acquisti attrezzature circhi				16.339 €		

Ma il Circo Coliseum e il Sig. Vassallo Eugenio compaiono tra i destinatari del FUS anche con altre registrazioni e sedi legali.

Anno:	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Sede Legale: MAGLIE						
Attività circense in Italia	18.000 €	25.000 €				
Attività circense all'estero	125.000 €					
Sede Legale: FORMIA						
Attività circense in Italia	32.000 €	30.000 €				
Attività circense all'estero	25.000 €	30.000 €				

CIRCO ALEX HAMAR/MASSIMO

Nell'estate del 2009 il circo di proprietà della famiglia Coda Prim, normalmente conosciuto con l'insegna "Circo Nazionale Alex Hamar", è partito alla volta della Grecia per un tour estivo. Dal 29 aprile 2009 al 4 maggio 2009 il circo, allora con l'insegna "Circo Massimo" si è attendato nella città di Florina e pochi giorni dopo, il 12 maggio 2009, viene rilasciato un video¹³ che mostra un operatore del circo picchiare brutalmente e ripetutamente l'elefantessa Andra, che allora aveva circa 42 anni. Dalla denuncia in seguito presentata dalle associazioni, apprendiamo che la violenta aggressione è avvenuta con un bullhook, un bastone con uncino metallico alla fine e che l'aggressore è stato identificato come Davide Coda Prim, uno dei proprietari del circo e degli addestratori dell'elefantessa.

In quell'occasione il Ministro dell'agricoltura greco, Sortitris Hadzidakis, ha dichiarato che "questo comportamento, ai li-

miti della barbarie, non è in armonia con la loro cultura e che utilizzare gli animali per il divertimento umano è cosa del passato". A distanza di appena tre anni, la Grecia ha approvato una norma che vieta l'utilizzo di qualsiasi animale negli spettacoli.

E l'Italia? Coda Prim Pietro, della società "Circo Nazionale Italia Alex Hamar di Coda Prim Pietro", ha ricevuto finanziamenti dal FUS per 45.000,00 € nel 2009 e per 45.000,00 € nel 2010. In entrambi gli anni 20.000,00 dei finanziamenti sono stati erogati per i tour svolti all'estero.

Successivamente alla pubblicazione del video, l'insegna del circo è cambiata più volte. Al momento Andra si trova ancora presso la stessa famiglia ma sotto l'insegna "Circo Rolando Orfei".

Finanziamenti ricevuti:

¹³ <https://www.youtube.com/watch?v=Y-R0KMH135w>

		2010	2011	2012	2013	2014 (dato non definitivo)
Coda Prim Pietro	Attività circense in Italia	45.000 €	25.000 €	27.000 €	30.000 €	28.000 €
	Attività circense all'estero	20.000 €			20.000 €	

Altre condanne e processi in corso per maltrattamento e detenzione incompatibile

Nonostante non tutti i circhi che maltrattano animali ricevano fondi pubblici, vi sono altre strutture che sono state riconosciute colpevoli di maltrattamento o che hanno procedimenti penali in corso. Questi circhi hanno la stessa importanza nella messa in discussione della funzione sociale del circo. Sempre più spesso studiosi ed esperti, mostrano come i circhi con animali siano, per la loro stessa natura errante, non idonei alla detenzione di animali esotici e selvatici.

Qui di seguito alcuni ulteriori esempi:

RINGLAND

Giugno 2006 - Il proprietario del circo Ringland, è riconosciuto colpevole del reato di cui all'art.727 c.p. *"perché, in qualità di titolare del Circo [...], deteneva in condizioni di incompatibilità con la sua natura un elefante che, in particolare, veniva tenuto legato con catene della lunghezza di cm 80, [...]"*.

CIRCO VICTOR

Settembre 2014 - Calvaruso Vittorio, titolare del circo, condannato all'ammenda di 2.000 € per il reato di detenzione in condizioni incompatibili previsto dall'art. 727, Il comma del codice penale perché *"deteneva animali, e segnatamente pitoni ed anaconda, un leone marino, n.4 alligatori, degli*

istrici africani, alcuni esemplari di rapaci ed altri volatili in gabbie ed in altre strutture di contenimento inadeguate ed incompatibili rispetto alle caratteristiche etologiche delle singole specie e tali da produrre alle bestie gravi sofferenze". Aperti ulteriori processi a suo carico presso il Tribunale di Pistoia e di Chieti sempre per la violazione degli art 544 ter c.p. ed art 727 c.p. e tuttora in corso

MIRANDA ORFEI

Aprile 2013 - Il Tribunale di Como ha condannato il titolare del Circo Miranda Orfei a 7 mesi di arresto, con concessione della sospensione condizionale della pena. Il titolare dell'impresa circense è stato condannato per la violazione dell'articolo 727 del Codice penale per le condizioni di detenzione degli animali, giudicate incompatibili con la loro natura. La vicenda risale all'inverno 2008/09, quando alcuni volontari LAV, durante un sopralluogo, documentarono le drammatiche condizioni degli animali del circo attendato a Como. Nonostante le rigide temperature invernali, infatti, un ippopotamo era detenuto in mezzo alla neve, mentre una femmina di elefante ed un dromedario erano rinchiusi su autocarri al freddo, senza possibilità di compiere alcun movimento. Uno scimpanzé, invece, era detenuto in una gabbia angusta e al buio e diversi cani boxer erano esposti alle intemperie e legati, con il rischio di strangolarsi. Alcuni struzzi, infine, utilizzati come cavalcature negli spettacoli, presentavano alcune lesioni cutanee sul dorso.



LA LEGISLAZIONE DEI PAESI EUROPEI E DEL MONDO

Su 28 Stati Membri dell'Unione Europea, più della metà hanno introdotto legislazioni di divieto di uso di animali di circhi o restrizioni all'uso di determinati animali. Altri paesi nel

mondo hanno introdotto legislazioni simili, l'ultimo paese ad introdurre il bando ai circhi con animali è stato il Messico, nel gennaio di quest'anno.

STATI CHE HANNO INTRODOTTI PROIBIZIONI ALL'UTILIZZO DI ANIMALI NEI CIRCHI				
	Proibizione di uso di tutti gli animali	Proibizione di utilizzo di animali esotici	Proibizione all'uso di animali catturati in natura	Proibizione all'uso di specie di animali elencati nella CITES (Convenzione internazionale sul commercio di specie in via di estinzione)
STATI DELL'UNIONE EUROPEA (UE)				
Austria ⁱ		✓		
Belgio ⁱ		✓		
Regno Unito in discussione		✓		
Catalogna (Spagna) in discussione		✓		
Bulgaria		✓		
Croazia		✓		
Repubblica Ceca		✓		
Danimarca		✓		
Estonia			✓	
Finlandia		✓		
Grecia	✓			
Ungheria		✓		✓
Malta	✓			
Paesi Bassi		✓		
Polonia			✓	
Portogallo		✓		
Slovacchia				✓
Svezia		✓		
ALTRI STATI IN EUROPA				
Bosnia Erzegovina		✓		
Norvegia		✓*		
ALTRI STATI NEL MONDO				
Costa Rica		✓		
Bolivia	✓			
Perù		✓*		
India		✓*		
Israele		✓		
Singapore		✓		
Messico		✓		

ASSENZA DI TUTELA GIURIDICA DEGLI ANIMALI NEI CIRCHI E INCONGRUENZE NORMATIVE - VERSO UNA LEGGE CHE VIETI L'USO DI ANIMALI NEI CIRCHI

Negli ultimi 45 anni la normativa italiana sui circhi e spettacoli viaggianti che utilizzano animali non ha sopperito alle carenze sulle disposizioni per la detenzione e la gestione degli animali. La Legge n.337 del 1968 "*Disposizioni sui circhi equestri e sullo spettacolo viaggiante*", che per prima introdusse una regolamentazione minima a tali attività, si applica ancora oggi in modo per lo più invariato.

Il fatto che gli animali - spesso appartenenti a specie in via di estinzione - vengano costretti, in modo anacronistico e primitivo, a fare degli show a beneficio di un pubblico pagante e a

vivere in condizioni obiettivamente contrarie alla loro natura, non è finora stato considerato come ragione sufficiente a modernizzare la Legge del 1968.

Nonostante l'evoluzione progressiva della normativa italiana ed europea sulla protezione degli animali e il loro benessere in tutti gli altri settori, i circhi e gli spettacoli viaggianti hanno potuto godere di una sorta di amnistia giuridica. Secondo l'attuale normativa italiana, vecchia quasi di mezzo secolo, gli animali dei circhi non necessitano di una ulteriore specifica tutela giuridica. Infatti, la normativa vigente sui circhi e gli



Foto Dreamstime

spettacoli viaggianti non menziona affatto i concetti di tutela e protezione degli animali e non stabilisce alcun parametro per la loro detenzione.

Allo stesso tempo, invece, un giardino zoologico o un centro di recupero per fauna esotica o selvatica che volesse detenere ed esporre al pubblico gli stessi animali, dovrebbe conformarsi a tutta una serie di normative e requisiti specifici, vincolanti, da normativa nazionale ed europea. Nonostante gli animali costituiscano il mezzo di profitto di tali strutture, per la Legge sui circhi e sugli spettacoli viaggianti essi non godono di alcuna tutela specifica. Le uniche normative relative al benessere che si possono applicare a tali animali sono la Legge sul maltrattamento e sulla detenzione incompatibile con i bisogni etologici, ma solo perché di applicazione generale a tutti gli animali.¹⁴ Tali normative prevedono però che il maltrattamento sia accertato in processi che possono durare anni. Risulta chiaro che, al momento, non esiste specifica tutela per questi animali, se non quando un soggetto terzo intenti un processo giudiziario per maltrattamento di animali. Alla fine degli anni '90 si è cominciata ad affrontare questa lacuna e tutto quello

che si è prodotto sono i "Criteri per il mantenimento di animali nei circhi e nelle mostre viaggianti".

Tali Criteri, emanati nel 2000, definiscono alcuni parametri base per la detenzione di alcune specie di animali ma, seppur vincolanti, non hanno alcun impianto sanzionatorio in caso di violazione. Sono tuttavia la base per provare eventuali responsabilità penali nei casi di processo di maltrattamento e detenzione incompatibile con i bisogni etologici degli animali. La revisione dei Criteri, attuata successivamente nel 2006, e denominata "Linee guida per il mantenimento degli animali nei circhi e nelle mostre itineranti" specifica finalmente che le strutture circensi e le mostre itineranti non possono soddisfare i requisiti per la detenzione di moltissime specie esotiche. La Commissione Scientifica CITES, nelle Linee Guida del 2006, identifica numerosissime specie "*il cui modello gestionale non è compatibile con la detenzione in una struttura mobile*" e ne raccomanda la dismissione dai circhi. Secondo il parere della Commissione di esperti designati dal Ministero dell'Ambiente a valutare le condizioni per la detenzione degli animali nei circhi, primati, orsi, tigri, leoni, foche, elefanti, rinoceronti, ip-

¹⁴ <http://www.camera.it/parlam/leggi/041891.htm>

popotami, giraffe, rapaci e molti altri, non dovrebbero più comparire in un circo italiano, a partire dal 2006. Tali Linee Guida non sono mai state inserite nella Legge del 1968 e non hanno impianto sanzionatorio. Anche se oggi esse costituiscono uno strumento valido in sede di processo penale per maltrattamento, così come riconosciuto dalla Cassazione (rif sez. III Penale, sentenza 6 – 26 marzo 2012, n.11606), le Linee guida del 2006 non hanno trovato una codifica legislativa che ne riconosca forza ed efficacia.

Inoltre, per assurdo, quando nel 1992 l'Italia ha introdotto la normativa che limita la detenzione di animali pericolosi a strutture con specifici requisiti atti a tutelare la sicurezza pubblica, ha concesso ai circhi l'inclusione tra le strutture autorizzate.

Come possa la vita dei circhi - fatta di tendoni, roulotte, palcoscenici, piazze, convogli, autostrade e traghetti - consentire di assicurare la sicurezza pubblica nella gestione degli animali pericolosi, è un mistero mai spiegato dal legislatore. Non stupisce, quindi, che negli ultimi anni si siano verificate diverse fughe di animali: sono almeno 15 gli episodi di fuga di animali esotici pericolosi dai circhi, verificatisi tra il 2008 e il 2014, in Italia.

Qui di seguito un elenco, non esaustivo, di fughe di animali e incidenti nei circhi:

- 28 Dicembre 2014 – Macerata – Circo Miranda Orfei – Fuggiti alcuni animali e Aisha, ippopotamo, muore investita da un'auto.
- 11 Agosto 2014 – Cesenatico – Circo Hamar Rolando Orfei – Due **Cammelli** scappati dal circo.
- 06 Dicembre 2013 – Roma – Circo Amedeo Orfei – **Elefante** scappato dal Circo.
- 07 Novembre 2013 – Roma – Non si conosce il nome del

circo – Un **elefante** scappato e ritrovato al mercato della frutta.

- 24 Luglio 2013 – Trabia (PA) – Circo Fantasy - **Tigre** scappa dal circo.
- 03 Ottobre 2012 – Avezzano – Circo Hamar Armando Orfei – Due **cammelli** scappati dal circo.
- 21 Settembre 2012 – Imola – Circo Martini di Martini Aldo – La **giraffa** Alexandre scappa dal circo e fugge per le strade della città, causando danni a vetture e pericolo per le strade. La giraffa fu sedata ed è in seguito deceduta.
- 28 Dicembre 2011 – Pistoia – Circo Amedeo Orfei – L'**elefantessa** Dumbo scappa ancora una volta dal circo Amedeo Orfei e viene trovata presso un distributore di benzina.
- 26 Dicembre 2011 – Catanzaro – Circo Weber – Una **tigre** artiglia una mano ad un visitatore, parente di un operatore circense. La mano dovrà essere amputata.
- 30 Ottobre 2011 – Corsico – Circo di Barcellona – **Zebra** scappa dal circo Di Barcellona.
- 09 Febbraio 2011 – Osimo – L'**elefantessa** Baby scappa dal Circo Karoli
- 27 Aprile 10 – Bassano – Circo Amedeo Orfei – L'**elefantessa** Dumbo scappa dal circo e viene trovata nel giardino di un'abitazione privata.
- 07 Novembre 08 – Maddaloni – Circo Rony Roller – **Tigre** scappa dal circo.
- 03 Marzo 2008 – Cuneo – Circo Coliseum Roma – **Spettatore azzannato dalle tigri**. Controlli del Corpo Forestale non hanno rilevato irregolarità.
- 21 Gennaio 2008 – Camporosso (SI) – Circo Acquatico Bellucci – **Ippopotamo** scappato dal circo, trovato vagante per le strade.

CIRCO E ANIMALI SONO COMPATIBILI? IL PARERE DEGLI ESPERTI

Il fatto che la vita nei circhi non sia conforme ai bisogni etologici degli animali è un dato obiettivo che è anche stato oggetto di studi scientifici e di pareri di importanti esperti a livello internazionale.

Ad esempio, nella pubblicazione del 2009 intitolata "Gli animali selvatici sono adatti alla vita nei circhi viaggianti?" l'Università di Bristol (UK), dopo aver indagato vari aspetti della vita e gestione delle specie a seguito dei circhi, conclude: "Noi sosteniamo che non ci sia prova che suggerisca che i bisogni naturali degli animali non-domestici possano essere soddisfatti attraverso le condizioni di vita e di allevamento offerte dai circhi. Nei circhi non può essere ricreato né l'ambiente naturale né il comportamento naturale. [...] a causa della vita errante, i circhi hanno una possibilità limitata di allestire ambienti complessi e la vita degli animali non-domestici ne è conseguentemente impoverita. La cattività può indurre uno scarso benessere in animali non-domestici ma i circhi, in particolare, non riescono a fornire alcuni dei basilari requisiti sociali, spaziali e alimentari. L'abilità di eseguire

molti comportamenti naturali è gravemente ridotta, [...] Non abbiamo scoperto dati che suggeriscano che l'allenamento o l'esibizione dei circhi agisca come miglioramento o in modo dannoso al contrario abbiamo riscontrato che la folla umana è probabilmente causa di stress per gli animali non-domestici. [...] animali non domestici, altamente sociali, come gli elefanti e ampie tipologie di carnivori, che sono tra le specie più popolari nei circhi [...] sembrano essere le meno adatte agli ambienti della cattività come ad esempio gli zoo [...] e anche meno per i circhi [...]. Gli effetti deleteri che la vita circense ha sui singoli animali sono la primaria preoccupazione relativamente al benessere. Gli animali dei circhi trascorrono la maggior parte del giorno reclusi, una piccola parte di tempo allenandosi o facendo lo spettacolo e il tempo rimanente nel recinto degli esercizi. [...] I circhi, per la loro stessa natura, hanno una possibilità limitata di migliorare queste condizioni. [...] I dati raccolti da altri studi suggeriscono che specie comunemente detenute nei circhi sembrano essere le meno compatibili con la vita circense."

Anche la BVA, British Veterinary Association, che rappresenta più di 12.000 veterinari britannici, nel marzo 2010, ha preso una posizione molto chiara, sostenendo la necessità di un circo che non utilizzi specie esotiche e selvatiche. Sono pubbliche alcune risposte date ad una consultazione della DEFRA (Department for Environment Food & Rural Affairs) su questo tema:

Domanda: "Pensate che ci siano specie di animali selvatici che sia accettabile utilizzare nei circhi? Se sì, quali e perché?"

Risposta: "No, la BVA crede che dovrebbe esserci un divieto di utilizzo di animali selvatici nei circhi viaggianti"

Domanda: "Credete che un bando all'utilizzo di animali selvatici nei circhi viaggianti sia la migliore opzione per raggiungere in modo stabile standard di benessere migliori per questi animali?"

Risposta: "Sì, la BVA non è in favore dell'utilizzo degli animali selvatici nei circhi viaggianti, in quanto preoccupata che sia improbabile riuscire a soddisfare costantemente i loro bisogni e perché considera che i benefici dell'utilizzo degli animali selvatici nei circhi non giustifichino i possibili rischi per il benessere".

Scrivono inoltre il Presidente dell'Associazione BVA, Harvey Locke¹²: "Nel 2006 sono state inserite nell'Animal Welfare Act quelle che sono conosciute come 'le cinque libertà' - Libertà dalla fame, dalla sete e dalla malnutrizione; libertà dalla costrizione di vivere in ambiente disagiata; libertà dal dolore, dalle lesioni, dalle malattie; libertà di esprimere un comportamento normale; libertà dalla paura.

Sulla base di questo quadro è difficile immaginare come i bisogni di animali selvatici e non domestici, possano essere soddisfatti nell'ambiente del circo viaggiante, specialmente in termini di alloggiamento e possibilità di esprimere un comportamento normale.

Questi spazi mancano di arricchimenti ambientali e non consentono agli animali comportamenti naturali specie-specifici. Impedire ad un animale di mettere in atto i normali comportamenti che sono altamente motivati a compiere, può portare a comportamenti stereotipati, quali "pacing" (n.d.t. ripetere in modo ripetitivo e ossessivo lo stesso percorso) e "swaying" (n.d.t. movimento di ondeggiamento in senso anteriore/posteriore). È ampiamente accettato che questi siano un chiaro indicatore di scarso benessere.

Altri fattori associati con i circhi, quali i rumori forti e la presenza di pubblico, hanno probabilità di essere stressanti per gli animali non domestici. Una gestione e un addestramento non corretti possono inoltre causare dolore e sofferenza, come si è visto con il recente caso dell'elefantessa Anne."

Nel 2013 l'Associazione europea dei Veterinari (FVE) produceva un documento di discussione¹³ che sottolineava i seguenti concetti.

L'uso di animali selvatici, come elefanti, leoni e tigri, in circhi viaggianti riflette una visione obsoleta degli animali selvatici. Gli Animali selvatici in cattività hanno la stessa genetica ed esigenze comportamentali degli animali della stessa specie liberi in natura. Le loro esigenze non possono essere soddisfatte nei circhi.



Foto Dreamstime

Non vi è alcun atto di educazione, ricerca o conservazione da parte dei circhi. Al contrario l'uso di questi animali da parte dei circhi è dannoso, anche sul piano sanitario o della sicurezza pubblica.

Le argomentazioni contrarie all' utilizzo di animali nei circhi sono sempre più evidenti. Considerato che il numero specie in via di estinzione aumenta in maniera drammatica ogni anno e che il traffico illegale di specie protette è il quarto mercato illegale dopo quelli di droga, armi ed esseri umani, con un giro d'affari di 23 miliardi di dollari l'anno (fonte CFS, 2015), risulta incredibile che queste stesse specie possano oggi essere utilizzate legalmente per fare degli spettacoli, invece di essere oggetto di programmi di protezione. Inoltre, che per alcune di esse il prelievo in natura non è neanche rigidamente vietato, anche se soggetto a permessi speciali

Negli ultimi dieci anni, diversi Stati dell'UE e del Mondo hanno cominciato ad adeguarsi, introducendo proibizioni all'utilizzo di animali nei circhi. Malta, Grecia, Belgio, Olanda, Portogallo, Svezia e Danimarca sono solo alcuni dei Paesi dell'UE che hanno già delle legislazioni in materia, insieme ad altri nel mondo, quali ad esempio Messico ed India.

¹⁵ <http://www.independent.co.uk/voices/commentators/harvey-locke-these-shows-can-never-meet-creatures-needs-2284654.html>

¹⁶ http://www.fve.org/members/fve/ga/2013/November/Second%20set/ap6_007_fve_position_on_travelling_circuses_forga.pdf

L'utilità sociale dei circhi e spettacoli viaggianti con animali, sancita nel 1968, è oggi non solo superata ma anche contraria al senso di civiltà maturato nelle società moderne.

L'azzeramento dei contributi al finanziamento pubblico dei circhi e l'introduzione di una normativa che proibisca l'utilizzo

di animali nei circhi e negli spettacoli viaggianti, devono diventare delle priorità per questo Governo e Parlamento. Le proposte di Legge esistono già da lungo tempo: occorre dare corso alla loro discussione.

FINANZIAMENTI PUBBLICI AI CENTRI DI RECUPERO PER ANIMALI ESOTICI

Mentre il Governo da anni eroga sussidi milionari allo sfruttamento degli animali nei circhi, poche centinaia di migliaia di euro all'anno sono devoluti ai centri di recupero per animali esotici. Un'inversione di tendenza si rende necessaria: i finanziamenti pubblici sugli animali esotici devono essere riconvertiti verso i centri di accoglienza e recupero, di cui, specie in Italia, si sente una estrema necessità per l'attuazione della legislazione vigente.

In assenza di una chiara linea politica ed economica del Go-

verno su tale materia, le stesse forze di polizia e le Procure sono lasciate oggi senza strumenti idonei a combattere il traffico di specie protette, lo sfruttamento e il maltrattamento di specie esotiche. Nonostante le priorità dei cittadini siano chiaramente a favore del rispetto del mondo animale e dell'introduzione di una proibizione dei circhi con animali, come confermato dal Rapporto Italia Eurispes 2015, esse sono ignorate dal Governo sia negli atti di omissione di iniziativa politica che in quelli di distorti investimenti pubblici.

LA PROPOSTA DELLA LAV

Da anni la LAV si batte per il divieto di utilizzo degli animali nei circhi.

Nel 2010 la pubblicazione del Dossier "Liberiamo gli animali dai circhi" ha accompagnato l'omonima Campagna LAV che ha riportato all'attenzione del pubblico, su tutto il territorio nazionale, la realtà di maltrattamenti e sofferenze di cui sono protagonisti gli animali nei circhi.

Da anni affianchiamo e sosteniamo i Comuni che, interpretando la volontà della maggioranza dei cittadini, si oppongono all'utilizzo di animali nei circhi, proponendo loro regolamenti che non siano in contrasto con la norma nazionale.

Nel corso degli anni abbiamo svolto, grazie anche all'aiuto dei nostri volontari sul territorio, decine di investigazioni sui circhi, coinvolgendo le autorità e presentando denunce per maltrattamento. Le condanne di circhi ottenute e i Procedimenti Penali attualmente in corso sono, per la quasi totalità, scaturiti da indagini e denunce presentate dalla LAV. Collaboriamo, inoltre, con le autorità per il ricollocamento degli animali sequestrati e confiscati ai circhi. Solo recentemente la LAV si è

fatta carico dello spostamento e del mantenimento di Madiba ed Antares, un leone e una tigre sequestrati al circo Martini, ed è inoltre diventata custode giudiziario di tutti gli animali sequestrati al Circo Martin.

Nel 2013, con grande soddisfazione della LAV, il Parlamento Italiano ha impegnato il Governo a dare attuazione a un piano per la progressiva riduzione dei finanziamenti pubblici ai circhi con animali, fino al loro azzeramento nel 2018. Sfortunatamente, alle parole non sono ancora seguiti i fatti e con questa nuova campagna vogliamo ricordare al Governo l'impegno preso, affinché sia portato a compimento. Vogliamo, inoltre, sollevare un secondo fondamentale problema, ovvero la carenza di centri di recupero adeguati a gestire gli animali dei circhi, siano essi sequestrati per maltrattamento o volutamente dismessi. L'inadeguato numero di queste strutture, infatti, rende di fatto impossibile il sequestro e/o lo spostamento di animali, anche a fronte di situazioni di conclamato maltrattamento e detenzione incompatibile.

PETIZIONE POPOLARE - "AI CIRCHI CON ANIMALI NON DAREMO UN EURO"

Con la petizione fatta firmare ai tavoli, la LAV chiede, dunque: al Ministro dei Beni e delle Attività Culturali: di dare applicazione all'Ordine del giorno G9.205, attuando l'azzeramento dei contributi ai circhi con animali entro il 2018;

ai Ministri e al Parlamento:

di sostenere la graduale ricollocazione, entro due anni, degli

animali detenuti nei circhi, presso strutture in grado di garantirne il miglior mantenimento senza alcun utilizzo in spettacoli;

di fornire il sostegno ai centri di accoglienza che ospitano gli animali e la creazione di nuovi che possano mantenere e recuperare gli animali non più utilizzati dai circhi.



**CI PIACEREBBE, MA ANCHE QUEST'ANNO L'ITALIA
REGALERÀ MILIONI DI EURO AI CIRCHI CON ANIMALI.**

**ABBIAMO BISOGNO DELLA TUA FIRMA PER ABOLIRE
IL FINANZIAMENTO PUBBLICO A QUESTO BRUTTO SPETTACOLO.**



LAV.IT